

**INTERREG V-A
ITALIA - SLOVENIA**

2014-2020

CCI 2014TC16RFCB036

Bozza n. 9/2015

30 giugno 2015

CCI	2014TC16RFCB036
Titolo	INTERREG V-A ITALIA - SLOVENIA
Versione	
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire da	
Ammissibile fino a	
Numero della decisione della CE	
Data della decisione della CE	
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma di cooperazione	ITH35 Venezia ITH41Pordenone ITH42 Udine ITH43 Gorizia ITH44 Trieste SI038 Primorsko-Notranjska SI041 Osrednjeslovenska SI042 Gorenjska SI043 Goriška SI044 Obalno-kraška

INDICE

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE EUROPEA PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE	12
1.1. Strategia per il contributo del Programma di Cooperazione alla strategia dell'Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.....	12
1.1.1. La strategia del Programma di Cooperazione per il contributo alla strategia dell'Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.....	12
1.1.1.1. Copertura geografica.....	12
Figura 1: Mappa dell'area del Programma	13
1.1.1.2. Lezioni apprese.....	14
1.1.1.3. Analisi della situazione dell'area del Programma.....	15
Risorse naturali e culturali	15
Minoranze culturali e linguistiche	18
Contesto lavorativo, economico e produttivo	18
Turismo	19
Ricerca e sviluppo	20
Trasporti e logistica	21
Infrastrutture ferroviarie.....	21
Rete stradale	21
Porti	21
Logistica	22
Istruzione.....	22
Analisi SWOT.....	22
Crescita intelligente	24
Crescita sostenibile	25
Crescita inclusiva	26
Sfide e bisogni	27
1.1.1.4 Strategia del Programma di cooperazione	28
Temî trasversali	32
1.1.2 Motivazioni della scelta degli Obiettivi Tematici e delle priorità d'investimento corrispondenti.....	34
Tabella 1 Schema riassuntivo dei motivi di scelta degli obîetti tematici e delle priorità d'investimento.....	34
1.2 Motivazioni della dotazione finanziaria.....	37
Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma di cooperazione	39
SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI.....	41
Sezione 2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica.....	41
2.A.1. Asse prioritario 1	41
2.A.2. Motivazione della definizione di un Asse prioritario che riguarda piú di un Obiettivo Tematico.....	41
2.A.3. Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	41
2.A.4. Priorità d'investimento 1.b	42
2.A.5. Obiettivo Specifico 1.1	42
Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per Obiettivo Specifico)	44

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento.....	45
<i>Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento)</i>	48
2.A.7. Quadro di riferimento per l'efficacia delle prestazioni.....	49
<i>Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario</i>	49
<i>Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento per l'efficacia delle prestazioni</i>	50
2.A.8. Categorie d'intervento	50
<i>Tabelle 6-9 Categorie d'intervento</i>	50
2.A.9. Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate a partecipare all'attuazione dei programmi (se del caso).....	51
2.A.1. Asse prioritario 2.....	52
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un Obiettivo Tematico.....	52
2.A.3. Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	52
2.A.4. Priorità d'investimento 4.e	52
2.A.5. Obiettivo Specifico 2.1	53
<i>Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specificato)</i>	55
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento.....	56
<i>Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento)</i>	59
2.A.7. Quadro di riferimento per l'efficacia delle prestazioni	60
<i>Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario</i>	60
<i>Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento per l'efficacia delle prestazioni</i>	61
2.A.8. Categorie d'intervento	61
<i>Tabelle 6-9 Categorie d'intervento</i>	61
2.A.9. Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate a partecipare all'attuazione dei programmi (se del caso)	62
2.A.1. Asse prioritario 3.....	63
2.A.2. Motivazione della definizione di un Asse prioritario che riguarda più di un Obiettivo Tematico.....	63
2.A.3. Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	63
2.A.4. Priorità d'investimento 6.c	63
2.A.5. Obiettivi Specifici 3.1	64
<i>Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per Obiettivo Specifico)</i>	65
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento.....	66

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento)	69	
2.A.4. Priorità d'investimento 6.d.....	70	
2.A.5. Obiettivi Specifici 3.2.....	70	
Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per Obiettivo Specifico)		72
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento.....	73	
Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento)	76	
Ettari.....	76	
Numero.....	76	
Numero.....	76	
Numero.....	76	
2.A.4. Priorità d'investimento 6.f.....	77	
2.A.5. Obiettivo Specifico 3.3.....	77	
Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per Obiettivo Specifico)		79
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento.....	80	
Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento)	83	
ID.....	83	
Indicatore di output.....	83	
Unità di misura.....	83	
Valore obiettivo (2023).....	83	
Fonte di dati.....	83	
Periodicità dell'informativa.....	83	
3.3.1.....	83	
Numero di tecnologie verdi innovative testate e attuate.....	83	
Numero.....	83	
27.....	83	
Monitoraggio del Programma.....	83	
Annualmente.....	83	
3.3.2.....	83	
Numero di aziende che applicano soluzioni ecologiche nuove ed innovative.....	83	
Numero.....	83	
7.....	83	
Monitoraggio del Programma.....	83	
Annualmente.....	83	
CO20.....	83	
Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro le inondazioni (Indicatore comune)		
.....	83	
Numero.....	83	
1.111.....	83	
Monitoraggio del Programma.....	83	
Annualmente.....	83	
2.A.7. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	84	
Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario		84
2.A.8. Categorie di intervento.....	85	
Tabelle 6-9: Categorie di intervento.....	85	
2.A.9. Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a		

rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate a partecipare all'attuazione dei programmi	86
2.A.1. Asse prioritario 4	87
2.A.2. Motivazione della definizione di un Asse prioritario che riguarda più di un Obiettivo Tematico.....	87
2.A.3. Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	87
2.A.4. Priorità d'investimento 11 ETC	88
2.A.5. Obiettivi Specifici 4.1	88
Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per Obiettivo Specifico)	90
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento.....	91
Non applicabile.....	93
Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento)	94
ID	94
Indicatore di output	94
Unità di misura	94
Valore obiettivo (2023)	94
Fonte di dati	94
Periodicità dell'informativa	94
4.1.1	94
Protocolli e Accordi transfrontalieri sottoscritti	94
Numero	94
10.....	94
Monitoraggio del Programma	94
Annualmente.....	94
4.1.2	94
Soluzioni congiunte che aumentano l'integrazione, la coerenza, l'armonizzazione della governance dell'area del Programma (politiche condivise, quadro legislativo o regolamenti, documenti strategici congiunti, strumenti di e-government, ecc.)	94
Soluzioni congiunte	94
11.....	94
Monitoraggio del Programma	94
Annualmente.....	94
4.1.3	94
Numero di beneficiari partecipanti a corsi di formazione congiunti.....	94
Numero	94
400	94
Monitoraggio del Programma	94
Annualmente.....	94
2.A.7. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	95
Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario	95
Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione	97
Tabelle 6-9: Categorie di intervento	97
2.A.9. Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate a partecipare all'attuazione dei programmi	98
Sezione 2.B Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza tecnica	99

2.B.1. Asse prioritario 5	99
2.B.2. Fondo e base di calcolo del sostegno dell'Unione	99
2.B.3. Obiettivi Specifici e risultati attesi	99
2.B.4. Indicatori di risultato	100
2.B.5. Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli Obiettivi Specifici	100
Tabella 11: Indicatori di output (per Asse prioritario)	102
2.B.6. Categorie di intervento	103
Tabelle 12-14: Categorie di intervento	103
SEZIONE 3. PIANO FINANZIARIO	104
3.1. Dotazione finanziaria annual del FESR (in Euro).....	104
Tabella 15.....	105
3.2.A. Dotazione finanziaria del FESR e cofinanziamento nazionale (in Euro)	106
Tabella 16: Piano finanziario	106
3.2.B. Ripartizione per Asse prioritario e Obiettivo Tematico.....	110
Tabella 17.....	110
Tabella 18: Importo indicativo di contributo da utilizzare per obiettivi relativi al cambiamento climatico.....	111
SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE	112
4.1. Sviluppo locale di tipo partecipativo.....	113
4.2. Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.....	113
4.3. Investimento territoriale integrato (ITI).....	113
4.4. Contributo delle azioni previste alle strategie macroregionali e alle strategie relative ai bacini marittimi	114
SEZIONE 5: ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI PER IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE	117
5.1 Autorità e organismi pertinenti.....	117
Tabella 21: Autorità di Programma.....	117
Tabella 22: Organismi designati per svolgere le attività di controllo e di audit	118
5.2 Procedura di costituzione del segretariato congiunto (SC).....	118
5.3 Descrizione sommaria delle modalità di gestione e di controllo	119
5.4 Ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri partecipanti in caso di rettifica finanziaria imposta dall'autorità di gestione o dalla Commissione.....	129
5.5 Uso dell'Euro	130
5.6 Coinvolgimento dei partner	130
SEZIONE 6: COORDINAMENTO	132
7. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI.....	136
Apprendere dalle esperienze passate	137
Strumenti di attuazione armonizzati (HIT).....	137
Opzioni di costo semplificate	137
E-cohesion	137
SEZIONE 8. Principi orizzontali	139
8.1 Sviluppo sostenibile.....	139
8.2 Pari opportunità e non discriminazione.....	140

8.3	Parità tra uomini e donne	141
SEZIONE 9. ELEMENTI DISTINTI		143
9.1	Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione.....	143
9.2.	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del programma di cooperazione ..	143
Tabella 24: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (completato automaticamente in sistema)		143
9.3.	Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma di cooperazione.....	143
9.4.	Condizioni di attuazione del programma applicabili, che disciplinano la gestione finanziaria, la programmazione, la sorveglianza, la valutazione e il controllo della partecipazione dei paesi terzi a programmi transnazionali e interregionali attraverso un contributo di risorse ENI e IPA.....	143
ALLEGATI		144

INDICE DELLA FIGURE E DELLE TABELLE

Figura 1: Mappa dell'area del Programma	13
Tabella 1 Schema riassuntivo dei motivi di scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento	34
Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma di cooperazione.....	39
Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per Obiettivo Specifico)	44
Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento) .	48
Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario	49
Tabelle 6-9 Categorie d'intervento	50
Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specificato)	55
Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento) .	59
Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario	60
Tabelle 6-9 Categorie d'intervento	61
Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per Obiettivo Specifico)	65
Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento) .	69
Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per Obiettivo Specifico)	72
Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento) .	76
Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per Obiettivo Specifico)	79
Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento) .	83
Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario	84
Tabelle 6-9: Categorie di intervento	85
Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per Obiettivo Specifico)	90
Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento) .	94
Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario	95
Tabelle 6-9: Categorie di intervento	97
Tabella 11: Indicatori di output (per Asse prioritario).....	102
Tabelle 12-14: Categorie di intervento	103
Tabella 15	105
Tabella 16: Piano finanziario	106
Tabella 17	110
Tabella 18: Importo indicativo di contributo da utilizzare per obiettivi relativi al cambiamento climatico	111
Tabella 21: Autorità di Programma.....	117
Tabella 22: Organismi designati per svolgere le attività di controllo e di audit.....	118
Tabella 24: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (completato automaticamente in sistema)	143

ACRONIMI

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
AN	Autorità Nazionale
AP	Asse prioritario
CE	Commissione europea
CPL	Controllo di Primo Livello
CTE	Cooperazione territoriale europea
e-MS	Sistema di Monitoraggio elettronico
ENI	Strumento europeo di vicinato
ESI	Fondi strutturali e d'investimento europei
EUSAIR	Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica
EUSALP	Strategia dell'UE per la regione alpina
EUSDR	Macro-regione danubiana
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FER	Fonte di energia rinnovabile
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FET	Tecnologie emergenti e future
Fondi SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
GdR	Gruppo di Revisori
GECT	Gruppo europeo per la cooperazione territoriale
GHG	Gas a effetto serra
GODC	Ufficio governativo della Repubblica di Slovenia per le Politiche di sviluppo e di coesione europea
HIT	Strumenti INTERACT per l'attuazione armonizzata del Programma (Harmonized Programme Implementation Tools)
ITI	Investimento territoriale integrato
IPA	Strumento di assistenza preadesione
ITS	Sistema di trasporto delle informazioni
JS	Segretariato congiunto
KET	Tecnologie abilitanti fondamentali (Key Enabling Technologies)
KIS	Key Implementation Step
LP	beneficiario capofila (Lead partner)
MA	Autorità di gestione
MAE	Ministero italiano degli Affari Esteri
MIUR	Ministero italiano dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
MC	Comitato di sorveglianza

NCP	Punti di contatto nazionale
né-né	né studio, né lavoro, né formazione
NUTS	Nomenclatura delle unità territoriali statistiche
OB	Organismo Intermedio
OMT	operazioni monetarie definitive (Outright Monetary Transactions)
OS	Obiettivo Specifico
OT	Obiettivo Tematico
PC	Programma di Cooperazione
PI	Priorità di investimento
PIL	Prodotto interno lordo
PMI	Piccole e medie imprese
PP	Partner di Progetto
PUMS	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile
QSN	Quadro Strategico Nazionale
R&I	Ricerca e innovazione
R&S	Ricerca e sviluppo
SEAP	Patto dei Sindaci (Sustainable Energy Action Plan)
SEV	Strumento europeo di Vicinato
SM	Stato Membro
SWOT (analisi)	Punti di forza, debolezze, opportunità e minacce
TEN-T	Rete di trasporto transeuropea
TF	Task Force
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
UE	Unione europea
VAS	Valutazione ambientale strategica

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE EUROPEA PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL CONSEGUIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

Riferimento: articolo 27 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e articolo 8, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

1.1. Strategia per il contributo del Programma di Cooperazione alla strategia dell'Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1. La strategia del Programma di Cooperazione per il contributo alla strategia dell'Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

1.1.1.1. Copertura geografica

Il Programma interessa un'area totale di 19.841 km² con una popolazione di circa 3 milioni di abitanti. L'intera area del Programma comprende 5 regioni statistiche italiane di livello NUTS 3 (province di Venezia, Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste) e 5 regioni statistiche slovene (Notranjsko-primorska, Osrednjeslovenska, Gorenjska, Obalno-kraška and Goriška). Complessivamente, a livello di NUTS 2 sul versante italiano, le regioni coinvolte sono il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, mentre sul versante sloveno sono la Vzhodna Slovenija e la Zahodna Slovenija.

L'intera area del Programma, comprendente le sopra indicate regioni statistiche di livello NUTS 3, sarà di seguito indicata come "area transfrontaliera"¹.

Nell'ottica del Programma di cooperazione tutte le aree esterne agli insediamenti urbani sono considerate aree rurali o periferiche.

L'area del Programma comprende aree urbane come Trieste, Udine, Gorizia, Lubiana, Pordenone, Venezia, la conurbazione Capodistria-Isola-Pirano, Nova Gorica, Kranj e Postumia. Comprende anche diversi centri urbani posti a distanza relativamente breve l'uno dall'altro. A tal proposito, si sottolinea che le città di Gorizia e Nova Gorica distano meno di un miglio l'una dall'altra, mentre le due città costiere di Trieste e Capodistria distano meno di 15 Km. In prospettiva europea, l'area del Programma è essenzialmente composta da regioni intermedie e da aree rurali, inoltre comprende un numero superiore alla media di valichi secondari per 100 km di confine; tale peculiarità offre un potenziale supporto allo sviluppo di regioni transfrontaliere policentriche². Sul confine tra l'Italia e la Slovenia è presente l'area funzionale urbana di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter dove, sulla base delle esperienze ottenute attraverso svariati progetti transfrontalieri europei, nel 2011 è stato creato un GECT (Gruppo Europeo per la Cooperazione Territoriale). Il GECT, considerato la forma più avanzata di cooperazione territoriale transfrontaliera, condivide gli obiettivi (del Programma) relativi alla gestione comune e alla modernizzazione nel settore sanitario, dell'ambiente e delle infrastrutture, del trasporto urbano, della logistica, dell'energia e delle iniziative di sviluppo economico.

Il confine italo-sloveno si estende per 232 km, da nord partendo dal triplice confine Austria-Italia-Slovenia e si dirama verso sud fino oltre Trieste fino ad arrivare all'ultima cittadina italiana sul Mare Adriatico³.

L'area del Programma comprende più di 320 Km di coste adriatiche che rappresentano una risorsa fondamentale sia da un punto di vista ambientale che economico. Inoltre tutti i corsi d'acqua dell'area del Programma si gettano nel Mar Adriatico.

¹ Art. 3.1 Reg. UE n. 1299/2013 e decisione di esecuzione della Commissione n. 2014/388/UE.

² Rif. Progetto ESPON TERREVI, Novembre 2012.

³ Rif: <http://www.espaces-transfrontaliers.org/en/bdd-borders/frontiers/frontier/show/italie-slovenie/>

Figura 1: Mappa dell'area del Programma



Durante la fase di programmazione, entrambi gli Stati Membri, Italia e Slovenia, hanno concordato sul fatto che la configurazione sbilanciata dell'area geografica è stata uno dei fattori di criticità che hanno influito sull'attuazione del programma durante il periodo 2007-2013.

Questa posizione è stata espressa in occasione di diverse riunioni della Task Force ed è stata presentata formalmente alla Commissione europea durante la fase negoziale con gli Stati Membri per la definizione e l'adozione della Decisione di esecuzione della Commissione n. 2014/388/UE del 16 giugno 2014 che stabilisce l'elenco delle regioni e delle zone ammissibili a un finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea per il periodo 2014-2020.

Per questa ragione, l'area sul versante italiano è stata limitata alle aree NUTS 3 di Venezia, Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, escludendo le aree in precedenza ammissibili di Padova, Rovigo, Ferrara e Ravenna. Sul lato sloveno, le aree NUTS 3 ammissibili sono la Gorenjska, la Goriška, l'Obalno-kraška, l'Osrednjeslovenska e la Notranjsko-primorska.

La riduzione dell'area del Programma riporta il Programma alla sua precedente configurazione geografica di INTERREG II e INTERREG III.

La nuova struttura territoriale può aiutare a **rafforzare il livello di coesione dell'area del Programma** e a concentrare meglio gli approcci e le azioni strategiche sui tre pilastri concentrazione, connessione territoriale e cooperazione amministrativa.

Inoltre, la necessità di contribuire alla neonata strategia macroregionale (EUSAIR) impone un'attenzione più specifica alle attività di coordinamento e delimitazione delle attività tra tutti i programmi CTE riguardanti l'area interessata.

1.1.1.2. Lezioni apprese

Nell'ambito del Rapporto di valutazione intermedio che contiene una valutazione dell'esperienza della cooperazione territoriale attuata nel periodo 2007-2013, sono state evidenziate alcune esperienze del passato (cd. *lezioni apprese*) che possono aiutare a definire una strategia per il periodo di programmazione 2014-2020.

Il Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 (di seguito Programma 2007-2013) ha finanziato attività volte a migliorare l'attrattività e la competitività dell'area del Programma medesimo. Per attuare questo obiettivo generale, il Programma 2007-2013 aveva adottato quattro Obiettivi Specifici⁴ perseguiti attraverso quattro Assi prioritari⁵.

Nonostante la crisi finanziaria ed economica globale, il Programma 2007-2013, nell'affrontare le difficoltà che l'area di cooperazione ha riscontrato nell'invertire la tendenza, ha confermato la validità delle proprie scelte strategiche, delle azioni individuate e dei progetti finanziati, i quali hanno dimostrato di essere coerenti con il quadro precedente e con le ultime linee guida, tenendo conto anche degli stanziamenti finanziari a disposizione. Infatti, la crisi economica ha ulteriormente amplificato alcune delle minacce individuate nell'analisi SWOT 2007-2013 e, in particolare, quelle relative ai temi "Ricerca e sviluppo" e "Ambiente", che hanno dimostrato essere le questioni principali su cui si è concentrata la maggior parte dei progetti e delle risorse finanziarie. Nel periodo di Programmazione 2007-2013, la concentrazione degli 87 progetti finanziati su assi/priorità specifiche ha anticipato di fatto alcuni dei temi centrali della strategia Europa 2020 e ha confermato le scelte strategiche 2014-2020 come risposta dell'area ammissibile ai finanziamenti pubblici. Nel suo complesso, il Programma 2007-2013 ha stanziato 136 milioni di finanziamenti pubblici e ha visto il coinvolgimento di 914 partner nell'attuazione dei progetti: il Programma 2007-2013 ha generato partenariati di grandi dimensioni (la maggior parte dei progetti hanno da 5 a 14 partner) e pertanto i singoli beneficiari hanno gestito piccole quote di finanziamento (valore mediano 80.000 euro).

Il Programma 2007-2013 ha attuato due tipologie di progetti, gli standard e gli strategici. Il coinvolgimento di tutta l'area del Programma nei progetti più ambiziosi, che hanno capitalizzato anche le esperienze precedenti, è un aspetto interessante da ripetere nel nuovo periodo vista la capacità di tali progetti di concentrare risorse su alcuni temi di centrale importanza. Anche l'esperienza passata insegna che i progetti strategici non possono caratterizzarsi esclusivamente per la loro dimensione finanziaria: sebbene essi siano finanziariamente più importanti rispetto ai progetti standard, è necessaria una diversa modalità di selezione con un approccio *top-down* al fine di garantire l'attuazione efficace ed efficiente di iniziative coinvolgenti un'ampia area. Al tempo stesso, il normale approccio *bottom-up* appare essere più adatto a tutela della presentazione di idee spontanee provenienti dal territorio.

Per i progetti 2007-2013, l'attuazione fisica monitorata spesso ha dimostrato di essere superiore agli obiettivi predeterminati, con elevate prestazioni in particolare con riferimento agli indicatori generali di cooperazione: oltre il 70% dei progetti ha promosso l'uso congiunto delle infrastrutture, ha sviluppato collaborazioni nel campo dei servizi pubblici e ha migliorato la tutela ambientale e la gestione congiunta. Quasi il 50% dei progetti ha avuto come obiettivo quello di ridurre l'isolamento attraverso un migliore accesso al sistema dei trasporti, alle reti e ai servizi di tecnologia della informazione e della comunicazione.

L'esperienza 2007-2013 ha dimostrato, in relazione agli indicatori, la necessità che il nuovo periodo di programmazione presti attenzione alla rilevanza degli obiettivi e all'individuazione delle metodologie da adottare. Si ritiene inoltre corretto stabilire un sistema che sia in grado di monitorare gli effetti dei progetti finanziati per quanto riguarda le pari opportunità, la non discriminazione e l'ambiente. Potrebbe inoltre essere utile prevedere una ricognizione obbligatoria degli effetti sui principi orizzontali menzionati, entro i limiti di una ragionevole quantificazione.

⁴ Assicurare un'integrazione territoriale sostenibile; Aumentare la competitività e lo sviluppo di una società basata sulla conoscenza; Migliorare la comunicazione e la cooperazione sociale e culturale anche al fine di rimuovere le barriere persistenti; Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma.

⁵ Ambiente, Trasporti e integrazione territoriale sostenibile; Competitività e società basata sulla conoscenza; Integrazione sociale; Assistenza tecnica.

Sul processo di attuazione del Programma 2007-2013 hanno influito alcune problematiche che hanno caratterizzato la fase di avvio (difficoltà nell'organizzazione di riunioni regolari del Comitato di Sorveglianza a causa della regola sul processo decisionale del consenso, difficoltà nella stesura della documentazione e della traduzione dovuta al ritardo nell'istituzione del Segretariato Tecnico Congiunto) e la fase di attuazione, con procedure per la selezione dei progetti lente (da 7 mesi a più di un anno) e ritardati pagamenti, che hanno portato al disimpegno del 2014. Tali aspetti hanno evidenziato, come pure per il periodo di programmazione 2014-2020, la necessità altresì di ottimizzare e semplificare i processi decisionali, garantendo così la *governance* del Programma, al fine anche di velocizzare la fase attuativa e, di conseguenza, la rendicontazione delle spese e i pagamenti. Nello specifico (sarà auspicabile):

- istituire il Segretariato Tecnico Congiunto nella fase iniziale del periodo di programmazione;
- utilizzare norme non farraginose per la selezione delle proposte progettuali (indicando il numero di esperti esterni coinvolti e consentendo un meccanismo di maggiore confronto tra loro);
- incoraggiare la partecipazione dei membri non votanti del Comitato di Sorveglianza, in particolare delle autorità ambientali;
- avere un numero di persone addetto (al Programma) adeguato alle necessità e ai compiti dell'Autorità di Gestione.

Infine, con riferimento alle attività di divulgazione dei risultati del Programma 2007-2013, hanno suscitato grande interesse gli eventi di capitalizzare dei risultati ottenuti che hanno consentito, attraverso il confronto tra partner progettuali, di individuare le opportunità di sviluppo da perseguire nelle specifiche aree tematiche (turismo, sanità transfrontaliera, ricerca, sviluppo e innovazione).

1.1.1.3. Analisi della situazione dell'area del Programma

L'area del Programma presenta un ampio numero di aspetti di rilievo interconnessi, la cui analisi è suddivisa nei seguenti *argomenti principali*.

Risorse naturali e culturali

Da un punto di vista morfologico, la copertura geografica dell'area del Programma si caratterizza per una disomogeneità interna, con la presenza di zone costiere, catene montuose e aree pianeggianti; la diversa morfologia del territorio implica la compresenza di diverse necessità e diversi punti di attrattività. Le caratteristiche orografiche e morfologiche dell'area, da un lato offrono elementi di grande attrattiva ambientale e naturalistica e si prestano a importanti azioni per lo sviluppo del turismo, mentre dall'altro lato rappresentano un grande fattore di rischio ambientale, come i rischi idro-geologici, sismici e vulcanici, oltre ai rischi di abbassamento ed erosione della costa, questi ultimi soprattutto nella parte italiana.

A ciascun ambiente fisico corrisponde un'ampia varietà di paesaggi che può essere classificata brevemente come segue:

1. Paesaggi alpini
2. Paesaggi prealpini
3. Paesaggi collinari
4. Altopiani e bassopiani
5. Bacini fluviali
6. Paesaggi lagunari
7. Paesaggi costieri
8. Paesaggi carsici

L'intera area assomiglia a un mosaico di biodiversità ed è particolarmente ricca di specie animali e vegetali e di habitat, compreso il Mare Adriatico. Le numerose aree protette presenti nel territorio seguono tutte il sistema di Classificazione internazionale delle aree protette (IUCN) e sono suddivise in Parchi nazionali, Parchi regionali, Aree marine protette, Riserve naturali

(statali e regionali), come la Riserva naturale regionale di Bosco Nordio (113,54 ha) situata nella provincia di Venezia e la Riserva statale di Cucco e Rio Bianco nella provincia di Udine.

Inoltre, considerando le opportunità di tutela e valorizzazione a fini turistici, va segnalata la presenza del Parco Nazionale del Triglav (in italiano:Tricorno), situato nelle regioni statistiche Gorenjska e Goriška, che abbraccia buona parte delle Alpi Giulie al confine con l'Austria e l'Italia. Il Parco Nazionale del Triglav è uno dei parchi meglio conservati d'Europa; nell'area proliferano la flora mediterranea, alpina e continentale, dove spiccano piante rare come il papavero bianco, la genziana gialla e la campanula di Zois. Di particolare importanza e degni di nota sono la Riserva naturale marina di Miramare e di Strugnano nel Golfo di Trieste e i sei Parchi regionali nell'area del Programma, quello delle Dolomiti Friulane, delle Prealpi Giulie (Friuli Venezia Giulia) e del Fiume Sile (provincia di Venezia) sul versante italiano, il Parco ambientale delle saline di Sečovlje (Sicciolle), il Parco delle grotte di Škocjan, il Parco regionale della Notranjska sul lato sloveno, esempio tipico del Carso sloveno e considerato un'isola di biodiversità. L'area che riceve speciale attenzione per la sua importanza internazionale è il Carso Classico, ricco di fenomeni naturali, in gran parte carsici, e parte del patrimonio culturale.

Sul versante italiano, il Parco naturale del fiume Sile è esteso su 4152 ettari (16 miglia quadrate) ed interessa il territorio di 11 comuni delle province di Padova, Treviso e Venezia. Il Parco regionale delle Dolomiti friulane fa parte dell'area montuosa occidentale che domina l'alta pianura del Friuli, tra i fiumi Tagliamento e Piave. Di pari importanza per la biodiversità è il Parco regionale delle Prealpi Giulie, che presenta una catena montuosa caratterizzata nella sua parte meridionale da ripidi declivi.

Inoltre, il Carso Classico è parte integrante del Carso Dinarico, una delle regioni carsiche più famose al mondo. In considerazione di ciò, gli Stati interessati da tale fenomeno (Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Montenegro, Italia, Slovenia e Serbia) stanno mettendo a punto la candidatura del Carso dinarico per l'inserimento nella lista dei siti patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, partecipando alla candidatura seriale transnazionale. Le grotte di Škocjan, Patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO e presenti nella Lista delle zone umide di importanza internazionale della Convenzione di Ramsar, sono uno dei più grandi passaggi sotterranei al mondo; tra gli altri siti inclusi nella Convenzione di Ramsar vi sono il Parco ambientale delle saline di Sečovlje, la salina più settentrionale del Mediterraneo; la scuderia di Lipica (Lipizza), che porta con sé una lunga tradizione nell'allevamento dei cavalli lipizzani; Stanjel (San Daniele del Carso) che è un pittoresco borgo medievale dove è presente un castello, una galleria d'arte e altre importanti attrazioni. Sul versante italiano, occorre menzionare la Riserva naturale di Forra del Cellina (304 ha) in provincia di Pordenone. Essa comprende l'area più significativa della vallata scavata dal torrente Cellina nel calcare risalente al periodo cretaceo che forma le montagne tra Barcis e Montebelluna, in provincia di Pordenone. Tra i siti patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO in Slovenia, dal 2012 si annovera Idria, nella regione tradizionale della Goriška. Anche le palafitte nell'area della palude di Lubiana fanno parte del patrimonio mondiale dell'umanità insieme a Palù di Livenza, uno dei più antichi siti paleolitici dell'Italia settentrionale, entrambi inseriti nei "Siti palafitticoli preistorici nell'arco alpino" che si estende dalla Francia alla Slovenia, passando per Svizzera, Germania, Austria e Italia. Per quanto riguarda gli altri patrimoni UNESCO dell'area italiana del Programma, oltre ad Aquileia e alle Dolomiti (iscritti nel patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO nel 2011), ora il Friuli Venezia Giulia può vantare un altro luogo in questa speciale classifica: Cividale del Friuli (uno dei simboli più rappresentativi della potenza longobarda in Italia), una città piena di tesori d'arte immersa in vallate incantevoli e ricca di tradizioni antichissime.

Da ultimo, la laguna di Venezia (iscritta nell'elenco UNESCO dal 1987), la baia chiusa del Mare Adriatico in cui è situata l'omonima città. Fondata nel V secolo e disseminata su più di 118 piccole isole, Venezia è diventata una grande potenza marittima nel X secolo. L'intera città è un capolavoro architettonico straordinario in cui anche il più piccolo edificio contiene i lavori dei più grandi artisti del mondo.

L'intera area del Programma condivide inoltre alcuni fiumi, come l'Isonzo, che ha origine in Slovenia all'interno del Parco nazionale del Triglav attraversa il Posočje e l'area urbana GECT GO/GO EZTS arrivando in Italia ed, infine, raggiunge la Riserva naturale della foce dell'Isonzo,

spesso creando problemi di gestione congiunta delle acque e difficoltà relative al miglioramento del bacino fluviale.

Il corso sotterraneo del fiume Reka (Reka in sloveno significa fiume) è situato nella parte sud-occidentale della Slovenia. E' un fiume di caratteristiche carsiche lungo 50 chilometri. La sua fondamentale caratteristica è che scompare nel sottosuolo e lì scorre per 30 km, il tratto sotterraneo più lungo tra i fiumi sloveni. Successivamente ricompare in superficie in Italia come il fiume Timavo, vicino a Duino, tra Trieste e Monfalcone e si getta nel Golfo di Trieste.

La diversità geomorfologica e climatica dell'area del Programma e l'unione tra aree biogeografiche mediterranee, alpine e illiriche balcaniche hanno fatto sì che la biodiversità della flora e della fauna siano tra le maggiori in Europa. Vi è anche un'ampia presenza di foreste e aree boschive, specialmente sul versante sloveno.

Con riferimento all'intera area del Programma, la percentuale di siti Natura 2000 in essa presenti è pari al 30.9%.

Aspetti socio-demografici

Con una popolazione di 3.098.865 abitanti, l'area del Programma ha una densità abitativa di 161 abitanti/km² altamente variabile tra le varie province e regioni. La crescita della popolazione è stata di +3,8% tra il 2003 e il 2012, in linea con la tendenza europea. Quattro delle 10 province/regioni facenti parte dell'area del Programm raccolgono più del 70% della popolazione. Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione con i suoi importanti risvolti economici e sociali è un fattore emergente. Tale fenomeno è più pronunciato sul lato italiano rispetto a quello sloveno. La situazione della migrazione, che controbilancia l'effetto dell'invecchiamento della popolazione, varia a seconda dei territori e dei due Stati Membri.

Tra le province italiane, Trieste ha la maggiore densità di popolazione (1.116 abitanti/km² nel 2011) anche se questo dato è minore rispetto al 2005. Il valore più basso sul versante italiano nel 2011 è stato registrato a Udine, 110 abitanti/km², con un bilancio positivo rispetto ai dati del 2005, pari all'1,85%. La densità della popolazione nella regione statistica Goriška è rimasta praticamente uguale (-0,4%) tra il 2005 e il 2011, come anche in generale nelle altre regioni statistiche dell'area del Programma (con variazioni tra il 2,4% e il 2,6%), fatta eccezione per la regione statistica della Osrednjeslovenska (+7,36%), che si è confermata come la regione slovena più densamente popolata.

La struttura per età delle regioni italiane coinvolte nel Programmamostra una composizione della popolazione di età compresa tra gli zero e 14 anni pari alla media nazionale del 14%; in Slovenia la cifra per questo gruppo d'età è simile (14,2%). La popolazione attiva, dai 15 ai 64 anni, varia dal 64% del Friuli Venezia Giulia al 65,9% del Veneto, mentre la media italiana è del 65,7%. La media dello stesso gruppo di età in Slovenia è molto più alta e raggiunge il 69,3%. Il dato per il gruppo d'età superiore ai 65 anni varia dal 19,9% del Veneto al 23,4% del Friuli Venezia Giulia; in Italia la media è del 20,3%, ed è più bassa in Slovenia, con un 16,5%. L'analisi della piramide delle età della popolazione nelle regioni statistiche slovene coinvolte nel Programma mostra un andamento simile all'intera Slovenia. Nelle regioni slovene eleggibili al Programma la popolazione attiva nel gruppo d'età 15-64 anni è leggermente inferiore alla media slovena (-0,4%).

Per quanto riguarda le regioni slovene coinvolte nel Programma, nel periodo dal 2008 al 2014 si è assistito a una progressiva riduzione del gruppo d'età compreso tra i 15 e i 64 anni e a un aumento degli altri due gruppi (+1% del gruppo più giovane e +0,8% del gruppo più vecchio). Per quanto riguarda le aree italiane, nel 2011 Trieste ha riportato il più alto indice di vecchiaia nazionale (243), sebbene il dato sia migliorato dal 2005, quando era di 251,5. La provincia italiana con il minor indice di vecchiaia è Pordenone, con il 146,9.

Per quanto riguarda le regioni slovene, la cifra è molto più omogenea. In particolare, varia da un minimo di 105,8 in Osrednjeslovenska a un massimo di 134,3 per l'Obalno-kraška. In altre parole, la popolazione slovena possiede un maggior numero di persone under 15 rispetto agli abitanti con più di 65 anni.

Nell'area del Programma, tra il 2006 e il 2010 è stata registrata una diminuzione del saldo migratorio (da 4,87 al 2,71 per 1000 abitanti), sebbene nel 2007 e nel 2008 lo stesso indicatore fosse raddoppiato.

Con riferimento alla percentuale della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale, l'area del Programma è ben al di sotto della media europea delle aree a rischio di povertà ed esclusione sociale, ma negli ultimi anni questi territori hanno assistito a un aumento di tali fenomeni.

Infine, l'area del Programma è caratterizzata da alcuni squilibri in vari territori, in particolare in termini di servizi legati all'inclusione sociale e ai sistemi di welfare. Il processo di invecchiamento della popolazione, che riguarda l'intera area sebbene con caratteristiche eterogenee, è un fattore che a medio termine avrà un impatto significativo sulle politiche sanitarie e di inclusione sociale. Tale aspetto è aggravato dagli effetti prodotti dalla crisi economica in termini di aumento del tasso di disoccupazione, anche per i lavoratori più anziani. Nello specifico, il risultato previsto è il rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa nell'attuazione dei servizi sociali e sanitari che, attraverso un invecchiamento attivo, possono essere elemento di coesione sociale e competitivi in termini economici.

Minoranze culturali e linguistiche

L'area del Programma può essere considerata il luogo di incontro tra le identità culturali e linguistiche latine, slave e germaniche; tra queste, la minoranza italiana residente nella regione Obalno-kraška in Slovenia e la minoranza slovena che vive lungo il confine di Stato.

Per quanto riguarda l'area italiana del Programma, si sottolinea come il Friuli Venezia Giulia rappresenta uno spazio di contatto linguistico complesso. Le ragioni della situazione attuale possono essere attribuite agli eventi storici di immigrazione e di insediamento che hanno posto i popoli romani, germanici e slavi uno di fianco all'altro. Nella regione Friuli Venezia Giulia si parlano quattro lingue ufficiali: italiano, sloveno, friulano e tedesco (vi sono comunità di lingua tedesca lungo le aree alpine friulane). Negli anni passati sono state emanate leggi sia nazionali italiane sia regionali a tutela delle lingue minoritarie, presenti nelle regioni di confine. La lingua friulana, attualmente parlata da quasi 600.000 persone, è una delle minoranze storiche tutelate dalla legge italiana n. 482/1999. Tale minoranza, in particolare, è forte e compatta in provincia di Udine e nelle aree montagnose e collinari delle province di Pordenone e Gorizia. Le comunità autoctone che sono stabilite lungo il confine orientale italiano parlano principalmente la lingua slovena. Gli sloveni sono una comunità autoctona con una presenza storica protetta dal Memorandum di Londra (1954) e dal Trattato di Osimo (1975). È una delle minoranze storiche previste dalla legge italiana n. 482/1999, è protetta dalla legge per la tutela della minoranza slovena (legge n. 38/2001) e gode della tutela anche delle norme regionali (legge regionale FVG n. 205/2007). Tale minoranza risiede nelle province di Trieste, Gorizia e Udine.

Le minoranze sono parte integrante dell'Unione europea e sono un fattore importante nell'ambito della politica di coesione, una delle strategie europee di base. La cooperazione tra la Slovenia e l'Italia è un risultato naturale degli sforzi dimostrati da entrambi i Paesi con la ratifica della Convenzione quadro per la tutela delle minoranze nazionali e della Carta europea delle lingue minoritarie o regionali. La minoranza slovena in Friuli Venezia Giulia e la minoranza italiana in Slovenia sono un modello di impegno positivo. Attraverso il loro coinvolgimento, entrambe le minoranze hanno svolto un ruolo importante nella creazione di politiche di coesione e di integrazione sociale per l'area transfrontaliera e per un'area di programmazione più ampia, e nel nuovo periodo di programmazione ci si attende di migliorare l'integrazione sistematica e di successo tra la maggioranza e le minoranze linguistiche presenti sul territorio.

Contesto lavorativo, economico e produttivo

La situazione del mercato del lavoro nelle regioni coinvolte dal Programma è stata caratterizzata, negli ultimi tempi, dal forte impatto della crisi, in particolare per la sua persistenza, aggravando le cifre sulla disoccupazione che, fino al 2007/2008, erano estremamente favorevoli. Il tasso di occupazione è leggermente peggiore rispetto all'UE, e segnala un andamento negativo, specie per la parte italiana del Programma. Questa situazione colpisce soprattutto i gruppi più vulnerabili, specie i lavoratori non specializzati, con dati ancora più negativi per i giovani e le donne. L'analisi macroeconomica dell'area evidenzia differenze molto marcate in termini di Prodotto Interno Lordo (PIL) pro capite. In generale, nel 2011 il PIL medio pro capite dell'intera area ammontava a € 23.082, nella fattispecie € 29.900 delle

province italiane e € 17.360 nel contesto sloveno. Nel 2010 le stesse cifre erano leggermente inferiori, sia per quanto riguarda il dato medio dell'intera zona, sia nei due versanti territoriali. Il sistema produttivo dell'area del Programma è in genere contraddistinto da una debolezza strutturale e dalla presenza di imprese di dimensioni medio-piccole, caratterizzate da elementi di sottocapitalizzazione e di difficile accesso al credito.

Turismo

Secondo i dati dell'OMT delle Nazioni Unite sulle tendenze future dell'industria del turismo, il numero di turisti internazionali in Europa crescerà di un tasso annuo medio del 3,3% tra il 2010 e il 2030. Ciò porterà a un aumento di 43 milioni di arrivi ogni anno e a un totale di 1,8 miliardi di turisti provenienti da tutto il mondo nel 2030. La principale destinazione turistica al mondo continua a essere l'Europa, ma la sua quota di mercato si ridurrà progressivamente in favore di aree con maggiori tassi di crescita, come l'Estremo Oriente e l'Asia del Pacifico.

Nell'ambito dell'area del Programma, si segnala che nel 2013 sono stati registrati 414.192 turisti italiani in Slovenia, per un totale di 929.327 pernottamenti. Grazie alle condizioni naturali, il Paese è stato per molti decenni il luogo d'elezione per gli allenamenti di atletica delle migliori squadre. Di recente, l'escursionismo, l'alpinismo, il *sightseeing*, il ciclismo sono le attività più diffuse. Per quanto riguarda le regioni italiane nell'area del Programma, nel 2013 in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati 2.060.824 turisti (1.027.545 stranieri, 1.033.279 italiani) e 15.984.972 in Veneto (10.471.034 stranieri, 5.513.938 italiani). L'affluenza maggiore è stata registrata a Venezia (8.240.596 turisti) per la regione Veneto e Trieste (383.696) per la regione Friuli Venezia Giulia.

L'assenza di collegamenti diretti assicurati dal sistema di trasporto pubblico tra Italia e Slovenia, siano essi ferroviari o aerei, penalizza le regioni centro-meridionali italiane, specialmente l'assenza di un collegamento ferroviario tra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, Venezia e Lubiana, attraverso l'area urbana del GECT GO/GO EZTS e che connetta i centri urbani.

I turisti sloveni in Italia generalmente soggiornano in hotel o *guesthouse*, piuttosto che in appartamenti o campeggi. Per soggiorni brevi in Italia, essi preferiscono le città d'arte e le località di shopping. La maggior parte degli sloveni organizza i viaggi con mezzi propri e solo un quarto usufruisce dell'assistenza di un'agenzia viaggi o di un operatore turistico, in particolar modo tale ausilio viene utilizzato per viaggi verso località minori in centro-sud Italia dove la vacanza è di tipo ricreativo e di relax oltre che di visita.

L'area del Programma ha un elevato potenziale turistico grazie al suo patrimonio naturalistico e culturale. I prodotti turistici già esistenti (quali la gastronomia, il turismo attivo, culturale, di divertimento, storico ecc.), devono essere valorizzati in linea con gli standard di qualità e sostenibilità, compresa la mobilità sostenibile.

Cambiamento climatico ed energia

L'area del Programma è influenzata contemporaneamente dall'azione dei climi continentale, alpino e mediterraneo. Le temperature medie invernali sono rigide nelle zone montane, mentre lungo la costa, grazie all'effetto mitigante delle brezze marine, di rado scendono sotto lo zero. Il cambiamento climatico influisce sull'area transfrontaliera, che dovrà fronteggiare un aumento della temperatura media e una sempre maggiore vulnerabilità dei territori ai disastri naturali e alle alluvioni in particolare.

L'adattamento al cambiamento climatico e la riduzione degli effetti del riscaldamento globale richiede ampi sforzi in numerosi sotto-sistemi quali quelli dell'energia, dei trasporti, della gestione delle acque, dello sfruttamento del suolo, della gestione delle foreste e prevenzione dei rischi naturali in un'ottica a lungo termine. L'Unione europea ha risposto alla sfida dei cambiamenti climatici imponendo ambiziosi obiettivi di mitigazione (riduzione dei gas a effetto serra/produzione di energia rinnovabile/efficienza energetica). Né l'Italia né la Slovenia sono riuscite a ridurre il divario delle loro emissioni tra il 2008 e il 2012 ed a raggiungere l'obiettivo di Kyoto; quindi le emissioni del 2020 saranno maggiori rispetto all'obiettivo 2020⁶. Pertanto, sono necessarie misure aggiuntive per ridurre ulteriormente le emissioni di gas a effetto serra.

⁶ Agenzia europea per l'ambiente.

La scarsa efficienza registrata relativamente all'utilizzo finale dell'energia, in particolare nel trasporto privato e collettivo e negli edifici residenziali e pubblici, aumenta il ritorno economico derivante da operazioni di riqualificazione strutturale volte a ottenere obiettivi di risparmio energetico. L'aumento dell'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Unione europea per il 2020 e (con la tabella di marcia per l'energia 2050) entro il 2050, richiede investimenti sui sistemi di connettività e nella rete di distribuzione locale dell'energia, evitando feedback destabilizzanti sulle reti dovuti alla maggiore imprevedibilità della generazione di elettricità utilizzando tali fonti. L'Italia consuma meno energia rispetto alla media UE a 27, ma è seconda alla Slovenia per quanto attiene il consumo di elettricità da fonti rinnovabili. In Italia la produzione lorda di elettricità ammonta a 50,3 GWh ogni diecimila abitanti, con una leggera fluttuazione rispetto al 2011 (51,0), ben al di sotto della media UE a 27 (65,3).

Ricerca e sviluppo

Ricerca e sviluppo (R&S) rappresentano un fattore importante per la competitività di un territorio; lo sviluppo di sinergie tra le imprese, i centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'educazione secondaria è fondamentale per il raggiungimento della maggior parte degli obiettivi della strategia Europa 2020.

A livello europeo, ogni anno la Commissione europea pubblica il quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione" che compara i risultati ottenuti nel campo della ricerca e dell'innovazione degli Stati Membri, portando alla luce i punti di forza e le debolezze dei loro sistemi di ricerca e innovazione. La Slovenia è al 13° posto all'interno del gruppo dei "Paesi innovatori", mentre l'Italia registra un leggero calo rispetto all'anno precedente (e alla media europea) raggiungendo il 16° posto nel gruppo degli "innovatori moderati".

Il sistema innovativo sloveno è composto da un insieme di istituzioni che collaborano strettamente tra di loro e con le controparti europee e internazionali e beneficia anche di fattori quali le ridotte dimensioni del Paese, la qualità del sistema educativo e la cultura internazionale. Il ruolo delle varie organizzazioni nel sistema innovativo e la qualità e l'intensità dei loro rapporti sono fondamentali per la crescita economica. L'interazione con l'Italia è intensa, in particolare con le organizzazioni del sistema innovativo del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, grazie anche alla disponibilità dei programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera.

Infine, occorre sottolineare la presenza dei Parchi tecnico-scientifici e dei centri dedicati alla ricerca tecnica e scientifica che si adoperano per soddisfare le necessità di competitività del sistema economico e produttivo e, allo stesso tempo, favoriscono la realizzazione e il rafforzamento di reti virtuose tra tutti gli operatori dell'industria e della ricerca presenti nell'area del Programma.

Sul lato sloveno, al momento vi sono diverse agenzie di R&S regionali, e molti soggetti coinvolti direttamente nel fornire servizi di consulenza alle PMI locali. Con riguardo ai livelli di performance della ricerca pubblica, i principali soggetti di riferimento sono cinque Università, alcuni istituti superiori autonomi e 47 istituti di ricerca governativi (tra cui 15 organizzazioni di ricerca pubbliche).

In regione Friuli Venezia Giulia ci sono due poli universitari e Quattro centri di ricerca nonché alcuni Distretti tecnologici ad alta specializzazione.

Nella Provincia di Venezia ci sono due Università e l'Università Internazionale di Venezia, un centro internazionale di educazione superiore e ricerca che comprende 16 istituzioni provenienti da diversi Paesi. Inoltre, la Provincia di Venezia ospita vari altri istituti di ricerca e fondazioni con attività multidisciplinare.

Una parte fondamentale nello sviluppo dell'area del Programma la svolgono le *Strategie regionali di specializzazione intelligente* (RIS3). Tali strategie sono state sviluppate al fine di stabilire priorità che sfruttino i vantaggi competitivi regionali. L'esistenza di *strategie regionali di specializzazione intelligente* (RIS3) è un elemento fondamentale per pianificare investimenti nell'ambito dell'Obiettivo Tematico (OT) 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione".

Trasporti e logistica

Entrambi i "Position Paper", ovvero i documenti di sintesi redatti da parte dei servizi della Direzione generale della Politica regionale e urbana (DG Regio) della Commissione europea riportano che l'Italia e la Slovenia hanno bisogno di consolidare la rete di infrastrutture ferroviarie e investire in modalità di trasporto più sostenibili. Secondo l'Agenzia europea per l'Ambiente, la riduzione delle emissioni inquinanti nel 2012 era in parte dovuta al calo dell'attività economica, mentre le emissioni causate dai trasporti continuano a crescere.

La sfida è quindi ridurre efficacemente le emissioni provenienti dai mezzi di trasporto e sostenere il risparmio energetico, promuovendo la transizione da sistemi di trasporto su ruota a sistemi di trasporto su rotaia e via mare e allo stesso tempo rispondere all'esigenza di migliorare le reti di trasporto pubblico.

Infrastrutture ferroviarie

Se si considera la densità ferroviaria, sia la Slovenia, con i suoi 6 km di rete ferroviaria per cento km² di territorio, sia l'Italia, con 5,6 km, sono in una posizione intermedia della classifica a livello europeo (UE 5,0 km, 2011). Per quanto riguarda il traffico dei passeggeri, la rete italiana ha trasportato 45.944 milioni di passeggeri per km nel 2011, registrando un sensibile aumento rispetto ai dati dell'anno precedente (43.349), mentre la Slovenia, con 689 milioni di passeggeri, continua a registrare una tendenza negativa (729 nel 2010, 689 nel 2011 e 659 nel 2012). Per quanto riguarda il trasporto merci su rotaia è vero l'esatto contrario: la Slovenia registra un aumento considerevole di tonnellate trasportate per chilometro. Vi è un enorme potenziale e bisogno di sviluppare sistemi di trasporto rispettosi dell'ambiente e quindi a basse emissioni e di promuovere una mobilità urbana sostenibile.

Rete stradale

Le due regioni italiane (NUTS 2) coinvolte presentano una estensione della rete stradale estremamente differente: la regione Veneto presenta un valore tre volte maggiore (9.612 km) rispetto a quello registrato in regione Friuli Venezia Giulia (3.929 km). La rete stradale slovena ha una lunghezza totale di 38.985 km (2012), con un sostanziale pareggio tra le due regioni statistiche principali per quanto riguarda i km di autostrade, mentre la Vzhodna Slovenija (Slovenia dell'Est) presenta 10.000 km di altre strade in più rispetto alla Zahodna Slovenija (Slovenia dell'Ovest). La rete autostradale in Slovenia è di 769 km ed è aumentata di circa il 10% nel periodo 2008-2012. Inoltre la Slovenia possiede la densità massima in Europa (7,20 km per 10.000 autoveicoli, dovuta principalmente al traffico di transito) rispetto alla media europea (2,89 km) e alla densità italiana (1,8 km). Nel versante italiano, il Veneto ha lo stesso dato registrato a livello nazionale, mentre il Friuli-Venezia Giulia presenta una densità autostradale maggiore (2,7 km). Su entrambi i lati, il trasporto merci su gomma continua a essere preferito a quello su rotaia e marittimo, con ripercussioni sull'intensità del traffico stradale. È necessario trovare alternative valide ed efficienti, come l'utilizzo del trasporto combinato gomma-rotaia.

Porti

È necessario che i porti marittimi diventino le principali interfacce delle reti di trasporto su terra, in particolare del trasporto su rotaia, attraverso l'ottimizzazione dei collegamenti intermodali, diventando snodi commerciali di grande potenzialità. L'area del Programma possiede tre poli portuali considerati baricentrici alle reti TEN-T: Venezia, Trieste e Koper (Capodistria), il porto più orientale dell'area nord-adriatica. È necessario sostenere pienamente una loro efficiente connessione e integrazione ai corridoi multimodali TEN-T. Nella parte italiana dell'area del Programma, i porti di Venezia (2.000.000 m²) e Trieste (1.725.000 m²) possiedono le maggiori superfici dedicate allo stoccaggio merci. Oltre a questo, in particolare per il porto di Venezia, c'è da considerare il notevole aumento del traffico crociere, che senza dubbio è capace di stimolare le attività turistiche dei porti considerati.

Il porto di Koper è uno dei principali centri logistici e di distribuzione e svolge un ruolo da leader, detenendo dal 2010 la maggiore quota di mercato dell'Alto Adriatico. Nel 2013 il porto ha gestito una quota record di 18 milioni di tonnellate e 600.000 TEU (misura standard di volume nel trasporto dei container ISO, e corrisponde a circa 40 metri cubi totali) di container (che

rappresentano un aumento del 75% dal 2009). Allo stesso tempo, ha ottenuto un posto secondo solo al porto di Barcellona per i volumi di auto trasportate nel Mediterraneo.

Logistica

Oltre alle carenze infrastrutturali, esistono altri punti deboli dovuti a ostacoli amministrativi, bassa integrazione tecnologica tra i sistemi di trasporto e scarsi servizi logistici. I due Stati Membri hanno un grande potenziale per lo sviluppo del settore della logistica dei trasporti: sul lato italiano sono presenti nodi ferroviari logistici (Mestre e Trieste), le autostrade (A4) e porti (Trieste, Monfalcone), interporti (Cervignano) e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e il suo polo intermodale; in Slovenia sono presenti le autostrade del mare, il porto di Capodistria e la sua infrastruttura logistica, l'aeroporto internazionale di Lubiana e l'intera rete stradale/ferroviaria/marittima.

Inoltre, l'area del Programma rappresenta un punto d'incontro tra due dei nove *European Core Network Corridors* (cd. Corridoi della rete centrale europea): il Corridoio Baltico-Adriatico e il Corridoio Mediterraneo.

Su entrambi i lati, tutti gli investimenti infrastrutturali si devono basare su una politica dei trasporti che sia in grado di intercettare i flussi e di trasformare gli effetti negativi (inquinamento, traffico, consumo di territorio) in potenzialità in termini di crescita. In questo contesto, è importante migliorare i collegamenti transfrontalieri, capitalizzando i risultati di progetti cofinanziati con il Programma 2007-2013 (come, ad esempio, i progetti ADRIA A, TIP e attraverso il GECT GO/GO EZTS) per l'attuazione di una piattaforma logistica transfrontaliera Gorizia - Nova Gorica. I potenziali nodi intermodali transfrontalieri potrebbero assumere un ruolo importante all'interno dell'area del Programma, con la conversione, ad esempio, delle esistenti autorità di gestione dei servizi a seguito della scomparsa dei confini (ad esempio il potenziale snodo ferroviario tra Gorizia e Nova Gorica Vrtojba Sezana). Per quanto riguarda i confini marittimi, un buon esempio di cooperazione logistica è l'istituzione dell'Associazione dei Porti del Nord Adriatico (NAPA) tra Trieste, Venezia, Koper e Rijeka (Fiume).

Istruzione

I sistemi educativi dei due Stati Membri ottengono risultati diversi.

I dati del PISA 2012 dell'OCSE indicano la presenza, su entrambi i fronti del Programma, di sistemi scolastici validi in termini qualitativi ed i dati quantitativi sono in linea con le rispettive fasce d'età.

Per quanto riguarda l'istruzione secondaria superiore, in termini di durata dei cicli scolastici, sono state riscontrate diverse discrepanze rispetto alle fasce d'età, che hanno conseguenze importanti sulle basi statistiche di riferimento, sebbene i due diversi cicli siano comunque raffrontabili in termini d'insegnamento e istruzione.

A questo proposito, nei diversi canali scolastici di secondo grado sono presenti 115.401 studenti iscritti, dei quali il 33,15% nell'area slovena e il 66,86% in quella italiana. Rispetto alla popolazione residente delle NUTS 3, la regione statistica Gorenjska è la regione con il maggior numero di studenti iscritti nei cicli scolastici superiori, mentre Trieste è la provincia con il minor numero di studenti iscritti.

Per quanto riguarda l'impatto del sistema scolastico, le ricerche del PISA 2012 dell'OCSE mostrano che gli studenti in Slovenia raggiungono un livello medio di 481 in lettura, 501 in matematica e 514 in scienze. I dati per l'Italia sono 490 in lettura, 485 in matematica e 494 in scienze. Gli studenti sloveni superano la media dell'OCSE in matematica e scienze. Gli studenti italiani sono al di sotto della media OCSE in tutti e tre i parametri. Inoltre, la debolezza dell'istruzione superiore tecnica in Italia è un fenomeno che anche di recente ha circoscritto l'impatto dell'istruzione terziaria persino nelle regioni coinvolte dal Programma.

Analisi SWOT

La seguente analisi SWOT presenta punti di forza e punti di debolezza interni così come opportunità e minacce esterne, per ciascun obiettivo della strategia Europa 2020 e per ciascun Obiettivo Tematico. In questo modo viene presentata un'analisi completa dell'intero territorio con riferimento a tutti gli 11 OT, che rappresenta la base fondamentale per l'individuazione

delle necessità e delle sfide da affrontare attraverso il presente Programma. Tale analisi integra l'analisi della situazione dell'area del Programma con l'analisi dei documenti strategici a livello europeo, nazionale e regionale (per esempio documenti di programmazione e orientamento).

Crescita intelligente

OT 1	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Cluster di eccellenza nella ricerca accademica e industriale e rete virtuale tra istituti di ricerca e centri di competenza</p> <p>Ricchezze naturali e culturali come base solida su cui sviluppare attività e progetti d'innovazione</p> <p>Capitale umano qualificato</p>	<p>Basso livello di R&S in diverse regioni (rurali)/insufficiente trasferimento tecnologico e precedenti difficoltà a seguire le priorità di ricerca e innovazione</p> <p>Concentrazione dei servizi nelle principali aree urbane</p> <p>La capitalizzazione dei risultati della ricerca e la diffusione della conoscenza dovrebbero essere rinforzate</p>
Opportunità	Minacce
<p>I collegamenti transfrontalieri possono contribuire ulteriormente al potenziamento delle capacità e delle conoscenze nel settore dei servizi e dei prodotti d'innovazione, incoraggiando il legame tra le imprese ad alta tecnologia e gli istituti di ricerca</p> <p>Miglioramento dell'abilità delle PMI di sfruttare i risultati prodotti dalla ricerca e dall'innovazione nei grandi poli di ricerca e di innovazione</p> <p>Specializzazione della R&S nel settore biologico (BioMed, BioTech), agroalimentare, della ecoedilizia, ingegneria civile ed energia</p>	<p>Incapacità di convertire il sistema produttivo in settori innovativi a causa di piattaforme per il trasferimento della tecnologia scarsamente integrate</p> <p>Presenza di aree emarginate e fuga di cervelli</p> <p>Riduzione dei rendimenti degli investimenti in R&S</p>
OT 2	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Buon livello d'impiego delle TIC</p>	<p>Basso livello di copertura della banda larga rispetto alle altre regioni sviluppate</p>
Opportunità	Minacce
<p>Diffusione dei servizi elettronici, in particolare nel turismo, cultura, inclusione sociale e sanità</p>	<p>Diminuzione della competitività per le PMI non digitalizzate</p> <p>I servizi digitali sono meno sviluppati nelle aree più remote</p>
OT 3	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il settore terziario dà occupazione alla maggior parte della forza lavoro</p> <p>Presenza di imprese leader nell'area dovuta anche a politiche di sostegno all'impresa</p>	<p>Capacità competitiva asimmetrica e accesso disuguale alle risorse finanziarie dell'area</p> <p>Modello di sviluppo regionale sbilanciato</p>
Opportunità	Minacce
<p>Politiche di sostegno alle attività economiche di cooperazione, sviluppo di cluster e reti.</p> <p>Sviluppo di nuovi modelli di business e marketing nell'ambito del turismo sostenibile e nei settori innovativi.</p>	<p>Incapacità di convertire il sistema produttivo in settori innovativi</p> <p>Concentrazione di imprese e competenze in pochi centri urbani</p>

Crescita sostenibile

OT 4	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Accesso alle energie rinnovabili in aumento (biomasse, eolico, solare, idroelettrico e geotermico)</p> <p>Elevato numero di piani per una mobilità urbana sostenibile</p>	<p>Scarsa efficienza energetica</p> <p>Necessità di investire nelle smart grids al fine di sfruttare al meglio le potenzialità delle fonti di energia rinnovabile</p>
Opportunità	Minacce
<p>Opportunità derivanti da una pianificazione integrata per la mobilità sostenibile</p> <p>Sviluppo e opportunità d'impiego derivanti dalla crescita verde</p> <p>Piano d'azione per l'energia sostenibile</p> <p>Uso di fonti di energia rinnovabili alternative e nuove tecnologie nel settore dello stoccaggio dell'energia</p>	<p>Incapacità di raggiungere gli obiettivi UE 2020</p> <p>Saldo energetico negativo e incremento della dipendenza energetica dal mercato straniero</p> <p>Investimenti nelle fonti di energia rinnovabili scoraggiati dalla crisi economica</p>
OT 5	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Alto livello di investimenti in questo campo durante il periodo di programmazione 2007-2013</p>	<p>Caratteristiche geofisiche del territorio, sensibili al rischio naturale idrogeologico</p>
Opportunità	Minacce
<p>Miglioramento dei sistemi di allerta e monitoraggio e promozione della resilienza alle catastrofi</p>	<p>Sviluppo di instabilità idrogeologica</p> <p>Aumento della temperatura media in seguito al cambiamento climatico che può mettere a rischio la biodiversità</p>
OT 6	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Esistenza di siti naturali, storici e culturali di interesse</p> <p>Grande potenziale di utilizzo del patrimonio naturale e culturale come leva per lo sviluppo</p> <p>Eccezionale patrimonio mobile</p>	<p>Aumento delle aree inquinate e cattivo stato delle risorse idriche</p> <p>Scarso coordinamento e mancanza di un approccio sistemico tra i territori</p> <p>Necessità di potenziare l'integrazione di attività di promozione e valorizzazione a livello transfrontaliero</p>
Opportunità	Minacce
<p>Aumento della domanda di turismo sostenibile e naturalistico capace anche di offrire occasioni di cooperazione e gestione ecologica transfrontaliere</p> <p>Sfruttamento delle tecnologie verdi per stimolare sia la crescita economica sia la gestione dell'ambiente</p> <p>Valorizzazione del patrimonio mobile come componente importante del patrimonio culturale</p>	<p>Aumento dell'inquinamento e dell'impiego non sostenibile delle risorse naturali</p> <p>Degrado dello stato di conservazione degli habitat e delle aree protette</p> <p>Riduzione degli investimenti pubblici nella tutela e conservazione del patrimonio ambientale e culturale</p>
OT 7	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Buon livello di infrastrutture di trasporto, in particolare infrastrutture stradali</p> <p>Porti principali (Trieste, Venezia e Capodistria) nella rete TEN-T e associazione dei Porti del Nord Adriatico (NAPA)</p> <p>Potenziamento della rete ferroviaria elettrificata</p>	<p>Sviluppo insufficiente di collegamenti transfrontalieri, specie nelle infrastrutture ferroviarie e necessità di sostenere ulteriormente lo sviluppo di regioni policentriche transfrontaliere</p> <p>Pessima accessibilità delle aree periferiche, remote e montane, disparità di infrastrutture e servizi ferroviari</p>
Opportunità	Minacce
<p>Inclusione di progetti prioritari coinvolgendo l'area nella Rete Centrale di TEN-T per il corridoio Adriatico-Baltico e Mediterraneo nel periodo 2014-2020 al fine di migliorare le attività di</p>	<p>Rischio di ritardo nei progetti TEN-T</p> <p>Rischio di marginalizzazione dell'area dal movimento merci</p>

cooperazione Miglioramento della fornitura di servizi innovativi per i trasporti marittimi e pubblici	
--	--

Crescita inclusiva

OT 8	
Punti di forza	Punti di debolezza
Alto livello di competenze e istruzione del capitale umano	Basso tasso di produttività, anche nel tasso di femminilizzazione Tasso di disoccupazione diverso nell'area del Programma
Opportunità	Minacce
Priorità a livello comunitario a politiche di occupazione giovanile (Iniziativa per l'occupazione giovanile), d'invecchiamento attivo e inclusione sociale	Crescita del tasso di disoccupazione, in particolare per lavoratori poco qualificati Invecchiamento progressivo della popolazione
OT 9	
Punti di forza	Punti di debolezza
Dimensione coerente delle migrazioni rispetto ai dati demografici	Alto rischio per gli anziani di esposizione alla povertà
Opportunità	Minacce
Miglioramento a livello transfrontaliero della modernizzazione per i sistemi sociali e sanitario. Integrazione delle aree urbane e rurali per ridurre l'isolamento di alcune regioni	Andamento negativo dell'indicatore sulla popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale Progressiva riduzione del livello della sanità
OT 10	
Punti di forza	Punti di debolezza
Alto livello di presenze nel sistema scolastico	Legame debole tra l'istruzione superiore e il mercato del lavoro e aumento dei disoccupati e degli inattivi (nè-nè)
Opportunità	Minacce
Opportunità derivanti da un migliore collegamento al sistema produttivo e dalla mobilità lavorativa transfrontaliera Migliore integrazione con il sistema di formazione permanente	Riduzione dell'efficienza dei processi educativi
OT 11	
Punti di forza	Punti di debolezza
Alto livello di partecipazione ai Programmi CTE su entrambi i versanti dell'area	Necessità di una migliore innovazione ed efficienza della pubblica amministrazione, specie attraverso la riduzione del peso amministrativo gravante sui cittadini e il settore delle imprese, e potenziamento dei progetti transfrontalieri per sostenere il <i>capacity building</i>
Opportunità	Minacce
Ideazione e realizzazione di comuni soluzioni e servizi in settori chiave quali la gestione del rischio e il settore sanitario Aumento della trasparenza della PA e accesso ai dati aperti Maggiore governance multilivello nell'area transfrontaliera Migliore collaborazione tra portatori di interesse in settori chiave quali l'istruzione e l'energia	Difficoltà di cooperazione e di azioni dovuta a una legislazione poco coerente (a livello nazionale e regionale) e mancato miglioramento nelle competenze della PA

Sfide e bisogni

In base ai risultati ottenuti dall'analisi della situazione dell'area del Programma e dall'analisi SWOT, sono state individuate numerose sfide e necessità per la loro rilevanza in relazione al contributo da apportare alla strategia UE 2020 e per la loro possibilità di essere efficacemente affrontate dalla strategia di cooperazione. Tali elementi rappresentano la base per la selezione degli Obiettivi Tematici e delle priorità di investimento, nonché per la definizione degli Obiettivi Specifici del Programma e delle tipologie di azioni per realizzare la concentrazione tematica del Programma medesimo.

Strategia UE 2020	SFIDE	NECESSITÀ
Crescita intelligente	<ul style="list-style-type: none">- Miglior sfruttamento dell'innovazione e delle competenze nei settori chiave e più competitivi- Trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca al settore produttivo e potenziamento degli investimenti in ricerca applicata- Capacità di agire come un sistema collettivo per lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie e la creazione e la crescita di imprese con un alto valore aggiunto proiettate verso mercati globali- Valorizzazione dell'abilità delle PMI di sfruttare i risultati prodotti dalla ricerca e dall'innovazione nei grandi poli di ricerca e di innovazione	<ul style="list-style-type: none">- Aumentare gli investimenti in R&S nel quadro delle priorità comuni di specializzazione intelligente- Migliorare la cooperazione tra i centri di ricerca e il mondo accademico, la pubblica amministrazione e il settore privato e i cittadini secondo l'approccio a tripla elica- Spingere verso l'integrazione tra i centri di ricerca- Rafforzamento della capitalizzazione dei risultati della ricerca e della diffusione della conoscenza- Sviluppare una piattaforma istituzionale transfrontaliera al fine di condividere il know-how e le migliori pratiche
Crescita sostenibile	<ul style="list-style-type: none">- Scoraggiare l'uso dell'automobile e migliorare l'accessibilità, la qualità e l'innovazione dei trasporti pubblici- Evitare l'emarginazione delle aree meno accessibili dalle principali aree urbane e dai servizi funzionali- Aumentare la multimodalità sfruttando la vicinanza tra i diversi sistemi di trasporto- Ridurre il traffico su strada e le congestioni, l'inquinamento atmosferico e il consumo di energia- Diminuire le emissioni di CO2 causate dai trasporti- Dare nuova vita ai porti come importanti nodi di mobilità dei passeggeri e merci- Capitalizzare le esperienze acquisite e le iniziative passate nel campo dell'energia e della pianificazione della mobilità- Utilizzo dell'energia geotermica e dell'energia proveniente dal mare- Valutare la possibilità di utilizzare	<ul style="list-style-type: none">- Migliorare la qualità dell'aria promuovendo strategie integrate a basse emissioni di carbonio- Sviluppare la pianificazione integrata dei sistemi di trasporto tra i due confini in linea con i corridoi TEN-T e la rete centrale- Potenziare sistemi di mobilità più sostenibile nelle aree urbane e locali per migliorare la qualità della vita, la qualità dell'aria e la salute- Incoraggiare la transizione dal trasporto su ruota ai trasporti su rotaia e via mare investendo anche nella multimodalità e nei Sistemi di trasporto e informazione (STI)- Migliorare la connessione tra le aree costiere e l'entroterra- Rafforzare le attività di rete e la cooperazione tra i tre porti principali dell'area (Trieste, Venezia, Capodistria)- Valutare la possibilità di utilizzare fonti energetiche alternative- Piano d'azione per l'energia sostenibile

Strategia UE 2020	SFIDE	NECESSITÀ
	<p>fonti energetiche rinnovabili alternative</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre la pressione e i conflitti d'uso che colpiscono l'ambiente e il patrimonio naturale e culturale - Sfruttare il potenziale naturale e culturale endogeno come stimolo importante alla crescita e ai posti di lavoro verdi - Evitare il rischio di frammentazione, riduzione e perdita di biodiversità - Combattere il degrado e l'inquinamento dei siti naturali e culturali dovuti al comportamento e alle attività umane - Promuovere i siti naturali e culturali dell'area in maniera più integrata e coordinata - Fornire nuovi servizi e prodotti mediante lo sviluppo di tecnologie verdi al fine di rispondere alla domanda del mercato che scaturisce dai nuovi bisogni - Stimolare l'attività economica nel quadro del concetto di sviluppo sostenibile - Ridurre le minacce rappresentate dai cambiamenti climatici 	<p>nell'area transfrontaliera</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definire soluzioni transfrontaliere che migliorino la gestione delle risorse naturali e culturali, contrastando gli effetti negativi (inquinamento, rischi naturali, perdita di biodiversità ecc.) e promuovendo le potenzialità come fattore di sviluppo - Sviluppare la conoscenza, l'accessibilità e l'attrattività del patrimonio naturale e culturale favorendone lo stato di conservazione e strategie territoriali e di marketing turistico condivise - Migliorare lo stato di conservazione delle aree protette più compromesse e assicurarne la tutela attraverso interventi congiunti. Stimolare comportamenti ecologici nei cittadini e turisti - Condividere al meglio la conoscenza degli ecosistemi e migliorare le capacità della loro gestione e tutela - Promuovere la diffusione di strumenti TIC e approcci e abilità innovativi - Gestione integrata delle acque, dei bacini fluviali e/o delle coste
Crescita inclusiva	<ul style="list-style-type: none"> - Rispondere in maniera adeguata alla domanda crescente di cittadini e imprese di semplificazione e digitalizzazione - Sviluppare nuovi modelli, reti e strumenti aumentando il coordinamento e la cooperazione al fine di appianare le disparità di sviluppo e gli squilibri e migliorare la coesione territoriale dell'area - Diminuire la percentuale di popolazione a rischio povertà ed esclusione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire servizi pubblici innovativi ed efficienti, potenziando l'e-governance e l'e-democracy - Incoraggiare la cooperazione transfrontaliera su diversi livelli (istituzionale, politico e amministrativo) per far convergere l'attenzione degli organi decisionali su temi comuni - Migliorare l'e-health e migliorare la qualità dei servizi sociali a favore delle categorie più vulnerabili - Promuovere nuove opportunità di lavoro per gruppi particolarmente colpiti dalla crisi economica (anziani, giovani)

1.1.1.4 Strategia del Programma di cooperazione

Tutti i programmi nel quadro della politica di coesione, devono contribuire alla strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, occorre utilizzare più efficientemente l'intera gamma di politiche e di strumenti UE (incluso il fondo europeo per lo sviluppo regionale) a disposizione. Per questo motivo il Pacchetto legislativo per la politica di coesione ha potenziato le sinergie strategiche tra le politiche europee, soprattutto attraverso:

- l'adozione del Quadro strategico comune (allegato al Regolamento (UE) n. 1303/2013) che contiene i principi guida di tutti i Fondi SIE;
- la definizione di 11 Obiettivi Tematici direttamente collegati alle priorità della Strategia europea 2020.

Per ciascun programma devono essere identificati - all'interno delle tematiche di cui all'articolo 9 del reg. UE n. 1303/2013 (per Obiettivi Tematici) e delle norme specifiche del Fondo (per le Priorità d'Investimento) - gli Obiettivi Tematici e le Priorità d'Investimento adeguati. Per i Programmi di Cooperazione, le Priorità d'Investimento da selezionare sono quelle elencate nell'art. 5 del Regolamento FESR (n. 1301/2013) come integrato dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 1299/2013.

Tale selezione e lo stanziamento dei fondi che ne deriva devono essere coerenti con i requisiti della concentrazione tematica (art. 4 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 nel caso di CTE). In questo modo i programmi risultano chiaramente connessi alla strategia Europa 2020, permettendo la valutazione del contributo dei fondi SIE agli obiettivi della Strategia medesima. Nella Strategia del Programma sono stati selezionati i 4 seguenti Obiettivi Tematici (OT) e le 6 seguenti Priorità d'Investimento (PI):

Strategia UE 2020	Obiettivi Tematici	Priorità d'investimento FESR (art. 5 reg. n. 1301/2013)
Crescita intelligente	<i>(1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</i>	(b) promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Crescita sostenibile	<i>(4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;</i> <i>(6) preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;</i>	(e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione (c) conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale

Strategia UE 2020	Obiettivi Tematici	Priorità d'investimento FESR (art. 5 reg. n. 1301/2013)
		(d) proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde
		(f) promuovendo tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico
Strategia UE 2020	Obiettivi Tematici	Priorità d'investimento (art. 7 reg. n. 1299/2013)
Crescita inclusiva	(11) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	(iv) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione fra i cittadini e le istituzioni

Le scelte strategiche del Programma e la definizione della logica d'intervento sono state fatte prendendo in considerazione:

- L'analisi del contesto dell'area di cooperazione e i bisogni e le sfide territoriali emergenti;
- La coerenza con le priorità europee, nazionali e regionali;
- Gli insegnamenti tratti dal periodo di programmazione passato, tenendo in considerazione i risultati della valutazione intermedia;
- I risultati del processo di consultazione.

L'obiettivo principale del Programma è:

"Promuovere l'innovazione, la sostenibilità e la *governance* transfrontaliera per una maggiore competitività, coesione e vivibilità dell'area"

Per rispondere ai bisogni e alle sfide esistenti sono stati identificati i 4 seguenti Assi prioritari.

Asse prioritario 1: Promuovere le capacità d'innovazione per una maggiore competitività dell'area	OT 1
	PI 1.b

L'intera strategia dell'Asse prioritario 1 mira a promuovere investimenti più efficaci nella ricerca, nell'innovazione e nell'istruzione e ha l'obiettivo di rafforzare, attraverso una migliore cooperazione tra gli operatori pubblici e privati del sistema di R&S, i potenziali esistenti dell'innovazione in tutti i settori che attirano flussi di investimenti e capitali stranieri. Le azioni definite nell'Asse prioritario 1 rappresentano una risposta concreta alle sfide e alle necessità dell'area del Programma e saranno attuate in un contesto territoriale caratterizzato da un forte potenziale di R&S e innovazione ma anche dalla mancanza di collegamenti di successo tra i centri di ricerca, il mondo dell'impresa e quello istituzionale. Come sottolineato nell'analisi SWOT, l'area del Programma ha una forte base di R&S e la presenza di soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della ricerca e delle attività di innovazione. Allo stesso tempo, tali soggetti

continuano ad avere un collegamento debole e una cooperazione a breve termine con il settore privato, il cui ruolo è fondamentale per la competitività e la crescita del sistema produttivo e per la creazione di un ambiente che favorisca l'innovazione. Per questo motivo, il Programma dovrà sviluppare e attuare strategie e azioni volte a favorire la competitività sul mercato internazionale, creando vantaggi comparativi comuni per le PMI che operano nell'area eleggibile. Il Programma agirà in modo integrato con le linee guida contenute nelle "Strategie di specializzazione intelligente" promuovendo e moltiplicando le opportunità imprenditoriali fornite dalle "aree di specializzazione regionale" che caratterizzano le economie dei territori eleggibili (ad es. agro-alimentare, settore della sicurezza alimentare, materiali intelligenti, edilizia sostenibile e ingegneria civile, biomedicale, bio-tecnico, bio-TIC, sistemi elettrici ed energetici). Inoltre, attraverso le operazioni selezionate, sarà possibile soddisfare la necessità di condivisione delle competenze e delle conoscenze, nonché iniziare a sviluppare ed accrescere le capacità innovative di tutti i soggetti coinvolti. Capitalizzando i progetti e le azioni già attuate in questo settore sarà possibile migliorare le capacità degli operatori locali e introdurre soluzioni e approcci innovativi.

Asse prioritario 2: Cooperare per l'attuazione di strategie e piani di azione caratterizzate da basse emissioni di carbonio	OT 4
	PI 4.e

Una società a bassa emissione di carbonio è possibile soprattutto riducendo in modo integrato e multisettoriale le emissioni e modificando gli stili di vita.

Il Programma dovrà affrontare queste sfide e necessità sviluppando e adottando strategie di mobilità ed energetiche territoriali a basse emissioni che contribuiscano a ridurre i gas serra e a soddisfare gli obiettivi energetici europei.

Capitalizzando i progetti e le esperienze passate sarà possibile migliorare le capacità degli operatori locali, soprattutto pubblici, nel mettere in pratica soluzioni stabilite (ad es. l'efficienza energetica nei palazzi pubblici); inoltre sarà possibile introdurre soluzioni innovative per il risparmio energetico, l'efficienza delle risorse, il miglior sfruttamento delle fonti locali per la produzione di energia rinnovabile, le *smart grid* ecc. È importante trovare nuovi modelli e approcci strategici che trasformino i punti deboli (dipendenza energetica, inquinamento, effetto serra, prezzi crescenti dell'energia ecc.) in nuove opportunità di crescita, investendo in posti di lavoro verdi, nella *green economy*, nelle eco-tecnologie e in nuovi metodi produttivi.

I trasporti sono tra le principali fonti di emissioni. Saranno definite e sperimentate nuove soluzioni di mobilità urbana intelligente, promuovendone la sostenibilità, una migliore qualità, l'accessibilità e l'innovazione.

Asse prioritario 3: Tutelare e promuovere le risorse naturali e culturali	OT 6
	PI 6.c
	PI 6.d
	PI 6.f

L'Asse prioritario 3 risponde all'esigenza di tutelare al meglio il patrimonio e le risorse naturali e culturali, anche attraverso la promozione del loro uso sostenibile come risorsa di sviluppo dell'area.

Sarà perseguita la valorizzazione e la promozione dei siti naturali e culturali come destinazioni turistiche di richiamo, anche incoraggiando la diffusione di strumenti TIC, di nuove abilità e competenze, del marketing territoriale, di strategie di marchio e comunicazione, dei social media. Nell'incoraggiare il turismo come fattore di sviluppo sarà prestata estrema attenzione alla sua sostenibilità ambientale. Con ciò si intende, da una parte, la diversificazione dell'offerta turistica che si concentri sulle attività naturalistiche ed ecologiche, lo sport, la storia, i prodotti locali, i costumi, l'agroalimentare, le tradizioni, l'identità unica ecc., dall'altra, la diffusione di un turismo responsabile che si ispiri a comportamenti ecologici e riduca l'impatto negativo dei flussi turistici sul patrimonio naturale e culturale. Vi è un ampio potenziale di promozione dei siti Patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO.

Inoltre, è possibile generare nuovi posti di lavoro e crescita attraverso lo sviluppo di tecnologie verdi, che intercettino la nuova domanda di prodotti e servizi più sostenibili e che al contempo migliorino la qualità ambientale con l'ausilio di strumenti innovativi.

Il collegamento tra i beni naturali gestiti da più parchi, il patrimonio culturale e il turismo sarà sviluppato secondo i principi di sostenibilità, di ecosostenibilità e di uso efficiente delle risorse.

La sopravvivenza e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale ha un valore intrinseco e non necessariamente collegato al suo sfruttamento turistico. I progetti in questo Asse prioritario avranno come obiettivo la conservazione, la tutela, la valorizzazione dell'attrattività del patrimonio culturale, materiale ed immateriale.

Il Programma riconosce l'importanza della conservazione della biodiversità attraverso l'individuazione di approcci comuni e la condivisione di obiettivi e strumenti per la tutela degli habitat. Tutte le azioni comprese in questo Asse prioritario saranno attuate nel rispetto del Quadro comune per la salvaguardia delle risorse naturali e degli strumenti volti al raggiungimento degli obiettivi europei in materia di biodiversità, anche considerando il ragguardevole numero di siti Natura 2000 dell'area del Programma.

La gestione dei rifiuti e delle risorse idriche rappresenta anch'essa una sfida ed un'opportunità per l'intera area del Programma, quindi lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie verdi ed innovative in tale ambito sarà parte delle attività previste.

Asse prioritario 4: Migliorare la <i>capacity building</i> e la <i>governance</i> transfrontaliera	OT 11
	PI 11 CTE

L'Asse prioritario 4 promuoverà la modernizzazione e la qualità delle amministrazioni pubbliche e dei servizi, attraverso lo scambio di esperienze, la condivisione delle conoscenze e le pratiche armonizzate e coordinate tra le due parti del confine.

Le attività saranno focalizzate su due tipi di operazioni:

- che perseguano il miglioramento della *capacity building* istituzionale ed operativa su alcuni temi chiave (ad es. disastri naturali, energia, inquinamento);
- che si concentrino sulle risorse umane e sulle necessità correlate (ad es. istruzione, occupazione, salute pubblica, settore sanitario e sociale, diversità culturale).

Il Programma persegue anche la collaborazione tra pubblico e privato su alcuni temi chiave già richiamati (ad es. formazione professionale, energia, tecnologie in campo sanitario, ecc.).

Le pubbliche amministrazioni devono mettere insieme le risorse disponibili, anche quelle immateriali (competenze, conoscenza, dati aperti, supporto tecnico, ecc.), per il raggiungimento di una massa critica e di risultati e obiettivi comuni.

L'Asse prioritario mira anche ad aggregare e coinvolgere la cittadinanza, gli enti pubblici, le ONG, le minoranze, il mondo imprenditoriale per rafforzarne la cooperazione.

Lo scopo è quello di definire una cornice comune, strategie congiunte, strumenti di rete riguardanti gli aspetti particolarmente sensibili, per un approccio di maggiore collaborazione e coesione tra le due parti della frontiera.

Temi trasversali

Oltre alla concentrazione tematica sugli Obiettivi Tematici selezionati, sono stati identificati ulteriori temi orizzontali che saranno affrontati in maniera trasversale attraverso azioni specifiche nell'ambito dei diversi assi prioritari:

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione: rappresentano uno strumento fondamentale per lo sviluppo dell'innovazione, la condivisione delle conoscenze e il raggiungimento della competitività nei diversi settori parte della strategia del Programma;

PMI: considerato il sistema produttivo dell'area di cooperazione, le PMI sono una parte particolare le cui prestazioni e il cui comportamento hanno un impatto profondo sulle strategie di cooperazione. Per questo motivo devono essere prese in considerazione azioni specifiche a loro dedicate e rivolte al settore aziendale;

Istruzione: non è possibile operare un cambiamento visibile senza intervenire sulle abilità e sulle competenze del capitale umano. Le azioni in questo settore sono complementari e necessarie per raggiungere i risultati attesi.

Inclusione sociale: il Programma applicherà i principi di pari opportunità e non-discriminazione e quindi contribuirà a uno sviluppo più inclusivo e alla coesione attraverso attività indirizzate alle necessità di gruppi svantaggiati al fine di permettere una loro migliore integrazione nella società;

Occupazione: la disoccupazione, specialmente giovanile ma non solo, è un serio e comune problema per l'area del Programma. Il valore aggiunto dei progetti sarà costituito dalla loro idoneità a contribuire a una crescita inclusiva attraverso la promozione di nuovi e migliori posti di lavoro.

1.1.2 Motivazioni della scelta degli Obiettivi Tematici e delle priorità d'investimento corrispondenti

Tabella 1 Schema riassuntivo dei motivi di scelta degli obietti tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo Tematico selezionato	Priorità d'Investimento selezionata	Motivazione di scelta
OT1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.b	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di stimolare le PMI dell'area del Programma ad adottare approcci e tecnologie innovative; - Alto potenziale di sinergie di mobilitazione tra imprese e ricerca, e investimenti nell'innovazione di prodotto e processo; - Necessità di promuovere l'obiettivo di "Crescita Intelligente" di Europa 2020 e di potenziare l'impatto regionale delle strategie di specializzazione intelligente; - Necessità di migliorare la competitività e l'internazionalizzazione delle PMI esposte a concorrenza globale; - Necessità di migliorare la cooperazione tra i soggetti del sistema di R&S e stimolare reti, cluster e l'innovazione aperta; - Esiste una distribuzione disomogenea di attività di R&S nell'area del Programma; - Le potenzialità dei cluster transfrontalieri e regionali non sono sfruttate; - Creare specializzazione di R&S in settori tradizionali quali l'agroalimentare, l'ecoedilizia, l'ingegneria civile e l'energia; - Necessità di promuovere cluster comunitari d'innovazione nella ricerca accademica e industriale.
OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.e	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento delle emissioni di gas serra dovute ai trasporti; - Necessità di promuovere le capacità di pianificazione energetica degli operatori locali focalizzandosi sul risparmio energetico, sulla riduzione delle emissioni e sullo sfruttamento delle potenziali fonti di energia rinnovabile locali; - sostenibilità della mobilità urbana e locale e una minore dipendenza dai mercati energetici stranieri; - Collegamenti transfrontalieri ancora inadeguati a supportare il traffico potenziale di passeggeri (in particolare turisti) e merci; - Le modalità di trasporto ecologiche generano effetti positivi sulla vivibilità delle aree urbane, migliorano la qualità dell'aria, tutelando la salute dell'uomo; - Difficile accesso ai servizi e alle infrastrutture da parte delle aree montane e remote - Eccessiva quota di merci trasportate su ruota e congestione del traffico; - il 40% delle emissioni viene prodotto da edifici; - Sfruttare il potenziale delle infrastrutture portuali, migliorandone i collegamenti in rete, i servizi

Obiettivo Tematico selezionato	Priorità d'Investimento selezionata	Motivazione di scelta
		innovativi e i collegamenti della costa con l'entroterra; - Sfruttare la potenzialità delle fonti di energia rinnovabili.
OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.c	<ul style="list-style-type: none"> - Alto valore del patrimonio naturale e culturale; - Quantità ingente di risorse da proteggere o valorizzare; - Occorre migliorare il coordinamento dei piani di sviluppo e l'orientamento comune delle offerte transfrontaliere nel settore del turismo, del divertimento e della cultura; - Necessità di aumentare l'uso sostenibile delle risorse naturali e culturali al fine di preservarne l'integrità; - Maggiori pressioni sul patrimonio naturale e culturale dovute alle attività umane e al cambiamento climatico; - Capitalizzare le esperienze passate e le competenze migliorate in tema di tutela ambientale e di valorizzazione del patrimonio culturale; - Aumentare la collaborazione tra pubblico e privato nella gestione dei siti naturali e culturali; - Nuove opportunità derivanti dall'adozione delle TIC nella gestione delle risorse naturali e culturali, anche a fini turistici; - Diminuzione degli investimenti pubblici nel settore
	6.d	<ul style="list-style-type: none"> - Bisogno di sviluppare misure di tutela ambientale e massimizzare i risultati del precedente periodo di programmazione; - Nei siti Natura 2000 sarà offerto supporto per la costruzione di infrastrutture verdi con l'obiettivo di preservare e ripristinare gli ecosistemi che forniscono servizi ecosistemici chiave; - Bisogno di sviluppare una gestione integrata degli ecosistemi marino e fluviale e di proteggere la biodiversità dall'inquinamento, dal consumo del suolo e dai rischi naturali; - Molte delle risorse ambientali dell'area transfrontaliera sono minacciate dalle attività umane; - Ruolo cruciale giocato dall'ambiente per quanto riguarda il potenziale di attrattività e lo sviluppo economico dell'intera area; - L'area vanta parchi, siti Natura 2000, paesaggi di grande valore e biodiversità che sono alla base della qualità della vita e dell'attrattività globale; queste risorse naturali possono essere oggetto di meccanismi di forte cooperazione e coordinamento tra operatori locali.
	6.f	<ul style="list-style-type: none"> - Bisogno di potenziare la competitività dell'area mediante lo sviluppo della green economy; - Aumentare la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche e private al fine di costruire modelli e promuovere investimenti in tecnologie verdi

Obiettivo Tematico selezionato	Priorità d'Investimento selezionata	Motivazione di scelta
		<p>innovative per la gestione dei rifiuti e delle acque e costruire un sistema condiviso per il monitoraggio delle risorse naturali e dei rischi ambientali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la cooperazione tra i due paesi per stabilire modelli per una gestione efficiente e innovativa della filiera dei rifiuti e delle acque; - Assicurare un'efficiente gestione delle risorse idriche e una maggiore qualità dell'acqua; - Aumentare la sicurezza idrogeologica dei territori coinvolti e ridurre il rischio di inondazioni; - Potenziare la competitività delle aziende che operano nel campo della gestione delle risorse naturali mediante l'innovazione
<p>OT11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente</p>	<p>11 CTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di potenziare la cooperazione tra le diverse istituzioni coinvolte nel Programma; - Necessità di migliorare la cooperazione tra portatori di interesse per affrontare problemi comuni all'area del Programma (es. energia e istruzione) - Migliorare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni coinvolte attraverso modelli operativi innovativi; - Affrontare l'impatto prodotto dall'invecchiamento della popolazione sui sistemi istituzionali, di welfare e sanità; - Aumentare la capacità della pubblica amministrazione di affrontare la sfida del cambiamento climatico ed energetica; - Permettere che la pubblica amministrazione abbia un ruolo attivo nel far fronte all'esclusione sociale; - Attivare una politica condivisa da entrambi i paesi per il monitoraggio e la gestione del rischio delle emergenze; - Migliorare il capitale umano promuovendo la diversità culturale e la lingua del paese confinante; - Rafforzare la qualità di servizi didattici fortemente correlati al sistema economico al fine di potenziare il capitale umano

1.2 Motivazioni della dotazione finanziaria

Il piano finanziario complessivo del Programma ha una capienza di € **91.682.300,00**, con un contributo FESR pari a € **77.929.954,00** (85%) e un cofinanziamento nazionale di € **13.752.346,00**, così come descritto nel dettaglio nella Sezione 3.

Lo stanziamento delle risorse rispecchia le decisioni che hanno portato alla definizione della strategia di Programma. In particolare, la dotazione finanziaria riflette l'importanza assegnata alle varie opzioni strategiche sulla base dei seguenti elementi:

- l'analisi socio-economica, che ha stabilito le sfide e le necessità per l'area del Programma;
- la dimensione finanziaria stimata dei progetti prevista in ciascun Asse prioritario sulla base dell'esperienza nel periodo 2007-2013;
- le opinioni espresse durante le consultazioni dai portatori di interesse;
- il numero e la coerenza delle priorità d'investimento individuate e la capacità di assorbimento finanziario delle azioni previste.

I fondi stanziati per gli Assi prioritari 1, 2, 3 e 4 (corrispondenti agli Obiettivi Tematici selezionati 1, 4, 6 e 11 CTE) ammontano al 94% delle risorse finanziarie del Programma; il rimanente 6% viene assegnato all'assistenza tecnica. Il Programma rispetta pertanto i requisiti di concentrazione tematica (art. 6 del Regolamento (UE) n. 1299/2013), che prevedono l'assegnazione di almeno l'80% delle risorse del Programma a un massimo di 4 Obiettivi Tematici. La quota maggiore del finanziamento, pari al 35% dello stanziamento totale FESR, è dedicato alle operazioni all'interno dell'Asse prioritario 3 "**Tutelare e promuovere le risorse naturali e culturali**", mentre le altre risorse sono state distribuite sugli altri Assi prioritari, come segue:

- Asse prioritario 1: Promuovere le capacità d'innovazione per una maggiore competitività dell'area - 24% della dotazione FESR;
- Asse prioritario 2: Cooperazione per l'attuazione di strategie e piani di azione caratterizzate da basse emissioni di carbonio - 15% della dotazione FESR;
- Asse prioritario 3: Tutelare e promuovere le risorse naturali e culturali - 35% della dotazione FESR;
- Asse prioritario 4: Migliorare la *capacity building* e la *governance* transfrontaliera - 20% della dotazione FESR;
- Asse prioritario 5: Assistenza tecnica - 6% della dotazione FESR.

La scelta di stanziare il 24% di FESR, pari a € 18.703.189,00 alle attività all'interno dell'**Asse prioritario 1** (Priorità d'investimento 1b) risponde alla necessità di fornire un investimento adeguato a rivitalizzare l'economia locale, ad aumentare l'accesso ai risultati della ricerca per le PMI e a contribuire al trasferimento delle innovazioni economiche e sociali. I processi di internazionalizzazione, clustering e costruzione di catene lunghe passano attraverso la qualificazione e l'innovazione di prodotto, di processo e di contesto. Solo gli elementi di innovazione sono fattori che consentono l'inclusione del sistema economico locale nel contesto della concorrenza internazionale. Per questo motivo, si ritiene che, al fine di rafforzare la cooperazione tra i soggetti principali e di promuovere il trasferimento delle conoscenze e delle attività innovative, è necessario stanziare circa un quarto delle risorse a disposizione.

Come sottolineato nell'analisi della situazione, il problema del cambiamento climatico rappresenta una delle principali sfide. È una sfida che richiede un approccio integrato tra i diversi territori dell'area transfrontaliera e un maggiore supporto a favore della riduzione degli effetti che l'attività umana ha sull'ambiente nella regione. Si tratta di un elemento trasversale all'intero Programma, come specificato nella sezione 8, anche se affrontato direttamente dagli assi 2 e 3.

Per quanto riguarda l'**Asse prioritario 2**, legato alla priorità d'investimento 4e, si ritiene appropriato lo stanziamento del 15% della dotazione finanziaria totale del Programma, che ammonta a € **11.689.493,00** per la promozione delle strategie a basse emissioni di carbonio e nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Unione europea per il 2020 e per il 2050 in materia di riduzione delle emissioni inquinanti. Nel quadro di questo Asse

prioritario la dotazione indicativa da utilizzare per l'obiettivo del cambiamento climatico è di € 4.675.797,20 pari al 6% delle risorse totali disponibili.

L'Asse prioritario 3, con lo stanziamento del 35% delle risorse disponibili, pari a € 27.275.484,00, è l'Asse prioritario che riceve il maggiore investimento dal Programma. La strategia di tutela e promozione delle risorse naturali e culturali si divide in più Obiettivi Specifici quali "conservazione, tutela, ripristino e sviluppo del patrimonio naturale e culturale con il fine di sviluppare ulteriormente il turismo intelligente e sostenibile", "migliorare la gestione integrata degli ecosistemi per uno sviluppo sostenibile del territorio", "promuovere una consapevolezza e comportamenti sostenibili e responsabili, in particolare all'interno delle aree protette" e, infine, "promuovere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie verdi per migliorare la gestione dei rifiuti e delle acque". Tale articolazione degli obiettivi (corrispondenti all'Obiettivo Tematico 6, priorità d'investimento 6c, 6d e 6f) motiva un investimento più significativo al fine di evitare la dispersione degli investimenti e delle risorse.

Le sfide individuate devono essere innanzitutto affrontate dalla pubblica amministrazione. Data la difficile fase attraversata da tutti gli operatori sociali coinvolti (imprese, servizi finanziari, lavoratori e loro rappresentanti, cittadini) causata principalmente dalla crisi economica, la pubblica amministrazione può svolgere il ruolo di facilitatore e promotore di processi riguardanti un contesto economico e sociale complesso nelle due parti del confine. Il settore pubblico può assumere in modo più efficace il proprio ruolo di guida in una logica di scambio e dialogo tra le istituzioni dei due Stati. I processi di sviluppo intelligente e inclusivo e il supporto alla sostenibilità ambientale possono trarre benefici dal valore aggiunto prodotto dagli sforzi combinati e coerenti delle autorità e delle istituzioni pubbliche. Per tale motivo, nell'ambito di Programma è previsto per l'asse 4 un investimento di € 15.585.991,00 pari al 20% della dotazione finanziaria totale. L'Asse prioritario avrà l'obiettivo di rafforzare la capacità istituzionale attraverso la cooperazione tra istituzioni pubbliche e i soggetti principali dell'area del Programma nel pianificare soluzioni congiunte a sfide comuni, coerenti con le disposizioni dell'Obiettivo Tematico 11.

Al fine di assicurare la piena efficacia ed efficienza nella gestione del Programma e per massimizzare l'impatto nel contesto locale, è previsto uno stanziamento del 6% della dotazione FESR totale per l'assistenza tecnica, pari a € 4.675.797,00.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma di cooperazione

Asse prioritario	Dotazione FESR (EUR)	Quota (%) della dotazione totale dell'Unione al programma di cooperazione (per Fondo)			Obiettivo Tematico	Priorità di investimento	Obiettivi Specifici corrispondenti alle priorità d'investimento	Indicatori di risultato corrispondenti all'Obiettivo Specifico
		FESR	ENI (ove applicabile)	IPA (ove applicabile)				
1	18.703.189,00	24%	0%	0%	OT1	1b	1.1 Migliorare la cooperazione tra gli operatori principali al fine di promuovere il trasferimento delle conoscenze e delle attività innovative nei settori chiave dell'area	Maggior livello di cooperazione transfrontaliera tra gli operatori principali dell'area del Programma
2	11.689.493,00	15%	0%	0%	OT4	4e	2.1 Promozione dell'attuazione di strategie e piani di azione che promuovano l'efficienza energetica e migliorino le capacità territoriali per una pianificazione della mobilità a bassa emissione di carbonio	Livello di capacità del settore pubblico nel ridurre l'utilizzo dell'energia
3	27.275.484,00	35%	0%	0%	OT 6	6c	3.1 Conservazione, tutela, ripristino e sviluppo del patrimonio naturale e culturale	Livello di cooperazione transfrontaliera nella valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale
						6d	3.2 Migliorare la gestione integrata degli ecosistemi per uno sviluppo sostenibile del territorio	Livello di conservazione dello stato degli habitat
						6f	3.3 Promuovere lo sviluppo e la sperimentazione di tecnologie verdi innovative per migliorare la gestione dei rifiuti e delle acque	Livello di applicazione transfrontaliera di tecnologie o processi verdi

Asse prioritario	Dotazione FESR (EUR)	Quota (%) della dotazione totale dell'Unione al programma di cooperazione (per Fondo)			Obiettivo Tematico	Priorità di investimento	Obiettivi Specifici corrispondenti alle priorità d'investimento	Indicatori di risultato corrispondenti all'Obiettivo Specifico
		FESR	ENI (ove applicabile)	IPA (ove applicabile)				
4	15.585.991,00	20%	0%	0%	OT11	11 CTE	4.1 Rafforzare la capacità di cooperazione istituzionale attraverso la mobilitazione delle autorità pubbliche e degli operatori principali dell'area del Programma affinché pianifichino soluzioni congiunte a sfide comuni	Maggiore capacità di cooperazione transfrontaliera e governance da parte delle autorità pubbliche e dei portatori di interesse
5 TA	4.675.797,00	6%	0%	0%	N/D	N/D	5.1 Assicurare un'efficiente gestione e attuazione del Programma	

SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI

(Riferimento: lettere b) e c) dell'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento UE n. 1299/2013)

Sezione 2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica

(Riferimento: lettera b) dell'articolo 8, paragrafo 2) del regolamento UE n. 1299/2013)

2.A.1. Asse prioritario 1

ID	Asse prioritario 1
Titolo	Promuovere le capacità d'innovazione per una maggiore competitività dell'area

<input type="checkbox"/> L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	
<input type="checkbox"/> L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	
<input type="checkbox"/> L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	

2.A.2. Motivazione della definizione di un Asse prioritario che riguarda più di un Obiettivo Tematico

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento UE n. 1299/2013)

Non pertinente

2.A.3. Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo:	FESR
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)	€ 18.703.189,00 Spesa ammissibile totale

2.A.4. Priorità d'investimento 1.b

(Riferimento: lettera b), punto i) dell'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento UE n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	<i>1.b) promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</i>
--------------------------------	---

2.A.5. Obiettivo Specifico 1.1

(Riferimento: lettere b) e c) dell'articolo 8, paragrafo 2, del Regolamento UE n. 1299/2013)

ID	1.1
Obiettivo Specifico	<i>Migliorare la cooperazione tra soggetti chiave al fine di promuovere il trasferimento di conoscenze e le attività innovative nei settori chiave dell'area</i>
I risultati che gli stati membri cercano di ottenere con il sostegno dell'Unione	<p>Poiché lo sviluppo dell'innovazione e della tecnologia sono il risultato di un complesso insieme di relazioni tra i soggetti del sistema d'innovazione, sono necessari legami più forti all'interno del territorio oltre a una massa critica di soggetti innovativi per migliorare la capacità generale d'innovazione dell'area.</p> <p>Per questo motivo, l'Obiettivo Specifico 1.1 intende accelerare una cooperazione orientata al risultato tra i soggetti del sistema d'innovazione, in particolare tra soggetti pubblici e privati promotori di R&I, al fine di migliorare le condizioni del contesto per le parti interessate, incrementare l'accesso delle PMI ai risultati della ricerca e contribuire al trasferimento d'innovazione sia economica che sociale.</p> <p>La promozione di operazioni d'investimento nella R&I e lo sviluppo di sinergie tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore gioca un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi UE 2020. La ricerca e l'innovazione sono fattori chiave per la competitività di un territorio e sono da considerarsi elementi cruciali per migliorare le abilità delle PMI locali di far fronte alle sfide presentate dalla concorrenza globale. Nella programmazione della cooperazione transfrontaliera, viene data particolare attenzione al campo della ricerca e dell'innovazione così come alla promozione dello sviluppo di approcci di specializzazione intelligente congiunti e partnership tra soggetti diversi. Inoltre, il valore aggiunto della cooperazione transfrontaliera è dare enfasi allo scambio delle migliori pratiche sia in tema di trasferimento tecnologico sia di metodologie d'innovazione (innovazione aperta, <i>living lab</i>, appalti pubblici precommerciali, ecc.).</p> <p>Tutte queste sfide sono anche rese più urgenti dall'impatto della persistente crisi economico-finanziaria che necessita di significativi</p>

ID	1.1
Obiettivo Specifico	Migliorare la cooperazione tra soggetti chiave al fine di promuovere il trasferimento di conoscenze e le attività innovative nei settori chiave dell'area
	<p>cambiamenti strutturali. La crisi economica ha, infatti, rinforzato la necessità di sviluppare nuovi processi organizzativi e una competitività basata sulla conoscenza , incoraggiando i cluster tra i soggetti dell'innovazione e la creazione di modelli di business innovativi attraverso le catene complete del valore con riferimento a prodotti concreti e/o sviluppo di servizi. In particolare, la diffusione delle reti imprenditoriali e di una cultura fondata sulla creatività, l'innovazione aperta, la flessibilità, la conoscenza, può costituire un motore di sviluppo davvero molto importante.</p> <p>Per l'Obiettivo Specifico 1.1, il principale cambiamento ricercato è migliorare il sistema dell'innovazione dell'area ammissibile e rafforzare il profilo innovativo dei cluster e delle reti, in particolare nella loro dimensione transfrontaliera, nel campo della crescita intelligente e verde. Sarà data particolare attenzione alla promozione di servizi di ecoinnovazione che mirino a promuovere modelli di sviluppo sostenibile e sviluppare efficaci standard europei. I settori principali da sostenere dovranno includere le aree prioritarie definite dalle strategie regionali di specializzazione intelligente (i settori tradizionali e le c.d. tecnologie abilitanti fondamentali).</p> <p>Ciascun progetto dovrà assicurare la coerenza e la sinergia con i programmi regionali e nazionali finanziati dal FESR e/o con altri strumenti finanziari pertinenti a livello regionale o locale.</p> <p>Risultati attesi <i>Accresciuta cooperazione tra i soggetti chiave del sistema d'innovazione, rafforzati cluster transfrontalieri d'innovazione e reti durature transfrontaliere nei settori chiave dell'area ammissibile, riflessi su livelli di risultati tangibili (prodotti e /o servizi sviluppati congiuntamente).</i></p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per Obiettivo Specifico)

(Riferimento: lettera b), punto ii) dell'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento UE n. 1299/2013)

ID	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo⁷ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.1	Incremento del livello di cooperazione transfrontaliera tra soggetti chiave dell'area del Programma	Soggetto/soggetto chiave coinvolto nel trasferimento di conoscenze e R&I	58	2014	64	Monitoraggio del Programma	2018-2020-2023

⁷ I valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione delle tipologie ed esempi di azioni da sostenere

(Riferimento: lettera b), punto iii) dell'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento UE n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	1.b
Con riferimento all'Obiettivo Specifico 1.1 nell'ambito della priorità d'investimento 1(b), saranno attivate le seguenti tipologie ed esempi di azioni.	
<u>Tipologie di azioni</u>	
A. Sensibilizzazione; attività di trasferimento di conoscenza e capitalizzazione, sviluppo di strumenti e servizi (strumenti analitici, strategie, strumenti di gestione, <i>capacity building</i> , ecc.), in riferimento a servizi e /o prodotti innovativi sviluppati congiuntamente; B. Attuazione di attività e investimenti innovativi in settori chiave dell'area del Programma, prendendo in considerazione le c.d. tecnologie abilitanti fondamentali e le tecnologie future e emergenti.	
<u>Esempio di azioni</u>	
Gli esempi di azioni elencati non sono esaustivi e possono essere integrati al fine di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo e dei risultati.	
<ul style="list-style-type: none">• Trasferimento di conoscenza, cooperazione e condivisione tra centri di ricerca, università e istituti d'istruzione superiore, incubatori, cluster e PMI, mirato a stimolare la consapevolezza delle opportunità d'affari nell'area del Programma e a migliorare le abilità di gestione del marketing e dell'innovazione• Potenziare la cooperazione tra imprese e organismi di R&S privati e pubblici per lo sviluppo di servizi congiunti e di pratiche innovative in supporto dello start up, del rafforzamento e migliore sfruttamento delle nuove imprese innovative e creative e la commercializzazione di prodotti e servizi congiunti, anche in settori tradizionali• Sostenere la creazione e lo sviluppo di piattaforme tecnologiche relative alle strategie di specializzazione intelligente e piattaforme europee nell'ambito delle aree prioritarie;• Promuovere tecnologie ambientali innovative e standard comuni di efficienza delle risorse specialmente nel settore delle fonti di energia rinnovabili al fine di migliorare la tutela ambientale e l'efficienza delle risorse verso il "Concetto di regione intelligente"• Sostenere gli investimenti in R&S anche nelle tecnologie di energia rinnovabile• Promuovere la ricerca applicata congiunta e i progetti pilota per sostenere la crescita sostenibile a livello ambientale e l'innovazione sociale dell'area del Programma in conformità alle strategie di specializzazione intelligente regionali• Promuovere l'innovazione organizzativa nelle PMI• Facilitare la diffusione e il trasferimento dei risultati di R&S dagli istituti di ricerca al settore delle imprese per lo sviluppo di processi, servizi e prodotti innovativi• Programmi di studio a livello universitario congiunti transfrontalieri	
<u>Destinatari di riferimento</u>	
Oltre ai beneficiari individuati, i principali gruppi di destinatari sono le organizzazioni pubbliche e private che si occupano di innovazione sociale ed economica. In particolare, comprendono imprese (specie PMI), i loro dipendenti, ricercatori, studenti, start-up/spin-off. Inoltre, tutti gli individui e/o gruppi di popolazione interessati dalla questione.	

Priorità d'investimento	1.b
<p>Beneficiari</p> <p>La seguente lista contiene possibili beneficiari a titolo esemplificativo e non esaustivo, perciò possono essere integrati altri soggetti con attività coerenti con l'obiettivo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Università, istituti di ricerca e sviluppo - Autorità nazionali, regionali e locali - Organismi pubblici e privati nel campo della crescita sostenibile e dell'innovazione sociale - Organizzazioni di sostegno alle imprese (per esempio Camere di commercio, Agenzie di sviluppo regionale, BIC) - Cluster, intermediari (agenzie, reti d'innovazione, incubatori, ecc.) - GECT - Società, intermediari (per esempio agenzie d'innovazione, reti d'innovazione, parchi tecnologici e innovativi), organizzazioni che si occupano di ricerca e tecnologia, politecnici - Istituti pubblici e privati - Imprese, comprese le PMI - Operatori senza fini di lucro 	

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: lettera b), punto iii) dell'articolo 8, paragrafo 2 del regolamento UE n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	1.b
<p>I principi guida generali per la selezione delle operazioni, comuni a tutte le Priorità di investimento, sono descritti alla Sezione 5.</p> <p>Sia i progetti strategici che standard sono ammessi nell'ambito della presente PI, in conformità alla dotazione finanziaria descritta nella Sezione 5.3.g.</p> <p>Principi di selezione specifici per progetti nell'ambito di questa Priorità di investimento possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una comprovata attitudine a sviluppare prodotti e risultati derivanti dalla capitalizzazione di esperienze di successo del periodo 2007-2013 • attitudine a creare nuove reti di collaborazione durevoli e a rafforzare ed ampliare quelle già esistenti • focalizzazione su applicazioni pratiche e pronta attuazione delle conoscenze trasferite • sinergia con le Strategie di specializzazione intelligente • probabili ricadute positive su tutta l'area del Programma 	

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso)

(Riferimento: lettera b), punto iii) dell'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento UE n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	1.b
<p>L'opportunità dell'elaborazione e implementazione di strumenti finanziari sarà discussa in fase di attuazione del Programma di cooperazione.</p>	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(Riferimento: lettera b), punto iii) dell'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento UE n. 1299/2013)

Non pertinente

2.A.6.5. Indicatori di output

(Riferimento: lettera b), punto iv) dell'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento UE n. 1299/2013)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore di output	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
CO42.	Numero di istituti di ricerca che partecipano in progetti di ricerca transfrontalieri (Indicatore comune)	Organizzazioni	27	Monitoraggio del Programma	Annuale
CO26	Numero di imprese che cooperano con le istituzioni di ricerca (Indicatore comune)	Imprese	38	Monitoraggio del Programma	Annuale
1.1.1.	Numero di servizi, prodotti e strumenti innovativi trasferiti alle imprese	Numero	10	Monitoraggio del Programma	Annuale

2.A.7. Quadro di riferimento per l'efficacia delle prestazioni

(Riferimento: lettera b), punto v) dell'articolo 8, paragrafo 2 del regolamento UE n. 1299/2013 e allegato II del regolamento UE n. 1303/2013)

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (fase principale di attuazione, indicatore finanziario, di output o, ove opportuno, di risultato)	ID	Indicatore o fase principale di attuazione	Unità di misura, se pertinente	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
Asse Prioritario 1	Finanziario		Pagamenti certificate e dichiarati alla CE	EURO	€ 1.743.216,16	€ 18.703.189	Monitoraggio del Programma	NP
	Output	CO42	Numero di istituti di ricerca, che partecipano alla ricerca transfrontaliera	Organizzazioni	23	27	Monitoraggio del Programma	NP

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento per l'efficacia delle prestazioni

(facoltative)

Non rilevante

2.A.8. Categorie d'intervento

(Riferimento: lettera b), punto vii) dell'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento UE n. 1299/2013)

Categorie d'intervento corrispondenti al contenuto dell'Asse prioritario, basate sulla nomenclatura adottata dalla Commissione, e ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione (FESR).

Tabelle 6-9 Categorie d'intervento

Tabella 6: Dimensione 1 - Settore d'intervento		
Asse prioritario	Codice	Importo (€)
1	056 Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	935.159,45
1	057 Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle grandi imprese direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	935.159,45
1	060 Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete	935.159,45
1	061 Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca privati, incluso il collegamento in rete	935.159,45
1	062 Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	1.309.223,23
1	063 Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	935.159,45
1	064 Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	2.805478,35
1	065 Infrastrutture di ricerca e innovazione, processi, trasferimento di tecnologie e cooperazione nelle imprese incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio e sulla resilienza ai cambiamenti climatici	374.063,78
1	066 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	935.159,45

Tabella 6: Dimensione 1 - Settore d'intervento		
Asse prioritario	Codice	Importo (€)
1	067 Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	935.159,45
1	080 Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	1.870.318,90
1	081 Soluzioni TIC volte ad affrontare la sfida dell'invecchiamento attivo e in buona salute nonché servizi e applicazioni per la sanità elettronica (compresa la teleassistenza e la domotica per categorie deboli)	2.805.478,35
1	082 Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i «laboratori viventi», gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC)	1.870.318,90
1	104 Lavoro autonomo, imprenditorialità e creazione di imprese, comprese le micro, piccole e medie imprese creative	1.122.191,34

Tabella 7: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
Asse prioritario	Codice	Importo (€)
1	01 - Sovvenzione a fondo perduto	18.703.189,00

Tabella 8: Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Asse prioritario	Codice	Importo (€)
1	07 - Non pertinente	18.703.189,00

2.A.9. Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate a partecipare all'attuazione dei programmi (se del caso)

(Riferimento: lettera b), punto vi) dell'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento UE n. 1299/2013)

Asse prioritario	1
Non pertinente	

2.A.1. Asse prioritario 2

ID	Asse prioritario 2
Titolo	Cooperazione per l'attuazione di strategie e piani d'azione caratterizzate da basse emissioni di carbonio

<input type="checkbox"/> L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	
<input type="checkbox"/> L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	
<input type="checkbox"/> L'intero Asse prioritario sarà unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	

2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di un Obiettivo Tematico

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 1, del regolamento UE n. 1299/2013)

Non pertinente

2.A.3. Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo:	FESR
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)	€ 11.689.493,00 Spesa ammissibile totale

2.A.4. Priorità d'investimento 4.e

(Riferimento: lettera b), punto i) dell'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento UE n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	<i>4(e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</i>
--------------------------------	--

2.A.5. Obiettivo Specifico 2.1

(Riferimento: lettere b) e c) dell'articolo 8, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	2.1
Obiettivo Specifico	<i>Promozione dell'attuazione di strategie e piani d'azione che promuovano l'efficienza energetica e migliorino le capacità territoriali per una pianificazione congiunta della mobilità a bassa emissione di carbonio</i>
I risultati che gli stati membri cercano di ottenere con il sostegno dell'Unione	<p>L'aumento delle emissioni di gas serra e l'utilizzo dei mezzi di trasporto con un elevato impatto ambientale contribuiscono a peggiorare la qualità dell'aria, specialmente nelle aree urbane e a produrre pesanti conseguenze sul cambiamento climatico.</p> <p>La sfida è, quindi, ridurre efficacemente le emissioni dei veicoli di trasporto e sostenere il risparmio energetico nonché stabilire le condizioni necessarie per un maggior utilizzo di fonti di energia rinnovabili al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti dall'Unione europea entro il 2020 e (tramite l'<i>Energy Roadmap50</i>) entro il 2050. Per affrontare la questione è necessario aumentare gli sforzi degli operatori locali volti allo sviluppo e all'attuazione di strategie e piani d'azione per il taglio delle emissioni di carbonio. Strategie a basse emissioni di carbonio dovrebbero comprendere politiche e misure per tutelare il clima avverso cambiamenti indotti dalle attività umane, includendo l'obiettivo della riduzione dei gas serra e misure per la resilienza, l'adattamento e la mitigazione del cambiamento climatico. Tali strategie, attuate da parte delle autorità locali e regionali dovrebbero diventare nuovi modelli di pianificazione territoriale e di sviluppo.</p> <p>Lo scopo è anche quello di capitalizzare quanto già fatto a livello locale tramite l'iniziativa europea del Patto dei sindaci - che sostiene le autorità locali e regionali nel conseguimento degli obiettivi climatici e di politica energetica Europa 2020 - e l'attuazione dei Piani Urbani di Mobilità sostenibile (PUMS) nelle città dell'area del Programma.</p> <p>Da una parte c'è bisogno di migliorare la pianificazione energetica territoriale al fine di ottimizzare il consumo delle risorse, sfruttare le potenzialità delle energie rinnovabili locali, mobilitare gli investimenti privati, sviluppare comunità con neutralità energetica. La cooperazione transfrontaliera sarà promossa al fine di potenziare lo scambio di conoscenza ed esperienze riguardanti la pianificazione, il finanziamento e l'adozione di azioni concrete per assicurare misure energetiche sostenibili e ridurre l'emissione di CO₂.</p> <p>Dall'altra, il modello di mobilità esistente è fortemente sbilanciato verso il trasporto su gomma, e il progressivo aumento della mobilità privata a discapito dell'uso dei mezzi pubblici provoca la congestione del traffico stradale.</p> <p>La diffusione di sistemi di trasporto pubblici sostenibili potrebbe contribuire in maniera significativa a ridurre gli impatti negativi dei trasporti sull'ambiente, migliorando la qualità della vita, la salute, la sicurezza stradale, l'accessibilità delle aree interne e il potenziale di attrazione turistica attraverso un intenso rinverdimento.</p> <p>È necessario adottare nuovi concetti di mobilità urbana integrata, sostenibile e accessibile, promuovendo modalità di trasporto ecologiche, sviluppando la multimodalità e i servizi intelligenti sia per i passeggeri che per il trasporto merci, facilitando l'uso dei</p>

ID	2.1
Obiettivo Specifico	<i>Promozione dell'attuazione di strategie e piani d'azione che promuovano l'efficienza energetica e migliorino le capacità territoriali per una pianificazione congiunta della mobilità a bassa emissione di carbonio</i>
	<p>mezzi pubblici, l'uso della bicicletta e gli spostamenti a piedi.</p> <p>Il Programma quindi contribuirà a migliorare le capacità di pianificazione del settore pubblico e degli operatori coinvolti in termini di energia a basse emissioni di carbonio e pianificazione della mobilità. In questo modo sarà possibile sviluppare e adottare approcci integrati, strutture di gestione coordinate e sviluppare tecnologie innovative.</p> <p>Risultati attesi</p> <p><i>Adozione e attuazione di strategie a basse emissioni di carbonio che incoraggino il risparmio energetico e promuovano l'uso di sistemi di trasporto alternativi e l'utilizzo di fonti di energia alternative.</i></p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specificato)

(Riferimento: lettera b), punto ii) dell'articolo 8, paragrafo 2 del regolamento UE n. 1299/2013)

ID	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ⁸ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.1	Livello di capacità del settore pubblico nel ridurre l'utilizzo dell'energia	Comuni aderenti al Patto dei Sindaci	43	2014	(Aumento del 10%) + 4 Comuni (47)	Patto dei Sindaci (SEAP)	2018-2020-2023

⁸ I valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia ed esempi di azioni da sostenere

(Riferimento: lettera b), punto iii) dell'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento UE n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	4.e
<p>Con riferimento all'Obiettivo Specifico 2.1 nell'ambito della priorità d'investimento 4(b), saranno attivate le seguenti tipologie ed esempi di azioni.</p>	
<p><u>Tipologia di azioni</u></p> <p>A. favorire la riduzione del consumo energetico anche attraverso la promozione di strategie e piani d'azione di risparmio energetico;</p> <p>B. ridurre il livello delle emissioni anche attraverso la promozione dell'utilizzo di sistemi di trasporto e di fonti di energia (preferibilmente rinnovabili) alternativi.</p>	
<p><u>Esempio di azioni</u></p> <p><u>Gli esempi di azioni elencati non sono esaustivi</u> e possono essere integrati al fine di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo e dei risultati.</p> <ul style="list-style-type: none">• Sviluppo di strategie congiunte basate sul territorio a basse emissioni di carbonio e progetti pilota per ridurre le emissioni di CO2 ed ottimizzare il consumo di risorse (illuminazione pubblica, pompe di calore e pannelli, smart grid, ecc.)• Promozione di reti transfrontaliere di comunità con neutralità energetica al fine di condividere nuove soluzioni e approcci alternativi adottando performance energetiche comuni più rigorose attraverso investimenti pilota;• Sviluppo di soluzioni che aumentino l'accessibilità ecologica delle destinazioni turistiche (ad esempio: introduzione della multimodalità tra aeroporti, piste ciclabili, marine e porticcioli, ecc.)• Sviluppo di soluzioni congiunte per servizi urbani di mobilità intelligente e promozione di soluzioni integrate a basse emissioni di carbonio al fine di migliorare i collegamenti tra le aree rurali e gli insediamenti urbani (sistemi di parcheggi di interscambio, sentieri ciclabili e pedonali, <i>smart ticketing</i>, servizi ferroviari per passeggeri su infrastrutture già esistenti, servizi marittimi sperimentali, ecc.)• Analisi di risorse energetiche rinnovabili potenzialmente utilizzabili, per es. energia geotermica e marina per il riscaldamento e condizionamento, e analisi esplorativa per i centralini elettrici geotermali;• Investimenti nell'efficienza energetica e riduzione delle emissioni di gas serra per lo sviluppo di combustibili alternativi preferibilmente rinnovabili.	
<p><u>Destinatari di riferimento</u></p> <p>Oltre ai già indicati beneficiari:</p> <ul style="list-style-type: none">- utilizzatori finali del trasporto pubblico- Turisti- Cittadini coinvolti in azioni di mobilità a basse emissioni o di risparmio energetico- Persone con mobilità ridotta- Persone che vivono in zone meno accessibili/rurali- PMI	
<p><u>Beneficiari</u></p> <p>La seguente lista contiene possibili beneficiari a titolo esemplificativo e non esaustivo, perciò possono essere integrati altri soggetti con attività coerenti con l'obiettivo.</p>	

Priorità d'investimento	4.e
<ul style="list-style-type: none"> - Autorità nazionali, regionali e locali; - Operatori energetici, istituti di gestione energetica, società che offrono servizi integrati volti al perseguimento dell'efficienza energetica (c.d. ESCO); - Operatori del trasporto pubblico; agenzie e istituzioni che si occupano di mobilità; - Organismi pubblici e privati che si occupano di energia e cambiamento climatico, ambiente e risorse naturali; - Agenzie di sviluppo regionali e locali - Associazioni e istituti specializzati nella sensibilizzazione dei cittadini e nella comunicazione; - Organizzazioni senza fini di lucro e altri professionisti e associazioni delle società civile che si occupano di energia, cambiamento climatico, ambiente, risorse naturali; - Camere di commercio, organizzazioni e associazioni di imprese, imprese private e cluster; - Imprese e PMI; - Università, parchi scientifici e tecnologici, incubatori d'innovazione e istituti specializzati nella ricerca, istruzione formazione e <i>capacity building</i>. 	

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: lettera b), punto iii) dell'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento UE n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	4.e
<p>I principi guida generali per la selezione delle operazioni, comuni a tutte le Priorità di investimento, sono descritti alla Sezione 5.</p> <p>Sia i progetti strategici che standard sono ammessi nell'ambito della presente PI, in conformità alla dotazione finanziaria descritta nella Sezione 5.3.g.</p> <p>Principi di selezione specifici per progetti nell'ambito di questa Priorità di investimento possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contribuire almeno a una delle seguenti tre tipologie di cambiamento: sostituzione di flussi non sostenibili con flussi sostenibili, utilizzo più efficiente di materiali ed energia, sviluppo di catene circolari. 	

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso)

(Riferimento: lettera b), punto iii) dell'articolo 8, paragrafo 2 del regolamento UE n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	4.e
<p>L'opportunità dell'elaborazione e implementazione di strumenti finanziari sarà discussa in fase di attuazione del programma di cooperazione.</p>	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(Riferimento: lettera b), punto iii) dell'articolo 8, paragrafo 2 del regolamento UE n. 1299/2013)

Non pertinente

2.A.6.5. Indicatori di output

(Riferimento: lettera b), punto iv) dell'articolo 8, paragrafo 2 del regolamento UE n. 1299/2013)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore di output	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.1.1.	Numero delle azioni attivate per la riduzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	Numero edifici X Numero di azioni	60	Monitoraggio del Programma	Annualmente
2.1.2.	Azioni pilota per servizi innovativi per una mobilità intelligente con basse emissioni di carbonio	Numero	5	Monitoraggio del Programma	Annualmente

2.A.7. Quadro di riferimento per l'efficacia delle prestazioni

(Riferimento: lettera b), punto v) dell'articolo 8, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1299/2013 e allegato II del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (fase principale di attuazione, indicatore finanziario, di output o, ove opportuno, di risultato)	ID	Indicatore o fase principale di attuazione	Unità di misura, se pertinente	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
Asse Prioritario 2	Finanziario		Pagamenti certificati e dichiarati alla CE	EURO	€ 1.188.133,02	€ 11.689.493,00	Monitoraggio del Programma	NP
	Output		Attuazione pilota di servizi innovativi per una mobilità intelligente con basse emissioni di carbonio	Numero	1	5	Monitoraggio del Programma	NP

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento per l'efficacia delle prestazioni

Non rilevante.

2.A.8. Categorie d'intervento

(Riferimento: lettera b), punto vii) dell'articolo 8, paragrafo 2 del regolamento UE n. 1299/2013)

Categorie d'intervento corrispondenti al contenuto dell'Asse prioritario, basate sulla nomenclatura adottata dalla Commissione, e ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 6-9 Categorie d'intervento

Tabella 6: Dimensione 1 - Settore d'intervento		
Asse prioritario	Codice	Importo (€)
2	009 Energie rinnovabili: eolica	1.193.949,30
2	010 Energie rinnovabili: solare	1.193.949,30
2	011 Energie rinnovabili: biomassa	1.193.949,30
2	012 Altre energie rinnovabili (inclusa quella idroelettrica, geotermica e marina) e integrazione di energie rinnovabili (incluso lo stoccaggio, l'alimentazione di infrastrutture per la produzione di gas e di idrogeno rinnovabile)	1.544.634,09
2	013 Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	1.193.949,30
2	014 Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	1.193.949,30
2	015 Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC)	1.193.949,30
2	043 Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	1.168.949,30
2	044 Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l'introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, i sistemi di informazione e il controllo del monitoraggio informatico)	1.653.423,95
2	090 Piste ciclabili e percorsi pedonali	258.789,86

Tabella 7: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
Asse prioritario	Codice	Importo (€)
2	01 - Sovvenzione a fondo perduto	11.689.493,00

Tabella 8: Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Asse prioritario	Codice	Importo (€)
2	07 Non pertinente	11.689.493,00

2.A.9. Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate a partecipare all'attuazione dei programmi (se del caso)

(Riferimento: lettera b), punto vi) dell'articolo 8, paragrafo 2 del Regolamento UE n. 1299/2013)

Asse prioritario	2
Non pertinente	

2.A.1. Asse prioritario 3

ID	Asse prioritario 3
Titolo	Tutelare e promuovere le risorse naturali e culturali

<input type="checkbox"/> L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	
<input type="checkbox"/> L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	
<input type="checkbox"/> L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	

2.A.2. Motivazione della definizione di un Asse prioritario che riguarda più di un Obiettivo Tematico

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1299/2013)

Non applicabile

2.A.3. Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)	€ 27.275.484,00 Spesa ammissibile totale

2.A.4. Priorità d'investimento 6.c

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto i), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	6.c Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale
--------------------------------	---

2.A.5. Obiettivi Specifici 3.1

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punti i) e ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	3.1
Obiettivo Specifico	<i>Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale</i>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'area del Programma vanta un grande patrimonio culturale e un'ampia presenza di aree protette e siti naturali. Tali risorse rappresentano un importante fattore per l'attrattiva del territorio e, nel contempo, dovrebbero essere considerate come importanti fattori di sviluppo.</p> <p>Il principale cambiamento previsto consiste nella maggior diversificazione e valorizzazione dei numerosi siti del patrimonio culturale e naturale, in base ad un principio più sostenibile. Il risultato atteso è fondere, attraverso il turismo responsabile, la salvaguardia dell'ambiente e la crescita verde.</p> <p>Questo Obiettivo Specifico riguarda sia la necessità di preservare l'integrità delle risorse naturali e culturali, la cui sopravvivenza è costantemente minacciata dalle attività economiche e sociali (in particolare il turismo), sia quella di promuoverne l'uso sostenibile per accrescere lo sviluppo economico, le opportunità di lavoro e il benessere dei residenti.</p> <p>Per l'area di cooperazione Italia-Slovenia, questo tipo di cooperazione è molto importante: si pensi ad esempio alla gestione delle risorse idriche e alle zone marittime e costiere, dove un approccio comune e una strategia condivisa sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di ciascun Paese.</p> <p>Per quanto riguarda le politiche di valorizzazione, risulta più efficace un approccio sistemico a livello transfrontaliero che coinvolga tutti i soggetti pubblici e privati nell'adozione di azioni strategiche per l'identità culturale e paesaggistica dell'area coinvolta.</p> <p>Il Programma mira a favorire la valorizzazione delle esperienze del precedente periodo di programmazione, aumentando lo scambio di buone prassi in materia. Potranno essere fatti sforzi a favore di un approccio di più ampio raggio nonché di un miglior coordinamento e interazione tra le parti coinvolte.</p> <p>Si punta altresì ad incentivare iniziative innovatrici (TIC, patrimonio culturale mobile, industrie creative, strumenti intelligenti, servizi per i gruppi di riferimento portatori di necessità specifiche, ecc.) che saranno in grado di creare valore aggiunto nella gestione sostenibile delle risorse naturali e culturali dell'intero territorio.</p> <p>Risultati attesi <i>Valorizzazione e promozione delle risorse naturali e culturali dell'area di cooperazione al fine di attrarre la domanda di turismo sostenibile</i></p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per Obiettivo Specifico)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo⁹ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.1	Livello di cooperazione transfrontaliera nello valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale e naturale	Numero pernottamenti turistici nella regione transfrontaliera	47.646.849	2014	48.123.317	Statistiche regionali/nazionali	2018-2020-2023

⁹ I valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	6.c
Con riferimento all'Obiettivo Specifico 3.1 nell'ambito della Priorità d'Investimento 6.c, saranno attivate i seguenti tipologie ed esempi di azioni.	
<u>Tipologie di azioni</u>	
<ol style="list-style-type: none">A. Sviluppo di strategie, programmi e strumenti comuni relativi alla conservazione ed alla tutela delle risorse naturaliB. Sviluppo e attuazione pratica di strategie, programmi e strumenti comuni relativi alla conservazione, alla tutela, all'attrattiva e alla valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immaterialeC. Realizzazione di piccoli investimenti e corsi di formazione	
<u>Esempi di azioni</u>	
<p>La seguente lista di esempi di azioni non è esaustiva e potrebbe essere completata da altre eventuali iniziative che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati selezionati.</p> <ul style="list-style-type: none">• Azioni volte a ridurre e prevenire tutti i possibili tipi di inquinamento derivanti dal sistema dei trasporti , dalle attività portuali e dall'eutrofizzazione, ecc.;• Creazione della necessaria infrastruttura di piccola scala per migliorare / guidare l'accessibilità in modo da esercitare un impatto positivo diretto sulla rete Natura 2000 e altre specie e tipi di habitat rilevanti che per l'area transfrontaliera;• Guida del turismo e tempo libero (flussi di traffico / visitatori) al fine di garantire la tutela del patrimonio naturale e culturale (ad esempio, elaborazione e attuazione di piani di gestione dei visitatori, monitoraggio e canalizzazione dei visitatori);• Attività volte a promuovere la tutela e la promozione del patrimonio naturale;• Investimenti su piccola scala nelle infrastrutture e attrezzature oggetto di visita al fine di migliorare l'esperienza dei visitatori;• Studi di ricerca e investimenti pilota volti alla conservazione e ripristino del patrimonio culturale dell'area del Programma, incluso il comune patrimonio culturale mobile;• Iniziative per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale dell'area del Programma;• Miglioramento delle reti, delle piattaforme di conoscenza e scambio di prassi per la gestione del patrimonio;• Pianificazione di un innovativo approccio comune, nonché di modelli e strumenti per il miglioramento della promozione dei siti del patrimonio naturale e culturale (riserve naturali, parchi nazionali e regionali, siti UNESCO, geo-parchi, ecc.) da considerarsi come unico network;• Valorizzazione del potenziale endogeno dell'area in tutte le tipologie subregionali, dalle Alpi alle aree marittime e rurali, al fine di favorire la crescita del turismo sostenibile;• Coordinamento dell'utilizzo del suolo al fine di minimizzare i contrasti tra la	

Priorità d'investimento	6.c
<p>conservazione della natura e il turismo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iniziative per sviluppare l'attrattiva turistica delle aree funzionali frontaliere e la qualità dei prodotti locali quali: reti museali; branding comune; etichette verdi; collaborazione tra musei; creazione o recupero di sentieri per la creazione di itinerari tematici; itinerari turistici; percorsi ciclabili; turismo scolastico; iniziative per promuovere i prodotti tipici locali, così come eventi e festival. <p><u>Destinatari di riferimento</u></p> <p>Oltre ai beneficiari, composti principalmente da soggetti pubblici e privati che si occupano della gestione e della valorizzazione delle risorse naturali e culturali dell'area, i destinatari di riferimento comprendono potenziali visitatori (cittadini, turisti, studenti), strutture che forniscono ospitalità o servizi turistici, PMI e industrie creative.</p> <p><u>Beneficiari</u></p> <p>La seguente lista contiene a mero titolo esemplificativo i possibili beneficiari ed è quindi da ritenersi non esaustiva, in quanto potrebbero essere inclusi altri soggetti le cui attività sono coerenti con l'obiettivo in questione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autorità nazionali, regionali e locali; - Enti pubblici e privati che si occupano dell'ambiente e del patrimonio naturale e culturale; - Agenzie di sviluppo, marketing territoriale e agenzie turistiche; - Aree protette, organizzazioni per la gestione dei siti del patrimonio naturale e culturale; - ONG, organizzazioni senza scopo di lucro e altre associazioni professionali e della società civile che si occupano di questioni ambientali, sociali, culturali e relative alle risorse naturali; - Camere di commercio, organizzazioni e associazioni collettive imprenditoriali, imprese, PMI; - Università e istituti specializzati nella ricerca, nell'istruzione, nella formazione e nella <i>capacity building</i>. 	

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	6.c
I principi guida generali per la selezione delle operazioni, comuni a tutte le Priorità di investimento, sono descritti alla Sezione 5. Sia i progetti strategici che standard sono ammessi nell'ambito della presente PI, in conformità alla dotazione finanziaria descritta nella Sezione 5.3.g. I principi specifici di selezione per i progetti a valere su questa Priorità d'investimento possono comprendere: <ul style="list-style-type: none">• Focus sui modi innovativi e sostenibili per capitalizzare le risorse culturali e naturali• capacità di esprimere il potenziale di crescita di siti sotto-sfruttati• capacità di compensare la valorizzazione economica delle risorse naturali e culturali con la loro conservazione, tutela e ripristino per le generazioni future• capacità di preservare e costruire un patrimonio naturale e culturale comune a prescindere dal suo immediato ritorno economico.• accessibilità al pubblico di qualsiasi sito del patrimonio o investimento di dimensioni ridotte che ricevano il supporto del Programma.	

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	6.c
L'opportunità dell'elaborazione e implementazione di strumenti finanziari sarà discussa in fase di attuazione del Programma di cooperazione.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Non applicabile

2.A.6.5. Indicatori di output

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iv), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore di output	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
CO09	Aumento del numero previsto di visite ai siti del patrimonio culturale e naturale e attrazioni cofinanziati (Indicatore comune)	Visite/anno	29.271	Monitoraggio del Programma	Annualmente
3.1.1	Numero di investimenti realizzati o servizi / prodotti creati a sostegno della conservazione / ripristino del patrimonio naturale e culturale	Numero	54	Monitoraggio del Programma	Annualmente

2.A.4. Priorità d'investimento 6.d

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto i), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	<i>6.d Protezione e ripristino della biodiversità e del suolo e promozione di servizi ecosistemici, anche attraverso la rete Natura 2000 e le infrastrutture verde</i>
--------------------------------	--

2.A.5. Obiettivi Specifici 3.2

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punti i) e ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	3.2
Obiettivo Specifico	<i>Rafforzare la gestione integrata degli ecosistemi per uno sviluppo sostenibile del territorio</i>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nell'area di cooperazione transfrontaliera, gli ecosistemi le risorse naturali e la biodiversità rappresentano una dimensione cruciale per la qualità della vita e l'attrattiva territoriale e costituiscono un'importante traino per lo sviluppo di un'economia sostenibile. Tuttavia, tali risorse sono sottoposte a forte contrasto d'uso a causa del processo di urbanizzazione e alle attività umane. L'esperienza mostra che una gestione appropriata con l'ecosistema come punto focale può contribuire ad ottenere molteplici benefici ambientali (conservazione della biodiversità mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, resilienza e tutela dall'inquinamento delle risorse idriche comuni) e avere un impatto indiretto positivo in termini di risparmio energetico e di maggior uso delle energie rinnovabili.</p> <p>I progetti nell'ambito della PI 6d mireranno a ridurre le minacce alle aree protette di interesse e agli ecosistemi fluviali/marini, attraverso la tutela dinamica e la gestione del rischio (protezione, conservazione e connettività degli "ecosistemi") nonché l'uso sostenibile e la prevenzione dei rischi (integrazione dei servizi ecosistemici). In particolare, le azioni dovranno focalizzarsi:</p> <ul style="list-style-type: none">- sui siti NATURA 2000, attività congiunte a livello transfrontaliero;- sui corridoi verdi non inclusi nella rete NATURA 2000, azioni di prevenzione e di controllo: identificazione, pianificazione e attuazione;- sulle aree danneggiate che necessitano di interventi per la preservazione e il ripristino di habitat e specie;- sulle aree protette che necessitano di misure di tutela per una miglior conservazione;- sulla gestione integrata delle risorse idriche e sulla promozione di approcci basati sull'ecosistema;- sulle infrastrutture verdi volte a collegare gli habitat;- sugli approcci transfrontalieri per i servizi ecosistemici. <p>Gli interventi possono contribuire alla Strategia dell'Unione europea in materia di biodiversità e all'obiettivo della biodiversità per il 2020.</p> <p>Collegato trasversalmente alla PI 6.d, è l'attività di sensibilizzazione e la cooperazione tra tutti i portatori di interesse,</p>

ID	3.2
Obiettivo Specifico	<i>Rafforzare la gestione integrata degli ecosistemi per uno sviluppo sostenibile del territorio</i>
	<p>entrambi elementi cruciali come evidenziato dall'esperienza transfrontaliera del passato.</p> <p>L'efficace attuazione delle azioni indicate ai sensi dell'OS 3.2 dipende dal pieno supporto delle parti locali coinvolte così come da un certo livello di istruzione, sensibilizzazione e formazione sulle questioni rilevanti, al fine di aumentare la consapevolezza delle persone sull'ambiente e le sfide associate, sviluppare le competenze necessarie, favorendo decisioni informate e azioni responsabili per un cambiamento positivo dei comportamenti in un'ampia parte dei destinatari.</p> <p>In aggiunta, è molto importante sensibilizzare il settore accademico responsabile per la formazione e la ricerca sulle questioni relative all'IP.</p> <p>Comportamenti responsabili e campagne transfrontaliere di sensibilizzazione devono essere rivolte sia al settore produttivo sia al grande pubblico e dovrebbero fornire informazioni sugli impatti diretti e indiretti del turismo sostenibile evitando gli impatti negativi sulla biodiversità e sul patrimonio culturale. Per questo Obiettivo Specifico 3.2, il principale cambiamento previsto è il rafforzamento della gestione degli ecosistemi e la cooperazione tra aree protette al fine di aumentare i benefici ambientali e di fornire opportunità economiche e occupazionali.</p> <p>Il Programma di cooperazione transfrontaliera sosterrà una cooperazione più intensa ed efficace tra i numerosi portatori di interesse locali e i gestori dei siti protetti, con un focus speciale sui bacini idrografici e sulle aree costiere, marine e umide. La cooperazione transfrontaliera dovrebbe essere migliorata attraverso uno scambio più efficace di conoscenze e migliori sinergie.</p> <p>I progetti dovranno garantire la coerenza e la sinergia con i programmi FESR e FEASR regionali e nazionali e/o con altri piani regionali/locali rilevanti.</p> <p>Risultati attesi <i>Rafforzata gestione degli ecosistemi e promosso ripristino della biodiversità attraverso infrastrutture verdi e servizi ecosistemici.</i></p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per Obiettivo Specifico)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto ii), del Regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ¹⁰ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.2	Livello di conservazione dello status degli habitat	Stato di conservazione (Habitat)	1.986	2014	1.999	Organismo di gestione di Natura 2000	2018-2020-2023
3.3.	Livello di conservazione dello status degli habitat	Stato di conservazione (Specie)	1.851	2014	1.869	Organismo di gestione di Natura 2000	2018-2020-2023

¹⁰ I valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia ed esempi di azioni da sostenere

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	6.d
<p><u>Obiettivo Specifico 3.2</u></p> <p>Con riferimento all'Obiettivo Specifico 3.2 nel quadro della Priorità d'investimento 6 (d), saranno attivate le seguenti tipologie ed esempi di azioni. Il seguente elenco di azioni non è esaustivo e potrà essere integrato con ulteriori azioni allo scopo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati indicati.</p> <p><u>Tipologie di azioni</u></p> <ol style="list-style-type: none">Definizione di strumenti, protocolli e piani comuni sulla protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemiTestare e attuare strategie integrate, strumenti e infrastrutture verdi rivolte alle aree protette e dall'alto valore ecologico, compresi i siti Natura 2000Promozione di comportamenti e consapevolezza sostenibili e responsabili, in particolare nell'ambito delle aree protette e dall'alto valore ecologico. <p><u>Esempi di azioni</u></p> <p><u>La seguente lista di esempi di azioni non è esaustiva</u> e potrebbe essere completata da altre eventuali iniziative che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati selezionati.</p> <ul style="list-style-type: none">Riduzione e limitazione all'introduzione di specie esotiche e azioni rivolte alla loro eliminazione/controlloPreservazione e ripristino della biodiversità e degli habitatGestione e gestione ottimizzata dei siti Natura 2000Sviluppo di una gestione integrata dell'ecosistema del Mare Adriatico settentrionale e realizzazione di un'analisi della possibile creazione di nuove aree protette congiunteFavorire azioni contro la standardizzazione delle specie e dei prodotti agricoliSupporto alle azioni contenute nella c.d. Azione quadro prioritaria e nei Piani di gestione di Natura 2000, favorendo approcci armonizzati in conformità con la Direttiva sugli Habitat e sugli Uccelli selvatici anche al fine di meglio coordinare misure nelle aree funzionali transfrontaliereAttuazione di infrastrutture verdi e creazione di corridoi ecologici che colleghino gli habitat frammentati NATURA 2000Identificazione, mappatura, valutazione e miglioramento dei servizi ecosistemici (multipli)Approcci e strumenti comuni per ottenere un buono stato di conservazione delle specie e degli habitat di importanza europea (c.d. Siti di Importanza comunitaria e Aree con Speciale tutela) nell'area del Programma al fine di minimizzare i contrasti tra l'urbanizzazione, il traffico e l'ambienteIniziative di sensibilizzazione e di educazione ambientale, affrontando in particolare il divario di conoscenze in materia di biodiversità, ecosistemi e siti Natura 2000 nell'area del Programma e la necessità di un uso sostenibile delle risorse naturaliPromozione della partecipazione sociale nella definizione di strategie, politiche e piani riguardanti l'ambiente, le risorse naturali, i paesaggi, la biodiversità, i servizi ecosistemici che contribuiscono anche alla risoluzione di conflitti generati da divergenti interessi degli stakeholder territoriali	

Priorità d'investimento	6.d
<p><u>Destinatari di riferimento:</u> Oltre a quelli definiti come beneficiari, i destinatari di riferimento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decisori (cd. Decision maker), dipartimento dell'ambiente, dipartimenti per lo sviluppo economico delle autorità locali, regionali o nazionali - Agenzie ambientali - Organizzazioni per la gestione delle aree protette - Proprietari terrieri e utilizzatori dei terreni - Operatori economici - Cittadini / consumatori finali <p><u>Beneficiari</u> La seguente lista contiene a mero titolo esemplificativo i possibili beneficiari ed è quindi è da ritenersi non esaustiva, in quanto potrebbero essere inclusi altri soggetti le cui attività sono coerenti con l'obiettivo in questione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autorità nazionali, regionali e locali - Enti pubblici e privati che si occupano di ambiente, biodiversità, gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, risorse naturali - Aree protette, organizzazioni per la gestione dei siti del patrimonio naturale e culturale - Associazioni e istituti specializzati nella consapevolezza delle persone e nella comunicazione - ONG, organizzazioni senza scopo di lucro e altre associazioni professionali e della società civile che si occupano di questioni ambientali, sociali, culturali e relative alle risorse naturali - Camere di Commercio, organizzazioni e associazioni professionali di categoria, imprese private e cluster - Imprese, PMI; - Università e istituti specializzati nella ricerca, nell'istruzione, nella formazione e nella <i>capacity building</i>. 	

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	6.d
<p>I principi guida generali per la selezione delle operazioni, comuni a tutte le Priorità di investimento, sono descritti alla Sezione 5. Sia i progetti strategici che standard sono ammessi nell'ambito della presente PI, in conformità alla dotazione finanziaria descritta nella Sezione 5.3.g.</p> <p>I principi specifici di selezione per i progetti a valere su questa Priorità d'investimento possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiara descrizione degli effetti positivi attesi sull'ambiente e sulla biodiversità • Sarà data priorità alle azioni di capitalizzazione delle precedenti esperienze di successo nei settori rilevanti e/o con risultati duraturi attesi e possibilità di ulteriori sviluppi futuri 	

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	6.d
Non applicabile	

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Non applicabile

2.A.6.5. Indicatori di output

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iv), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore di output	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
CO23	Superficie di habitat cofinanziati per ottenere un miglior stato di conservazione (Indicatore comune)	Ettari	30.616,5	Monitoraggio del Programma	Annualmente
3.2.1	Strumenti e servizi sviluppati per la valutazione e la promozione dei servizi ecosistemici	Numero	7	Monitoraggio del Programma	Annualmente
3.2.2	Azioni pilota transfrontaliere a sostegno della biodiversità	Numero	100	Monitoraggio del Programma	Annualmente
3.2.3	Partecipanti agli eventi educativi e divulgativi	Numero	12.568	Monitoraggio del Programma	Annualmente

2.A.4. Priorità d'investimento 6.f

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto i), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	<i>6.f Promozione di tecnologie innovative volte a migliorare la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e con riguardo al suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico</i>
--------------------------------	---

2.A.5. Obiettivo Specifico 3.3

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punti i) e ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	3.3
Obiettivo Specifico	<i>Sviluppo e sperimentazione di tecnologie verdi innovative per migliorare la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche</i>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La crescita dell'economia verde può essere l'opportunità per affrontare le nuove sfide economiche poste dal cambiamento climatico e, nel contempo, fornire nuove opportunità economiche per lo sviluppo dell'area del Programma.</p> <p>Il principale risultato atteso è migliorare la qualità ambientale e garantire una gestione efficace del ciclo dei rifiuti e di quello idrico attraverso lo sviluppo e la diffusione di tecnologie verdi e di strumenti, modelli e servizi innovativi di gestione.</p> <p>L'approccio transfrontaliero garantisce la costruzione di un quadro coerente per il monitoraggio e la gestione dei cicli ambientali. Tale quadro consentirà di analizzare il ciclo vitale dei prodotti e dei servizi al fine di migliorare l'efficienza delle risorse e consentirà la condivisione di pratiche collaborative tra gli individui e le organizzazioni dei due Paesi al fine di utilizzare rifiuti, energia e materiali in maniera più sostenibile.</p> <p>La gestione del ciclo dei rifiuti basata sulla gerarchia prevista (prevenzione dei rifiuti, riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento) consente di integrare azioni di gestione efficace delle risorse con politiche industriali a largo impiego di manodopera.</p> <p>Una strategia di gestione che sia in grado di ridurre la frazione di rifiuti depositata al termine del ciclo vitale dei prodotti porta altresì ad un approccio innovativo per gestire i rifiuti. Favorisce un effetto economico positivo in termini di riduzione dei costi, creando nuove opportunità lavorative e riducendo le emissioni di gas a effetto serra.</p> <p>Un esempio è costituito dal quadro normativo relativo alla gestione dei rifiuti e dai sistemi di tracciabilità, che influiscono in maniera significativa sul contesto transfrontaliero. Da questo punto di vista, l'attuazione di azioni altamente integrate con i regolamenti e le pratiche in atto che si realizzano sul territorio è un fattore determinante.</p> <p>Un altro settore rilevante è rappresentato dalla gestione delle risorse idriche, nella quale l'innovazione e le nuove tecnologie potranno contribuire alla riduzione dell'inefficienza e delle perdite e a migliorare l'accesso all'acqua e la sua qualità.</p> <p>L'aumento del numero degli abitanti che ha accesso all'acqua pubblica di qualità e la riduzione dell'inquinamento delle risorse</p>

ID	3.3
Obiettivo Specifico	<i>Sviluppo e sperimentazione di tecnologie verdi innovative per migliorare la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche</i>
	<p>idriche sono obiettivi strategici. I risultati attesi sono pertanto rivolti alla qualità e alla quantità di acqua disponibile in una prospettiva transfrontaliera, in grado di migliorare la qualità dei servizi pubblici e di garantire modelli di gestione ed economici efficaci.</p> <p>Risultati attesi <i>Innovazione ottimizzata nella gestione dei rifiuti e delle risorse idriche attraverso la sperimentazione e la realizzazione di tecnologie verdi</i></p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per Obiettivo Specifico)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo¹¹ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.3	Media qualità acque di balneazione	Numero	2,87	2014	2,87 (conservazione della qualità)	Direttiva sulle acque di balneazione - Status delle acque di balneazione	2018-2020-2023

¹¹ I valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione delle tipologie ed esempi di azioni da sostenere

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	6.f
<p>Ai sensi dell'Obiettivo Specifico 3.3 nel quadro della Priorità d'investimento 6 (f), saranno attuate le seguenti tipologie di azioni.</p>	
<p><u>Tipologia delle azioni</u></p> <p>A. Sviluppo, dimostrazione e attuazione di investimenti tecnologici verdi innovativi su piccola scala - progetti pilota</p>	
<p><u>Esempi di azioni</u></p> <p>La seguente lista di esempi di azioni non è esaustiva e potrebbe essere completata da altre eventuali iniziative che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati selezionati.</p> <ul style="list-style-type: none">• Progetti pilota nella produzione di energia• Sviluppo e sperimentazione di tecnologie innovative per la gestione dei rifiuti (ad esempio prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero, ecc.) seguendo i principi di simbiosi industriale ed economia circolare• Promuovere soluzioni innovative congiunte per la tutela e l'uso efficiente delle risorse idriche come l'irrigazione a goccia• Azioni pilota per la realizzazione di tecnologie volte a contrastare i detriti marini (radar, piattaforma di sensori , gestione di dati multispettrali , soluzioni per evitare detriti marini)• Trasferimento di conoscenze e scambio di esperienze sulle soluzioni innovative tecnologiche verdi per migliorare gli sforzi dei diversi soggetti nella protezione dell'acqua, nella pianificazione di contingenza e nella promozione dell'efficienza delle risorse• Utilizzo di tecnologie innovative finalizzate alla attuazione della Direttiva quadro europea Acque (2000/60/CE) e della Direttiva Alluvioni (2007/60/CE) e all'ottenimento di un buono stato delle acque dei corpi idrici transfrontalieri• Pianificazione congiunta e misure pilota volte ad armonizzare la protezione dalle inondazioni e la gestione integrata dei sistemi fluviali	
<p><u>Destinatari di riferimento:</u></p> <p>In aggiunta ai beneficiari già identificati, i gruppi di destinatari che potranno essere influenzati dalle innovazioni introdotte dalle azioni elencate sono numerosi, dato che l'intera popolazione sarà coinvolta nella gestione del ciclo dei rifiuti e di quello delle risorse idriche. Inoltre, come indicato nei temi trasversali, uno speciale gruppo di destinatari è rappresentato dalle PMI.</p> <p>Di seguito sono evidenziati i gruppi di destinatari:</p> <ul style="list-style-type: none">- I soggetti che sono stati identificati come beneficiari- I cittadini e le società in qualità di produttori di rifiuti	

Priorità d'investimento	6.f
<ul style="list-style-type: none"> - Comunità locali e residenti in aree soggette all'interruzione dell'approvvigionamento idrico e a rischi idrogeologici - Residenti della comunità locale in aree soggette a interruzioni di acqua ed a rischio idrogeologico - Comunità locali concentrate in aree che presentano un elevato livello di urbanizzazione - Società, imprese/PMI, operanti nel ciclo dei rifiuti e delle risorse idriche così come nel settore dell'energia 	
<p>Beneficiari</p> <p>La seguente lista contiene a mero titolo esemplificativo i possibili beneficiari ed è quindi è da ritenersi non esaustiva, in quanto potrebbero essere inclusi altri soggetti le cui attività sono coerenti con l'obiettivo in questione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autorità nazionali, regionali e locali - Enti pubblici e privati che si occupano di ambiente, biodiversità, energia, gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, risorse naturali - Aree protette, organizzazioni per la gestione dei siti del patrimonio naturale e culturale - Associazioni e istituti specializzati nella consapevolezza delle persone e nella comunicazione - ONG, organizzazioni senza scopo di lucro e altre associazioni professionali e della società civile che si occupano di questioni ambientali, energetiche, sociali, culturali - Camere di Commercio, organizzazioni e associazioni professionali di categoria, incubatori di innovazioni, imprese private e cluster - Imprese, PMI; - Università e istituti specializzati nella ricerca, nell'istruzione, nella formazione e nella <i>capacity building</i>. 	

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	6.f
<p>I principi guida generali per la selezione delle operazioni, comuni a tutte le Priorità di investimento, sono descritti alla Sezione 5.</p> <p>Sia i progetti strategici che standard sono ammessi nell'ambito della presente PI, in conformità alla dotazione finanziaria descritta nella Sezione 5.3.g.</p> <p>I principi specifici di selezione per i progetti a valere su questa priorità d'investimento possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Focus sulle applicazioni pratiche e le soluzioni connesse alle tecnologie verdi • Possibili effetti a cascata • Azioni in linea con l'Agenda bilaterale della Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche 	

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	6.f
Non applicabile	

Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Non applicabile

2.A.6.5. Indicatori di output

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iv), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore di output	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.3.1	Numero di tecnologie verdi innovative testate e attuate	Numero	27	Monitoraggio del Programma	Annualmente
3.3.2	Numero di aziende che applicano soluzioni ecologiche nuove ed innovative	Numero	7	Monitoraggio del Programma	Annualmente
CO20	Popolazione che beneficia delle misure di protezione contro le inondazioni (Indicatore comune)	Numero	1.111	Monitoraggio del Programma	Annualmente

2.A.7. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto v), del regolamento (UE) n. 1299/2013 e allegato II del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove opportuno, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se pertinente	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
Asse prioritario 3	Finanziario		Pagamenti certificati e dichiarati alla CE	EURO	€ 3.103.807,62	€ 27.275.484,00	Monitoraggio del Programma	NA
	Output	CO09	Aumento del numero previsto di visite ai siti del patrimonio culturale e naturale e attrazioni (Indicatore comune)	Numero	28.156	29.271	Monitoraggio del Programma	NA

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

(facoltativo)

Non pertinente.

2.A.8. Categorie di intervento

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto vii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Categorie di intervento corrispondenti al contenuto degli assi prioritari basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione europea e una ripartizione indicativa del contributo FESR.

Tabelle 6-9: Categorie di intervento

Tabella 6: Dimensione 1 - Settore d'intervento		
Asse prioritario	Codice	Importo (€)
3	017 Gestione dei rifiuti domestici (comprese le misure di minimizzazione, di smistamento e di riciclaggio)	822.214,30
3	018 Gestione dei rifiuti domestici (comprese le misure per il trattamento meccanico-biologico, il trattamento termico, l'incenerimento e la discarica)	822.214,30
3	019 Gestione dei rifiuti commerciali, industriali o pericolosi	822.214,30
3	020 Fornitura di acqua per il consumo umano (estrazione, trattamento, stoccaggio e infrastrutture di distribuzione)	822.214,30
3	021 Gestione dell'acqua e conservazione dell'acqua potabile (compresa la gestione dei bacini idrografici, l'approvvigionamento di acqua, specifiche misure di adattamento ai cambiamenti climatici, la misurazione dei consumi a livello di distretti idrici e di utenti, sistemi di tariffazione e riduzione delle perdite)	1.033.333,33
3	022 Trattamento delle acque reflue	822.214,30
3	075 Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	1.480.449,43
3	077 Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi nelle o per le PMI	976.057,20
3	084 Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	1.150.000,00

3	085 Tutela e valorizzazione delle biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	2.650.000,00
3	086 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	2.650.000,00
3	090 Piste ciclabili e percorsi pedonali	1.383.295,09
3	091 Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	2.514.546,46
3	092 Protezione, sviluppo e promozione di beni turistici pubblici	2.514.546,46
3	094 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	3.024.001,21
3	095 Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici	3.788.183,29

Tabella 7: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario	Codice	Importo (€)
3	01 Sovvenzione a fondo perduto	27.275.484,00

Tabella 8: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario	Codice	Importo (€)
3	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	4.250.000,00
3	07 Non pertinente	23.025.484,00

Tabella 9: Dimensione 6 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario	Codice	Importo (€)
3	03 Investimento territoriale integrato – altro	4.250.000,00

2.A.9. Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate a partecipare all'attuazione dei programmi

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto vi), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Asse prioritario	3
Non applicabile	

2.A.1. Asse prioritario 4

ID	Asse prioritario 4
Titolo	Migliorare la <i>capacity building</i> e la <i>governance</i> transfrontaliera

<input type="checkbox"/> L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	
<input type="checkbox"/> L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	
<input type="checkbox"/> L'intero Asse prioritario sarà attuato unicamente tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	

2.A.2. Motivazione della definizione di un Asse prioritario che riguarda più di un Obiettivo Tematico

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1299/2013)

Non applicabile

2.A.3. Fondo e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)	€15.585.991,00 Spesa ammissibile totale

2.A.4. Priorità d'investimento 11 ETC

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto i), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	<i>11 ETC Migliorare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti coinvolte così come un'amministrazione pubblica efficiente promuovendo la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione tra i cittadini e le istituzioni</i>
--------------------------------	--

2.A.5. Obiettivi Specifici 4.1

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punti i) e ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	4.1
Obiettivo Specifico	<i>Rafforzare la capacità di cooperazione istituzionale attraverso la mobilitazione delle autorità pubbliche e degli operatori chiave dell'area del Programma al fine di pianificare soluzioni congiunte per le sfide comuni</i>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La cooperazione tra le varie istituzioni che operano nell'area è una questione orizzontale che attraversa tutti gli assi e che consente il raggiungimento di numerosi risultati specifici. Una maggior integrazione e comprensione del quadro legislativo e delle pratiche amministrative attuate nei due paesi è un fattore di successo cruciale per la competitività dell'intera area.</p> <p>L'OT 11 può coprire diversi settori d'attività, a condizione che la <i>capacity building</i> rimanga il focus centrale. Attraverso l'OS 4.1, il Programma intende focalizzare l'attenzione su diversi settori, nei quali la cooperazione transfrontaliera potrebbe contribuire attivamente al miglioramento delle strutture e dei processi.</p> <p>Per queste ragioni, l'Obiettivo specifico affronta in particolare la necessità di una correlazione e coerenza più strette nei processi di governance tra i due Paesi, al fine di fronteggiare l'emergente disgregazione sociale, salvaguardare in maniera più efficace le risorse culturali e ambientali, prevenire i rischi associati al cambiamento climatico e rafforzare la competitività sui mercati internazionali.</p> <p>Gli interventi potranno riguardare i quadri normativi, le reti funzionali, le strutture comuni, il coordinamento di politiche e investimenti, gli accordi contenenti le modalità di cooperazione transfrontaliera, lo sviluppo di approcci comuni ai problemi comuni, lo scambio di esperienze.</p> <p>L'area del Programma è caratterizzato da alcuni squilibri nei diversi territori, in particolare per quanto riguarda i servizi relativi all'inclusione sociale e ai sistemi previdenziali. Il processo di invecchiamento della popolazione, che, sebbene in maniera non unitaria, riguarda l'intero territorio, è un fattore che avrà un impatto significativo a medio termine sulle politiche sanitarie e sull'inclusione sociale. Questo aspetto è aggravato dagli effetti prodotti dalla crisi economica in termini di aumento del tasso di disoccupazione, che riguarda anche i lavoratori più anziani. Lo specifico risultato atteso è il rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative finalizzato alla realizzazione di servizi adatti alle esigenze sanitarie e sociali nonché il raggiungimento di</p>

ID	4.1
Obiettivo Specifico	<i>Rafforzare la capacità di cooperazione istituzionale attraverso la mobilitazione delle autorità pubbliche e degli operatori chiave dell'area del Programma al fine di pianificare soluzioni congiunte per le sfide comuni</i>
	<p>una coesione sociale e competitività economica attraverso l'invecchiamento attivo. In quest'ambito sono strategici gli interventi sul capitale umano e i processi amministrativi relativi all'istruzione. L'esigenza di procedure e standard innovativi condivisi supera i confini nazionali.</p> <p>Una sfida che richiede ulteriori sforzi di cooperazione è la costruzione di un livello istituzionale che sia in grado di amministrare il cambiamento climatico e la conseguente gestione dei rischi naturali. La prevenzione congiunta dei rischi e un miglior coordinamento dei sistemi di emergenza necessitano infatti di procedure unificate per gli interventi sul confine, così come della creazione di sistemi informativi congiunti sui rischi di inondazioni o su altre catastrofi naturali, ecc.</p> <p>Altri punti forti da migliorare con l'OS 4.1 sono l'alto livello di partecipazione ai programmi ETC per entrambi i lati dell'area e la capacità di capitalizzare le esperienze dei precedenti periodi di programmazione. Per questo motivo, ci si aspetta che un ulteriore risultato specifico migliori la capacità istituzionale transfrontaliera, anche nella gestione e nell'attuazione di politiche di coesione. Inoltre, dovrà essere data grande importanza alla partecipazione dei portatori di interesse e dei cittadini così come al loro coinvolgimento nelle politiche pubbliche di sviluppo.</p> <p>Risultati attesi <i>Rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra i cittadini e le diverse autorità pubbliche nell'area del Programma</i></p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma (per Obiettivo Specifico)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ¹² (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.1	Incrementata capacità delle autorità pubbliche e dei portatori di interesse nella cooperazione transfrontaliera e nella <i>governance</i>	%	Da calcolare nel 2016	2016	+15%	Sondaggio	2017-2019-2023

¹² I valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.4.6.1. Descrizione delle tipologie ed esempi di azioni da sostenere

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	11 CTE
<p>Ai sensi dell'Obiettivo Specifico 4.1 nel quadro della Priorità d'investimento 11 (regolamento (UE) n. 1299/2013), saranno attuate le seguenti tipologie di azioni. Il seguente elenco di azioni non è esaustivo e potrà essere integrato con ulteriori azioni allo scopo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati indicati.</p>	
<p><u>Tipologia delle azioni</u></p> <p>A. operazioni volte allo sviluppo della <i>capacity building</i> istituzionale, finalizzate allo sviluppo delle strutture, dei sistemi e degli strumenti</p> <p>B. operazioni rivolte alle necessità e al potenziale umano</p>	
<p><u>Esempi di azioni</u></p> <p>Il seguente elenco di azioni non è esaustivo e potrà essere integrato con ulteriori azioni allo scopo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati indicati.</p> <ul style="list-style-type: none">• Sviluppo di modelli transfrontalieri per la progettazione, la verifica, l'aggiornamento, il confronto e la valutazione delle innovazioni nel campo dell'amministrazione pubblica, quali: le procedure amministrative, l'armonizzazione dei regolamenti, delle pratiche e degli strumenti metodologici relativi alle questioni chiave dell'area del Programma (ad esempio: armonizzazione del quadro legislativo che regola il libero accesso di aziende e persone, standardizzazione delle operazioni portuali, sistemi di monitoraggio marittimo, pianificazione territoriale, sicurezza sul lavoro, sistema di trasporti sostenibile, turismo sostenibile, ecc.)• L'istituzione di un quadro comune/modelli comuni e di azioni pilota per la cooperazione nell'ambito dell'istruzione, della salute pubblica, della sanità e dei servizi sociali al fine di favorire un utilizzo efficiente del potenziale umano ed una gestione efficace delle risorse pubbliche per favorire lo sviluppo di capacità congiunte e coordinare la fornitura di servizi quali quelli relativi alla domotica e azioni pilota per la riabilitazione domiciliare• Elaborazione di linee guida comuni e scambio di esperienze per la creazione di bilanci energetici e di piani d'azione sull'energia sostenibile (settore pubblico e privato)• Creazione di un quadro comune e azioni pilota per la gestione dei rischi ambientali, la protezione civile al fine di promuovere la riduzione dei rischi ambientali e la gestione congiunta delle emergenze (ad esempio, elaborazione di piani d'azione per l'adattamento al cambiamento climatico e sistemi informativi comuni dei rischi relativi alle inondazioni o ad altre catastrofi naturali)• Creazione di un quadro/modelli/strumenti comuni e di azioni pilota per mitigare gli effetti provenienti dai siti contaminati• Pianificazione e organizzazione strutturale per la gestione dei bacini idrografici transfrontalieri nel quadro del sostegno della Direttiva quadro sulle Acque e della Direttiva sulle alluvioni• Sostenere progetti rivolti al potenziale umano e che promuovono la diversità culturale,	

Priorità d'investimento	11 CTE
<p>comprese le minoranze nazionali e la lingua del paese confinante al fine di mobilitare un pubblico più ampio per la creazione di partenariati transfrontalieri</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo delle capacità delle PMI/istituzioni nel campo dell'istruzione per la cooperazione, in particolare nella progettazione e nell'attuazione di programmi di formazione focalizzati sull'ottenimento e sul miglioramento di qualifiche specifiche, di abilità e competenze (ad esempio conoscenza linguistica, competenza interculturale, know-how tecnico) • Armonizzazione dei sistemi di formazione professionale (sistemi di apprendimento duale e apprendimento basato sul lavoro) al fine di rispondere alle esigenze delle PMI e del mercato del lavoro comune (portando ad esempio ad un mutuo riconoscimento delle qualifiche) <p><u>Destinatari di riferimento</u></p> <p>In aggiunta ai beneficiari elencati, le azioni riguarderanno i gruppi coinvolti nel rafforzamento dei servizi pubblici come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aziende e PMI impegnate nei settori più esposti alla concorrenza internazionale e all'innovazione - Istituti finanziari - Protezione civile e organizzazioni che si occupano di gestione dei rischi ambientali - Soggetti che vivono in aree a rischio di disastri naturali - Anziani a rischio povertà - Soggetti vulnerabili ad alti rischi di salute - Operatori sanitari - Disoccupati con basse qualifiche - Operatori del mercato del lavoro <p><u>Beneficiari</u></p> <p>La seguente lista contiene a mero titolo esemplificativo i possibili beneficiari ed è quindi da ritenersi non esaustiva, in quanto potrebbero essere inclusi altri soggetti le cui attività sono coerenti con l'obiettivo in questione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabili politici e manager pubblici, enti di formazione pubblici - Autorità nazionali, regionali e locali - Agenzie di sviluppo regionali e locali - Aree protette, organizzazioni per la gestione dei siti del patrimonio naturale e culturale - ONG, organizzazioni senza scopo di lucro e altre associazioni professionali e della società civile - Università, centri di ricerca, parchi scientifici e tecnologici, istituti specializzati nella ricerca, nell'istruzione, nella formazione e nella <i>capacity building</i> - Enti pubblici che si occupano di ambiente, rischi naturali, energia, salute e inclusione sociale 	

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	11 CTE
I principi guida generali per la selezione delle operazioni, comuni a tutte le Priorità di investimento, sono descritti alla Sezione 5.	
Sia i progetti strategici che standard sono ammessi nell'ambito della presente PI, in conformità alla dotazione finanziaria descritta nella Sezione 5.3.g.	
Criteri specifici per la selezione dei progetti nell'ambito della presente Priorità d'investimento potranno includere:	
<ul style="list-style-type: none">• la creazione di reti di cooperazione durevoli• l'abilità a contribuire alla maggior coesione dell'area del Programma	

Le azioni saranno realizzate su tutto il territorio coinvolto nel Programma.

Un approccio rivolto a tutto il territorio è particolarmente efficace per le tipologie di azioni nell'ambito di questa PI in considerazione dell'impatto generale di tali azioni.

I

Le azioni relative alla costruzione di un sistema istituzionale in grado di ridurre i rischi ambientali e di prevenire i disastri deve prendere in considerazione i territori più vulnerabili.

Per quanto riguarda gli interventi relativi alla costruzione di un sistema istituzionale in grado di rispondere alle questioni emergenti sulle politiche sanitarie e sull'inclusione sociale, è importante valutare i diversi effetti che una disoccupazione duratura ha avuto sui territori di riferimento.

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso)(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Priorità d'investimento	11 ETC
L'eventuale elaborazione e attuazione degli strumenti finanziari sarà discussa durante l'attuazione del Programma di cooperazione. Nel caso di una decisione positiva da parte delle Autorità del Programma, il CdS approverà tale possibilità.	

Uso programmato dei grandi progetti

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Non applicabile

2.A.6.5. Indicatori di output

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto iv), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento)

ID	Indicatore di output	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.1.1	Protocolli e Accordi transfrontalieri sottoscritti	Numero	10	Monitoraggio del Programma	Annualmente
4.1.2	Soluzioni congiunte che aumentano l'integrazione, la coerenza, l'armonizzazione della governance dell'area del Programma (politiche condivise, quadro legislativo o regolamenti, documenti strategici congiunti, strumenti di e-government, ecc.)	Soluzioni congiunte	11	Monitoraggio del Programma	Annualmente
4.1.3	Numero di beneficiari partecipanti a corsi di formazione congiunti	Numero	400	Monitoraggio del Programma	Annualmente

2.A.7. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto v), del regolamento (UE) n. 1299/2013 e allegato II del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'Asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove opportuno, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se pertinente	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
Asse prioritario 4	Finanziario		Pagamenti certificati e dichiarati alla CE	EURO	€1.715.674,59	€15.585.991	Monitoraggio del Programma	Annualmente
	Output		Soluzioni congiunte che aumentano l'integrazione, la coerenza, l'armonizzazione della governance dell'area del Programma (politiche condivise, quadro legislativo o	Numero	2	11	Monitoraggio del Programma	Annualmente

			regolamenti, documenti strategici congiunti, strumenti di e- government, ecc.)					
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Non rilevante.

2.A.8. Categorie di intervento

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto vii), del Regolamento (UE) n. 1299/2013)

Categorie di intervento corrispondenti al contenuto degli assi prioritari basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del contributo FESR.

Tabelle 6-9: Categorie di intervento

Tabella 6: Dimensione 1 - Settore d'intervento		
Asse prioritario	Codice	Importo (€)
4	53 Infrastrutture per la sanità	3.896.497,75
4	55 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	779.229,55
4	81 Soluzioni TIC volte ad affrontare la sfida dell'invecchiamento attivo e in buona salute nonché servizi e applicazioni per la sanità elettronica (compresa la teleassistenza e la domotica per categorie deboli)	1.558.599,10
4	87 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima, quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	779.299,55
4	112 Promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro	3.896.497,75
4	119 Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la good governance	2.337.898,65
4	120 Potenziamento delle capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	2.337.898,65

Tabella 7: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
Asse prioritario	Codice	Importo (€)
4	01 Contributo a fondo perduto	15.585.991,00

Tabella 8: Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Asse prioritario	Codice	Importo (€)
4	01 Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	4.250.000,00
4	07 Non applicabile	11.335.991,00

Tabella 9: Dimensione 6 - Meccanismi territoriali di attuazione		
Asse prioritario	Codice	Importo (€)
4	03 Investimento territoriale integrato – altro	4.250.000,00

2.A.9. Sintesi dell'uso pianificato dell'assistenza tecnica comprendente, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari e, ove necessario, le azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle pertinenti parti interessate a partecipare all'attuazione dei programmi

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera b), punto vi), del Regolamento (UE) n. 1299/2013)

Asse prioritario	4
Non applicabile	

Sezione 2.B Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza tecnica

2.B.1. Asse prioritario 5

ID	Asse prioritario 5
Titolo	Assistenza tecnica

2.B.2. Fondo e base di calcolo del sostegno dell'Unione

Fondo	ERDF
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa pubblica ammissibile)	€ 4.675.797,00 Spesa ammissibile totale

2.B.3. Obiettivi Specifici e risultati attesi

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera c), punti i) e ii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

ID	5.1
Obiettivo Specifico	<i>Garantire una gestione ed attuazione efficienti del Programma</i>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo principale è garantire la buona gestione del Programma e del sistema di controllo nonché l'esecuzione puntuale ed efficiente di tutte le fasi cruciali di attuazione, in conformità alle regole e alle procedure definite.</p> <p>Come indicato nella valutazione intermedia, è necessario rimuovere i principali ostacoli incontrati nei precedenti periodi di programmazione (mancanza di risorse umane, ritardo nel lancio del primo bando di gara e processo decisionale lungo e difficoltoso per la selezione delle operazioni, ecc.)</p> <p>Ciò implica sforzi multipli verso la semplificazione, l'armonizzazione e la linearità delle procedure amministrative.</p> <p>Ciò è possibile fornendo adeguato supporto e strumenti alle strutture coinvolte nella gestione del Programma (Cfr. Sezione 5) che permetta loro di raggiungere maggior efficacia e velocità nell'attuazione dei loro compiti.</p> <p>Una buona performance del Programma di cooperazione dipende altresì dalle capacità dei beneficiari di sviluppare e presentare progetti di qualità, che possano essere attuati efficacemente ed ottenere i risultati previsti.</p> <p>Particolare attenzione sarà riservata ad aumentare la partecipazione attiva dei beneficiari, selezionati e potenziali, al Programma, prendendo in dovuta considerazione i principi del Codice di condotta (Regolamento delegato n.240/2014 della Commissione).</p> <p>Per questo motivo, il Programma incoraggerà un ampio coinvolgimento dei partner rilevanti e contribuirà a migliorare la loro capacità nella presentazione e nell'attuazione dei progetti. Come richiesto (cfr. sezione 7), il Programma realizzerà misure ad</p>

ID	5.1
Obiettivo Specifico	<i>Garantire una gestione ed attuazione efficienti del Programma</i>
	<p>hoc per la riduzione del carico amministrativo dei beneficiari. È altresì necessario consentire agli enti di gestione di valutare la performance del Programma e lo sviluppo di attività per la comunicazione, la diffusione e la capitalizzazione dei risultati.</p> <p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Migliorata gestione, sia in termini di efficacia sia di efficienza, del Programma nel periodo 2014-2020</i> - <i>Rafforzate capacità dei beneficiari e dei proponenti di presentare e efficacemente attuare i progetti, in linea con gli obiettivi e i risultati indicati nel Programma</i>

2.B.4. Indicatori di risultato¹³

Non applicabile

2.B.5. Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli Obiettivi Specifici

2.B.5.1. Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli Obiettivi Specifici

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera c), punto iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Asse prioritario 5	Assistenza tecnica
<p>Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 5.1, saranno attuate le seguenti tipologie di azioni.</p> <p><u>Tipologia delle azioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> A. Azioni per il miglioramento della gestione efficace ed efficiente del Programma di cooperazione B. Azioni che vanno a rafforzare le capacità dei beneficiari e dei proponenti nella presentazione ed efficace attuazione dei progetti <p>A. Azioni per il miglioramento della gestione efficace ed efficiente del Programma di cooperazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione e gestione di un Segretariato congiunto che sostenga l'Autorità di Gestione e che assista il Comitato di sorveglianza nell'attuazione e nella gestione quotidiana del Programma - Preparazione e attuazione di bandi pubblici, compreso lo sviluppo dei documenti orientativi che specifichino le condizioni per il cofinanziamento delle operazioni - Creazione e gestione di procedure per la valutazione qualitativa, il monitoraggio e il controllo delle operazioni attuate nell'ambito del Programma di cooperazione; Raccolta di dati relativi ai progressi del Programma in termini di raggiungimento degli 	

¹³ Da indicare solo se il contributo FESR all'assistenza tecnica nel quadro del programma supera € 15 000 000.

Asse prioritario 5	<i>Assistenza tecnica</i>
<p>obiettivi, così come di dati finanziari e dati relativi agli indicatori e ai target intermedi, da riportare al Comitato di sorveglianza e alla Commissione europea;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione ed attuazione della Strategia di comunicazione del Programma, comprese l'indicazione e l'attuazione di misure e strumenti di informazione e comunicazione ai sensi dell'articolo 115 del Regolamento UE n.1303/2013; - Redazione e attuazione del Piano per la valutazione del Programma e del seguito da dare ai risultati delle valutazioni indipendenti del Programma; - Creazione, gestione e mantenimento di un sistema computerizzato per raccogliere e conservare dati su ogni operazione necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit (inclusi, ove applicabile, i dati sui singoli partecipanti alle operazioni, conformemente ai requisiti in materia di scambio elettronico di dati di cui all'articolo 122, paragrafo 3 del regolamento UE n.1303/2013 e dei correlati atti di attuazione) e contributo alla riduzione del carico amministrativo dei beneficiari; - Creazione di una rete di autorità nazionali/regionali/Info point/controllore finanziari, coordinata dal Segretariato congiunto, allo scopo di scambiare informazioni e buone prassi a livello transfrontaliero; - Creazione e esecuzione di audit sulla gestione del Programma, sul sistema di controllo e sulle operazioni. 	
<p>B. Azioni che vanno a rafforzare le capacità dei beneficiari e dei proponenti nella presentazione ed efficace attuazione dei progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di documenti informativi per i proponenti e i beneficiari per guidarli nella preparazione delle proposte progettuali e nell'attuazione, nella valutazione, nel controllo e nella comunicazione delle operazioni approvate - Organizzazione di eventi per la consultazione, l'informazione, la formazione e lo scambio per rafforzare la capacità dei proponenti di preparare delle proposte che contribuiscano agli Obiettivi Specifici e ai risultati attesi del Programma ; - Organizzazione di sedute di formazione su questioni specifiche relative all'attuazione, quali la gestione finanziaria e la gestione del progetto, la rendicontazione, il controllo, l'audit, la comunicazione e la messa in rete per rafforzare la capacità dei beneficiari di realizzare le operazioni approvate; - Sviluppo di informazioni e di strumenti di scambio (ad esempio documenti analitici, incontri bilaterali, eventi specifici, ecc.) e organizzazione di eventi transfrontalieri e nazionali per rafforzare il coinvolgimento di partner rilevanti nell'attuazione del programma (includere altresì le autorità coinvolte nello sviluppo o nell'attuazione di strategie macroregionali, enti giuridici congiunti che operano nell'area del Programma e organizzazioni ombrello); - Redazione di studi, informative e sondaggi su questioni strategiche relative al Programma che possono contribuire alla sostenibilità e all'assorbimento dei risultati nelle politiche, nelle strategie, negli investimenti o nelle aree di pubblico interesse, se necessario avvalendosi di esperti. 	

2.B.5.2. Indicatori di output

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera c), punto iv), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 11: Indicatori di output (per Asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)	Fonte di dati
5.1.1	Percentuale di progetti finanziati e conclusi	% sul n. di progetti presentati	25%	Monitoraggio del Programma
5.1.2	N. di eventi pubblicitari principali per beneficiari e potenziali beneficiari	Eventi pubblicitari	6	Osservazione

2.B.6. Categorie di intervento

Categorie di intervento corrispondenti al contenuto degli assi prioritari basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del contributo FESR

Tabelle 12-14: Categorie di intervento

Tabella 12: Dimensione 1 - Settore d'intervento		
Asse prioritario	Codice	Importo (€)
5	121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	4.021.158,42
	122 Valutazione e studi	280.547,82
	123 Informazione e comunicazione	374.063,76

Tabella 13: Dimensione 2 - Forma di finanziamento		
Asse prioritario	Codice	Importo (€)
5	01- Contributo a fondo perduto	4.675.797,00

Tabella 14: Dimensione 2 - Tipo di territorio		
Asse prioritario	Codice	Importo (€)
5	07 Non applicabile	4.675.797,00

SEZIONE 3. PIANO FINANZIARIO

(Riferimento: articolo 8, comma 2, punto (d) Regolamento (EU) No 1299/2013)

3.1. Dotazione finanziaria annual del FESR (in Euro)

(Riferimento: articolo 8, comma 2, punto (d) (i) Regolamento (EU) No 1299/2013)

Tabella 15

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
FESR		9.509.372,00	8.059.971,00	14.644.918,00	14.937.817,00	15.236.572,00	15.541.304,00	77.929.954,00
<i>IPA (se pertinente)</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>SEV (se pertinente)</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		9.509.372,00	8.059.971,00	14.644.918,00	14.937.817,00	15.236.572,00	15.541.304,00	77.929.954,00

3.2.A. Dotazione finanziaria del FESR e cofinanziamento nazionale (in Euro)

(Riferimento: articolo 8, comma 2, punto (d) (ii) Regolamento (EU) No 1299/2013)

Tabella 16: Piano finanziario

Asse prioritario	Fondo	Base di calcolo del contributo FESR	Contributo FESR	Contropartita nazionale	Ripartizione indicative della contropartita nazionale		Fianziamento totale	Tasso di cofinanziamento	A fini informativi	
		(Costi ammissibili totali o costi pubblici ammissibili)	(a)	(b) = (c) + (d))	Finanziamento nazionale pubblico (c)	finanziamento nazionale privato (d)	(e) = (a) + (b)	(f) = (a)/(e)	Contributi di paesi terzi	Contributi BEI
Asse prioritario 1	FESR (possibilmente e incl. le dotazioni trasferite da IPA e SEV)	Costo ammissibile totale	18.703.189,00	3.300.563,00	3.110.563,00	190.000,00	22.003.752,00	85,00	NA	NA
	IPA									
	SEV									
Asse prioritario 2	FESR (possibilmente e incl. le dotazioni trasferite da	Costo ammissibile totale	11.689.493,00	2.062.852,00	1.992.852,00	70.000,00	13.752.345,00	85,00	NA	NA

Asse prioritario	Fondo	Base di calcolo del contributo FESR	Contributo FESR	Contropartita nazionale	Ripartizione indicative della contropartita nazionale		Fianziamento totale	Tasso di cofinanziamento	A fini informativi	
		(Costi ammissibili totali o costi pubblici ammissibili)	(a)	(b) = (c) + (d)	Finanziamento nazionale pubblico (c)	finanziamento nazionale privato (d)	(e) = (a) + (b)	(f) = (a)/(e)	Contributi di paesi terzi	Contributi BEI
	IPA e SEV)									
	IPA									
	SEV									
Asse prioritario 3	FESR (possibilmente e incl. le dotazioni trasferite da IPA e SEV)	Costo ammissibile totale	27.275.484,00	4.813.321,00	4.633.321,00	180.000,00	32.088.805,00	85,00	NA	
	IPA									
	SEV									
Asse prioritario 4	FESR (possibilmente e incl. le dotazioni trasferite da	Costo ammissibile totale	15.585.991,00	2.750.469,00	2.720.469,00	30.000,00	18.336.460,00	85,00		

Asse prioritario	Fondo	Base di calcolo del contributo FESR	Contributo FESR	Contropartita nazionale	Ripartizione indicative della contropartita nazionale		Fianziamento totale	Tasso di cofinanziamento	A fini informativi	
		(Costi ammissibili totali o costi pubblici ammissibili)	(a)	(b) = (c) + (d)	Finanziamento nazionale pubblico (c)	finanziamento nazionale privato (d)	(e) = (a) + (b)	(f) = (a)/(e)	Contributi di paesi terzi	Contributi BEI
	IPA e SEV)									
	IPA									
	SEV									
Asse prioritario 5	FESR (possibilmente e incl. le dotazioni trasferite da IPA e SEV)	Costo ammissibile totale	4.675.797,00	825.141,00	825.141,00	0,00	5.500.938,00	85,00	NA	NA
	IPA									
	SEV									
Total	Totale di									

Asse prioritario	Fondo	Base di calcolo del contributo FESR	Contributo FESR	Contropartita nazionale	Ripartizione indicative della contropartita nazionale		Fianziamento totale	Tasso di cofinanziamento	A fini informativi	
		(Costi ammissibili totali o costi pubblici ammissibili)	(a)	(b) = (c) + (d)	Finanziamento nazionale pubblico (c)	finanziamento nazionale privato (d)	(e) = (a) + (b)	(f) = (a)/(e)	Contributi di paesi terzi	Contributi BEI
	tutti i Fondi		77.929.954,00	13.752.346,00	13.282.346,00	470.000,00	91.682.300,00	85,00		

3.2.B. Ripartizione per Asse prioritario e Obiettivo Tematico

(Riferimento: articolo 8, comma 2, punto (d) (ii) Regolamento (EU) No 1299/2013)

Tabella 17

Asse prioritario	Obiettivo Tematico	Contributo FESR	Contropartita nazionale	Totale finanziamento
1	1	18.703.189,00	3.300.562,00	22.003.751,00
2	4	11.689.493,00	2.062.852,00	13.752.345,00
3	6	27.275.484,00	4.813.321,00	32.088.805,00
4	11	15.585.991,00	2.750.469,00	18.336.460,00
5	-	4.675.797,00	825.141,00	5.500.938,00

Tabella 18: Importo indicativo di contributo da utilizzare per obiettivi relativi al cambiamento climatico
(Riferimento: Articolo 27(6) Regolamento (EU) No 1303/2013)¹⁴

Asse prioritario	Importo indicativo di contributo da utilizzare per obiettivi relativi al cambiamento climatico (EUR)	Proporzione sulla dotazione totale del Programma (%)
Asse prioritario 1	374.063,78	0,48%
Asse prioritario 2	10.056.069,00	12,90%
Asse prioritario 3	4.376.628,42	5,62%
Asse prioritario 4	779.229,55	1%
Total	15.585.990,80	20%

¹⁴ Questa tabella è generata automaticamente sulla base delle tabelle sulle categorie di intervento inserite in ogni asse prioritario.

SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Come sottolineato nella Sezione 1, l'area di cooperazione presenta numerosi modelli di sviluppo territoriale strettamente correlati alle caratteristiche del contesto socio-economico e politico. Un esempio è l'area compresa tra i comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba, il cui intero modello di sviluppo si è basato sulla presenza di un confine condiviso che, durante la propria esistenza, ha offerto vari gradi di apertura.

L'ingresso della Slovenia nell'Unione europea prima, e l'adozione del Trattato di Schengen poi, hanno indubbiamente incrementato le opportunità di cooperazione ma hanno rappresentato una sfida immediata per un'area così legata a un'economia di confine. Inoltre, il contesto di crisi finanziaria ha ridotto gli investimenti pubblici per i servizi locali e vi è la necessità di unire le risorse e condividere i costi quando possibile.

Per i motivi suindicati, i tre comuni hanno deciso di preparare congiuntamente una strategia di sviluppo territoriale basata su un approccio integrato, che viene ritenuto il più appropriato per affrontare le diverse necessità e sfide dell'area. Allo stesso tempo, al fine di sfruttare pienamente le opportunità offerte dal contesto e dal quadro condiviso europeo, Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba nel febbraio 2011 hanno costituito un Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT GO/GO EZTS) con sede a Gorizia avente il compito di attuare la strategia congiunta.

Nell'ambito del Programma di cooperazione Italia-Slovenia, (l'ITI avrà ad oggetto) le seguenti esigenze e sfide:

- Promuovere i siti naturali e culturali dell'area in modo più integrato e coordinato;
- Rispondere adeguatamente alla crescente domanda di servizi congiunti da parte di cittadini e imprese, sviluppando al contempo nuovi strumenti e reti che aumentino il coordinamento e la cooperazione al fine di migliorare la coesione territoriale dell'area;
- Definire soluzioni transfrontaliere migliorando la gestione delle risorse naturali e culturali, promuovendone le potenzialità come fattore di sviluppo e stimolando al contempo comportamenti ecosostenibili da parte di cittadini e turisti;
- Incoraggiare la cooperazione transfrontaliera su diversi livelli (istituzionale, politico e amministrativo) per far convergere l'attenzione degli organi decisionali su temi comuni.

A novembre 2013, l'assemblea del GECT GO/GO EZTS ha approvato un piano strategico contenente tre misure pilota. L'approccio integrato sarà realizzato attraverso l'attuazione di queste azioni pilota coordinate dal GECT GO/GO EZTS e la realizzazione di un ampio partenariato tra i due Paesi, che comprenda la governance multilivello e la società civile.

L'azione pilota **“Isonzo - Soča”** contribuirà al raggiungimento dell'OS 3.1 “Conservazione, tutela, ripristino e sviluppo del patrimonio naturale e culturale con il fine di sviluppare ulteriormente il turismo intelligente e sostenibile” mediante la valorizzazione di un sito naturale transfrontaliero di valore attraverso il turismo sostenibile, la tutela ambientale e la crescita verde.

L'azione pilota **“Salute”** contribuirà al raggiungimento dell'OS 4.1 “Rafforzare la capacità di cooperazione istituzionale attraverso la mobilitazione delle autorità pubbliche e degli operatori principali dell'area del Programma affinché pianifichino soluzioni congiunte a sfide comuni” attraverso una più stretta integrazione e comprensione del quadro legislativo e delle prassi amministrative applicate nei due Paesi, aprendo così la strada a un utilizzo congiunto dei sistemi sanitari dell'area interessata che potrebbe essere ampliato all'intera area di cooperazione e anche oltre.

4.1. Sviluppo locale di tipo partecipativo

Non rilevante

4.2. Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Non rilevante

4.3. Investimento territoriale integrato (ITI)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 3, lettera c), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Il Programma di cooperazione Italia-Slovenia utilizzerà l'approccio indicato nell'articolo 36 del Regolamento generale. L'ITI rappresenterà un importante strumento di attuazione per l'area compresa tra i comuni di Gorizia (IT), Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba (SLO).

Parecchi elementi assicurano la coerenza delle attività del GECT GO/GO EZTS svolte nell'ambito dell'ITI con la strategia generale del Programma:

- Il GECT-GO è riconosciuto come la forma di cooperazione territoriale transfrontaliera più avanzata che dispiega le sue potenzialità supportando una gestione congiunta e una modernizzazione del settore sanitario, ambientale, delle infrastrutture, dei trasporti urbani, della logistica, dell'energia e delle iniziative di sviluppo economico;
- L'insieme di azioni pilota proposte nella strategia di sviluppo del GECT-GO è stata riconosciuta dai portatori di interesse dell'area coinvolta come il più appropriato per affrontare le esigenze e le sfide identificate nella sezione 1 del presente Programma;
- il coinvolgimento del livello decisionale in una fase iniziale del processo (presentazione e approvazione del piano strategico GECT da parte del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e del presidente della Repubblica di Slovenia il 6 dicembre 2013 - Dichiarazione congiunta firmata dai governi italiano e sloveno il 27 maggio) assicura la sostenibilità dei risultati dell'ITI;
- C'è un chiaro collegamento tra le azioni pilota proposte con il numero di operazioni strategiche del passato periodo di programmazione Italia-Slovenia 2007-2013 i cui risultati hanno dimostrato essere di successo e meritevoli di essere capitalizzati per aumentarne l'impatto;
- I risultati raggiunti dispiegheranno il loro impatto ben oltre l'area coinvolta poichè sono considerati replicabili in altre parti dell'area del Programma.

L'ITI sarà un investimento mono-fondo e trasversale agli assi, in quanto la programmazione strategica della zona GECT GO/GO EZTS ha bisogno di interventi rientranti in diversi Obiettivi Tematici e in diverse priorità di investimento al fine di affrontare le future sfide di una crescita economica e sociale comune.

L'ITI rappresenterà il principale strumento di attuazione della strategia di sviluppo territoriale dell'area interessata sulla base dei tre principali pilastri:

- Capitalizzazione delle esperienze e dei risultati dei precedenti programmi Italia-Slovenia al fine di garantire la massima efficienza ed efficacia degli investimenti pubblici;
- Rivitalizzazione dell'economia di confine supportandone la riconversione e sfruttandone i punti di forza e le risorse individuati;
- Miglioramento della qualità della vita dei residenti dell'area favorendo l'uso dei servizi transfrontalieri.

L'ITI sarà gestito e attuato dal GECT GO/GO EZTS in qualità di organismo intermedio, in linea con le disposizioni dell'art. 11 del regolamento CTE n. 1299/2013. Le norme e le responsabilità delle parti coinvolte saranno dettagliate in uno specifico Accordo tra il GECT GO/GO EZTS e l'Autorità di gestione del Programma e nella Descrizione dei sistemi di gestione e controllo approvata secondo quanto previsto dall'art. 124 del Regolamento generale.

L'Accordo conterrà i compiti dettagliati ai sensi dell'art. 125 del Regolamento generale delegati dall'Autorità di gestione al GECT GO/GO EZTS con riferimento all'informazione da fornire al

Comitato di Sorveglianza, alla selezione delle operazioni nonché alla gestione finanziaria e ai controlli nel quadro dell'attuazione dell'ITI.

Il finanziamento totale stanziato per le azioni dell'ITI è di 10 milioni di euro.

Tabella 20: Dotazione finanziaria indicativa all'ITI oltre a quella menzionata al punto 4.2 (importo aggregato)

Asse prioritario	Dotazione finanziaria indicativa (contributo FESR) (EUR)
Asse prioritario 1	-
Asse prioritario 2	-
Asse prioritario 3	€ 4.250.000,00
Asse prioritario 4	€ 4.250.000,00
Totale	€ 8.500.000,00

4.4. Contributo delle azioni previste alle strategie macroregionali e alle strategie relative ai bacini marittimi

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

L'area ammissibile complessiva del Programma Interreg V-A Italia - Slovenia 2014-2010 è parte di due strategie macroregionali: la **strategia UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR)** e la **strategia UE per la regione alpina (EUSALP)**, che è ancora in fase di elaborazione.

Vale la pena ricordare altresì che una terza strategia macroregionale, quella **Danubiana (EUSDR)**, interessa parte dell'area del Programma anche se non la copre interamente in quanto l'Italia non ne fa parte.

L'intersezione di due aree coinvolte dalle strategie macroregionali è pertanto un'importante sfida per il Programma Interreg V-A Italia - Slovenia.

Prendendo in considerazione il Rapporto della Commissione europea sulla *Governance* delle strategie macro-regionali¹⁵, il Programma contribuirà all'attuazione delle strategie macroregionali attraverso le seguenti azioni:

- Continuo coordinamento e buon flusso informativo con i punti di contatto nazionali italiano e sloveno;
- Specifiche azioni di monitoraggio, rendicontazione e valutazione con il fine di verificare il concreto contributo alle Strategie;
- Azioni dedicate di informazione e pubblicità ai portatori di interesse nell'ambito della Strategia di Comunicazione.

Strategia UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR)

Il Consiglio europeo del 13-14 dicembre 2012 ha richiesto alla Commissione europea di presentare una nuova Strategia UE per la Regione adriatica e ionica entro la fine del 2014.

I risultati dell'ampia consultazione con i portatori di interesse, unitamente alla consultazione pubblica lanciata dalla DG REGIO, hanno agito da supporto nella preparazione della Strategia. Il 17 giugno 2014 la Commissione ha approvato la Comunicazione relativa alla Strategia dell'Unione europea per la Regione adriatica e ionica (COM(2014) 357 final), accompagnata da un Piano d'azione, che è stata approvata dal Consiglio europeo nell'ottobre 2014¹⁶.

La Regione adriatica e ionica interessa 4 Paesi UE (Croazia, Grecia, Italia e Slovenia) e 4 Paesi non UE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia).

L'obiettivo generale della nuova strategia è:

"Promuovere la prosperità economica e sociale sostenibile della regione attraverso la crescita e la creazione di posti di lavoro, migliorandone l'attrattività, la competitività e la connettività,

¹⁵ COM(2014) 284 final.

¹⁶ Approvazione della Strategia dell'Unione europea per la Regione adriatica e ionica (EUSAIR), Consiglio europeo, Bruxelles, 23-24 ottobre 2014 e conclusioni del Consiglio sulla Strategia dell'Unione europea per la Regione adriatica e ionica (EUSAIR), incontro del Consiglio Affari Generali, Bruxelles, 29 settembre 2014

conservando al contempo l'ambiente e garantendo la presenza di ecosistemi marittimi e costieri sani ed equilibrati".

Nella strategia del Programma vi sono chiare sinergie legate all'attuazione del piano d'azione EUSAIR. Infatti, tutti gli Obiettivi Specifici del Programma hanno un collegamento evidente con i 4 pilastri individuati:

1. Crescita blu: L'OS 1.1 e l'OS 4.1 contribuiranno all'EUSAIR sostenendo le attività di ricerca e il trasferimento delle conoscenze anche in settori legati alla crescita blu e migliorando le attività di cooperazione tra la governance e i servizi marittimi e marini come la standardizzazione delle operazioni portuali e dei sistemi di monitoraggio marittimo;

2. Collegare la regione (in materia di trasporto marittimo, intermodalità e rete energetica): l'OS 2.1 interverrà, anche se con interventi di piccole dimensioni, a favore della promozione dei modelli di sviluppo a basse emissioni di carbonio, promuovendo così la sostenibilità nei settori energetico e dei trasporti e l'OS 4.1 contribuirà nell'attuazione di strumenti di gestione condivisi;

3. Qualità ambientale: la Strategia EUSAIR sarà coadiuvata in particolare dall'OS 3.2, ma anche con dagli OS 3.3 e 3.4, grazie al miglioramento delle misure di gestione e tutela, volte a ridurre le minacce alle aree protette di valore e agli ecosistemi fluviali/marittimi, a fornire servizi per gli ecosistemi e a promuovere un migliore stato conservativo della biodiversità locale. La tutela ambientale sarà anche perseguita mediante l'attuazione di nuove tecnologie verdi, ivi comprese quelle contro i detriti marini;

4. Turismo sostenibile: vi è un rapporto strettissimo con l'OS 3.1 e l'OS 3.3, che rispettivamente mirano alla promozione dell'uso sostenibile delle risorse naturali e culturali, valorizzando il loro ruolo come elementi di sviluppo e alla diffusione di informazioni sugli impatti diretti e indiretti del turismo sostenibile, nonché ad evitare gli impatti negativi delle attività umane sulla biodiversità e sul patrimonio culturale.

Inoltre, "Rafforzare la R&S, l'innovazione e le PMI" e "Capacity building, ivi compresa la comunicazione" sono due aspetti trasversali dell'EUSAIR riguardanti l'area. Quanto detto è in linea con la scelta di introdurre principi orizzontali all'interno della strategia di Programma che si adattino coerentemente alle altre azioni strategiche (TIC, istruzione e PMI) volte al raggiungimento degli obiettivi menzionati.

Strategia UE per la regione alpina (EUSALP)

La Strategia UE per la Regione alpina coinvolge 7 Paesi: Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Slovenia e Svizzera. Il principale valore aggiunto della Strategia consiste in un nuovo rapporto tra le aree metropolitane, pedemontane e montane.

Secondo la risoluzione politica adottata dai rappresentanti dei 7 Stati alpini e dalle 15 regioni alpine a Grenoble nell'ottobre 2013, la nuova strategia si incentra su 3 priorità tematiche¹⁷.

Attualmente la Strategia per la Regione alpina è ancora in fase di definizione sulla base dei risultati della preliminare consultazione delle parti che si è conclusa il 15 ottobre 2014 e sarà approvata dalla Commissione nell'arco del 2015.

Il documento base utilizzato nel processo di consultazione traduce le tre priorità nei seguenti pilastri:

1. Favorire la crescita sostenibile e promuovere l'innovazione nelle Alpi (crescita economica e innovazione);
2. Connettività per tutti (mobilità e connettività);
3. Assicurare la sostenibilità nella Regione alpina (ambiente ed energia).

¹⁷ 1. Garantire una crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, la competitività e l'innovazione attraverso il consolidamento e la diversificazione di specifiche attività economiche, con l'obiettivo di rinforzare la mutua solidarietà tra le aree urbane e montane;

2. Promuovere uno sviluppo territoriale incentrato su una mobilità ecosostenibile, su una rinnovata cooperazione accademica, sullo sviluppo dei servizi, dei trasporti e della politica in materia di infrastrutture di comunicazione;

3. Promuovere la gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali e proteggere l'ambiente e tutelare la biodiversità e le aree naturali.

Considerati i suoi obiettivi dichiarati, la Strategia alpina sarà adeguatamente integrata nel Programma. I principali punti di contatto possono essere individuati per l'OS 1.1. e l'OS 3.4 (pilastro 1) che contribuiscono al trasferimento dell'innovazione e alla attuazione delle tecnologie verdi; per l'OS 2.1 (pilastro 2) che favorisce lo sviluppo di modalità di trasporto ecosostenibili e per gli AP 2, 3 e 4 (pilastro 3) che mirano ad attivare misure inerenti l'energia a basse emissioni di carbonio, la protezione e la gestione delle risorse naturali e culturali e le azioni di adattamento al cambiamento climatico. Sarà offerto un notevole contributo anche attraverso le azioni dei temi trasversali quali PMI (pilastro 1), istruzione (pilastro 1) e TIC (pilastro 1 e 2).

SEZIONE 5: ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI PER IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1299/2013)

5.1 Autorità e organismi pertinenti

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Tabella 21: Autorità di Programma

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, lettera a), punto i), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generali	Titolare di Posizione Organizzativa
Autorità di certificazione	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria	Direttore di servizio
Autorità di Audit	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione generale Servizio audit	Direttore di servizio

L'organismo al quale la Commissione europea effettuerà pagamenti è:
(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, lettera b), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

<input type="checkbox"/> l'autorità di gestione	
<input checked="" type="checkbox"/> l'autorità di certificazione	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria

Tabella 22: Organismi designati per svolgere le attività di controllo e di audit

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, lettera a), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Organismi designati per svolgere i compiti di controllo	REPUBBLICA ITALIANA: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia/Unità controllo di primo livello fondi strutturali UE	Titolare di Posizione Organizzativa
	REPUBBLICA DI SLOVENIA: Ufficio governativo della Repubblica di Slovenia per le Politiche di sviluppo e di coesione europea Ufficio di controllo, Divisione di controllo - Programmi CTE, IPA e MFI	Dirigente della Divisione di controllo - Programmi CTE, IPA e MFI
Organismi designati per svolgere i compiti di audit	- Autorità di Audit unica: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia/Presidenza della Regione/ Direzione generale/Servizio audit	Direttore del servizio
	- Repubblica di Slovenia - Ministero delle Finanze della Repubblica di Slovenia, Ufficio di supervisione al bilancio della Repubblica di Slovenia L'Autorità di Audit unica sarà assistita da un Gruppo di Revisori	Direttore, Ufficio di supervisione al bilancio della Repubblica di Slovenia

5.2 Procedura di costituzione del segretariato congiunto (SC)

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, lettera a) punto iv), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

L'Autorità di Gestione (AdG), ai sensi dell'articolo 23, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1299/2013, previa consultazione con gli Stati Membri, istituisce un Segretariato Congiunto (SC) che supporta e assiste l'AdG medesima e il Comitato di Sorveglianza (CdS) nello svolgimento delle rispettive funzioni.

Il SC è istituito sotto la responsabilità dell'AdG. In riferimento alla politica di assunzione adottata per la selezione del SC, l'AdG osserva ad assicura il rispetto dei principi della parità di trattamento e uguaglianza fra gli uomini e le donne e non-discriminazione. Il personale del SC verrà assunto dalla Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia in base alla normativa nazionale e regionale italiana e contrattualizzato a tempo pieno, conformemente alla normativa italiana che disciplina le Amministrazioni Pubbliche. Il SC sarà formato da personale adeguato (incluso un coordinatore) e sarà ospitato negli uffici dell'AdG presso la Regione Friuli Venezia Giulia a Trieste (Italia).

La procedura di selezione del SC sarà aperta ai cittadini dell'UE, in possesso di una buona conoscenza delle due lingue nazionali e dell'inglese.

Il SC diverrà pienamente operativo non appena il Programma sarà stato approvato dalla Commissione europea.

5.3 Descrizione sommaria delle modalità di gestione e di controllo

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, lettera a), punto v), del Regolamento (UE) n. 1299/2013)

5.3.1 Autorità e struttura di Programma

Secondo quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 non ci sono cambiamenti sostanziali nelle funzioni delle autorità del Programma rispetto al periodo di programmazione 2007-2013. Le principali autorità del Programma restano le stesse, garantendo stabilità istituzionale ed una agevole transizione al periodo 2014-2020.

In conformità con gli articoli 21-25 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, per la gestione e il controllo del Programma sono state designate le seguenti autorità e strutture:

- Autorità di Gestione (AdG): responsabile per la gestione e l'attuazione del Programma nei confronti della Commissione Europea;
- Autorità di Certificazione (AdC): responsabile per la certificazione delle dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima della loro trasmissione alla Commissione Europea;
- Autorità di Audit (AdA): responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e dei controlli. L'AdA sarà assistita da un Gruppo di Revisori composto da rappresentanti di entrambi gli Stati Membri che partecipano al Programma;
- Comitato di Sorveglianza (CdS): responsabile della supervisione e monitoraggio dell'attuazione del Programma e della selezione delle operazioni;
- Organismo Intermedio (OI): responsabile della gestione e dell'attuazione dell'ITI. Il ruolo e le funzioni dell'OI GECT GO / EZTS GO sono descritti nella Sezione 4;
- Segretariato congiunto (SC): assiste l'AdG e il CdS nello svolgimento delle rispettive funzioni.
- I rappresentanti degli Stati membri (SM): autorità nazionali/regionali.

Facendo seguito all'esperienza positiva del periodo di programmazione 2007-2013, l'Info Point sloveno e le strutture italiane di supporto a livello regionale forniscono informazioni ai potenziali beneficiari del proprio territorio.

Disposizioni più dettagliate, relative alle attività di gestione e di controllo ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 saranno incluse nella descrizione del Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) e nei documenti di orientamento del Programma che saranno adottati dal Comitato di Sorveglianza (CdS).

5.3.1.a L'Autorità di Gestione (AdG)

L'AdG, assistita dal SC, è responsabile della gestione del Programma in conformità con il principio della sana gestione finanziaria di cui all'articolo 125 e 132 del Regolamento (UE) n

1303/2013 e dell'articolo 23 del Regolamento CTE n. 1299/2013. L'AdG garantisce che le diverse Strutture del Programma interagiscano in modo regolare.

5.3.1.b L' Autorità di Certificazione (AdC)

L'AdC svolge le proprie funzioni in conformità all'articolo 126 del Regolamento (UE) n 1303/2013.

L'AdC riceve i pagamenti effettuati dalla Commissione europea (prefinanziamento, pagamenti intermedi e pagamenti del saldo finale) come definito all'art. 77 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n 1303/2013 ed effettua i pagamenti al beneficiario capofila conformemente all'art. 21 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1299/2013.

5.3.1.c L' Autorità di Audit (AdA)

L'Autorità di Audit (AdA) svolge le proprie funzioni in conformità agli artt. 72, 122, 124, 127 e 128 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 20, 21 e 25 del Regolamento CTE n. 1299/2013.

L'AdA assicura che siano svolti audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e su un campione adeguato di progetti in conformità all'articolo 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

In conformità all'articolo 25, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1299/2013, gli Stati Membri concordano che l'AdA non è autorizzata a svolgere direttamente le funzioni di audit sull'intero territorio dell'area del Programma.

Ogni SM garantisce ed è responsabile per gli audit effettuati sul proprio territorio con i propri revisori individuati e ha il compito di fornire elementi di fatto relativi alle spese effettuate sul proprio territorio quando richiesti dall'AdA al fine di esercitare le sue funzioni. L'AdA è assistita da un Gruppo di Revisori (GdR), composto da rappresentanti di entrambi gli Stati Membri partecipanti al Programma, i compiti di tale Gruppo sono previste dall'articolo 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Gruppo di Revisori (GdR)

In linea con l'articolo 25, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, l'AdA è assistita da un Gruppo di Revisori (GdR) composto dai rappresentanti di ciascuno Stato Membro partecipante al Programma e che svolge le mansioni di cui all'articolo 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. I revisori svolgono una funzione indipendente dai controllori designati a norma dell'articolo 23, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1299/2013. Il GdR viene istituito entro un periodo massimo di tre mesi dalla decisione di approvazione del Programma. Il GdR stabilirà un proprio regolamento interno e sarà presieduto dall'AdA. Qualora uno SM decida che i controlli sulle operazioni e sul Sistema di Gestione e Controllo debbano essere svolti da un organismo diverso dall'AdA, la stessa assicura che tali organismi abbiano la necessaria indipendenza funzionale, come stabilito dalla normativa comunitaria. Sulla base di quanto previsto dagli artt. 72 paragrafo f e 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la decisione sull'organismo che svolgerà gli audit di sistema e i controlli sulla spesa sarà presa dall'AdA, previa consultazione con il GdR, nel corso del processo di designazione della strategia di audit del Programma.

5.3.1.d Comitato di Sorveglianza (CdS)

In linea con l'articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione della CE di adozione del Programma, entrambi gli Stati Membri partecipanti al Programma medesimo, d'intesa con l'AdG, istituisce un CdS congiunto.

Riguardo alla composizione del CdS, in un'ottica di trasparenza, i due Stati Membri hanno concordato di designare un egual numero di membri votanti e non votanti. Sarà assicurata l'applicazione del principio di partenariato di cui all'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e gli Stati Membri dovranno mirare a promuovere l'equità di genere e le pari opportunità nella composizione del CdS.

Disposizioni dettagliate in merito al funzionamento del CdS saranno contenute nel proprio regolamento interno che sarà adottato in occasione della prima convocazione del CdS medesimo. Come regola generale, ogni Stato Membro dispone di un voto sulla base del principio "Uno Stato,

un voto” e le decisioni sono prese per consenso. Il CdS sarà legalmente convocato e le decisioni potranno essere prese quando il 50%+1 dei membri votanti per ciascuno Stato Membro saranno presenti alla riunione. Le riunioni del CdS si terranno e saranno presiedute annualmente a rotazione e alternativamente da ciascuno Stato Membro.

Al fine di rafforzare le procedure del CdS, in termini di legalità e trasparenza, per garantire la riservatezza del proprio lavoro e per evitare qualsiasi conflitto di interessi nel processo decisionale, l'AdG richiede ai membri del CdS di sottoscrivere una dichiarazione formale attestante i loro obblighi.

Le principali funzioni del CdS sono quelle descritte ed elencate agli artt. 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Tra queste, il CdS esamina e approva la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni e seleziona i progetti finanziati dal Programma in base all'articolo 12 del Regolamento (UE) n. 1299/2013.

Il CdS può istituire un “Gruppo di Gestione del Programma” (GGP) ovvero un gruppo di lavoro tecnico bilaterale per facilitare il processo decisionale del CdS medesimo. Il CdS potrebbe anche delegare al GGP alcuni altri compiti, con o senza rilevanza decisionale.

5.3.1.e Organismo intermedio (OI)

In linea con l'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'organismo intermedio che sarà incaricato della gestione e attuazione dell'Investimento territoriale integrato (ITI) di cui all'articolo 36 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sarà il GECT denominato “GECT GO/GO EZTS”. Le funzioni e le attività di tale OI saranno gestite attraverso una convenzione ad hoc stipulata tra l'AdG e il “GECT GO/GO EZTS”.

In relazione all'ITI ed alle risorse ad esso assegnate, il “GECT GO/GO EZTS”:

- a) applicherà, nell'attuazione dell'ITI, adeguate procedure e criteri di selezione approvati dal CdS;
- b) supporterà il lavoro del CdS così come descritto all'articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e fornirà allo stesso i dati relativi allo stato di avanzamento dell'ITI in relazione al raggiungimento degli obiettivi, i dati finanziari e quelli relativi agli indicatori ed ai target intermedi;
- c) garantirà che al beneficiario venga fornito un documento contenente le condizioni per il finanziamento di ogni operazione, compresi i requisiti specifici relativi ai beni o ai servizi da acquisire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario ed il termine per l'esecuzione delle attività;
- d) garantirà che i dati vengano raccolti, inseriti e archiviati nel sistema di monitoraggio;
- e) supporterà l'AdG nella redazione delle relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

5.3.1. f Segretariato Congiunto (SC)

Il ruolo principale del SC è quello di cooperare strettamente con l'AdG nella fase di trasmissione del Programma e sostenere in maniera efficace il CdS e l'AdC nello svolgimento dei propri compiti. Il SC gestisce la quotidiana attuazione del Programma e fornisce informazioni ai potenziali beneficiari sulle opportunità di finanziamento nell'ambito del Programma e assiste i beneficiari stessi nell'attuazione delle operazioni.

I compiti principali richiesti nello svolgimento delle funzioni/attività da parte del SC saranno dettagliati in un apposito Manuale.

5.3.1.g Rappresentanze degli Stati Membri: Autorità nazionali/regionali

Gli Stati Membri contribuiscono al Programma attraverso le rispettive Autorità nazionali/regionali (Info Point sloveno, l'istituendo sistema di Controllo di Primo Livello), che rappresentano gli Stati Membri medesimi partecipando al CdS e prendendo parte all'attuazione del Programma.

Info Point sloveno

In linea con l'esperienza 2007-2013, l'Info Point sloveno situato a Štanjel (Slovenia) e incardinato presso l'autorità nazionale slovena GODCP, fornisce supporto all'AdG nella diffusione delle informazioni relative alle fasi di attuazione del Programma sul territorio sloveno. Il personale assegnato all'Info Point sloveno opera in stretto coordinamento con il SC nell'espletamento dei seguenti compiti:

1. agire come un primo "punto di contatto" per i potenziali beneficiari e fornire informazioni e assistenza ai partner progettuali sul territorio sloveno;
2. fornire supporto all'AdG nell'attuazione delle attività di comunicazione (ivi inclusi eventi, giornate informative, strategia di comunicazione);
3. consigliare ed assistere i beneficiari che partecipano alle operazioni approvate;
4. informare le parti interessate (cd. stakeholders) sui risultati del Programma;
5. supportare la gestione del Programma.

In Italia, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto forniscono supporto all'AdG nella diffusione delle informazioni relative alle fasi di attuazione del Programma attraverso i rispettivi territori. Inoltre la Regione del Veneto, data la sua distanza geografica dal confine, avrà anche il compito di sviluppare approcci strategici efficaci per un più ampio coinvolgimento di soggetti chiave della provincia di Venezia - anche attraverso la raccolta e l'analisi di dati a livello locale - in modo da garantire il conseguimento dell'obiettivo generale del Programma di un'area di cooperazione più coesa.

Al fine di adempiere agli obblighi sopra delineati, sia l'Info Point sloveno che le regioni italiane coinvolte nel Programma gestiranno direttamente una quota adeguata del budget di Assistenza Tecnica.

5.3.2 Ciclo progettuale e progettuale

5.3.2.a Ideazione progettuale e tipologie di progettuale

Alla luce dei Rapporti di valutazione 2007-2013, basati sull'analisi dell'esperienza passata ed in considerazione della riduzione dell'area del Programma rispetto al periodo di Programmazione 2007-2013, i progetti finanziati a valere sul Programma saranno orientati a rafforzare la coesione e a contribuire alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva mirata dalla strategia Europa 2020.

Inoltre, tutte le operazioni finanziate dal Programma, compresi i progetti afferenti all'ITI, saranno conformi al cd. principio del *Lead Partner* (beneficiario capofila), come indicato nell'articolo 13 del Regolamento (UE) n. 1299/2013.

Dopo l'esperienza positiva 2007-2013, le autorità e le strutture competenti del Programma forniranno informazioni e assistenza ai potenziali proponenti di progetti anche nella fase di ricerca e reperimento dei partner progettuali transfrontalieri. A tal proposito, saranno organizzati all'interno dell'area del Programma workshop e seminari tematici.

Il Programma finanzia 3 tipologie progettuali di seguito descritte:

1) Progetti strategici, caratterizzati da una maggiore rilevanza in termini di attuazione delle strategie dell'Unione europea e del Programma e di concentrazione degli sforzi per una maggiore coesione della nuova area ammissibile. Questi progetti richiedono maggiori e specifiche competenze istituzionali e tecniche al fine di garantire un impatto più profondo e benefici per l'intera area di cooperazione.

Sarà realizzato un numero limitato di progetti strategici secondo le logiche dell'approccio *top-down* sugli Assi prioritari 1, 2, 3 e 4 per un importo complessivo stanziato di 27.000.000 Euro (FESR) con la seguente ripartizione:

- Priorità 1 (OT 1, PI 1b): 6 MEuro per 2 progetti;
- Priorità 2 (OT 4, PI 4e): 6 MEuro per 2 progetti;
- Priorità 3 (OT 6, PI 6c): 7,5 MEuro per 3 progetti;
- Priorità 3 (OT 6, PI 6d): 2,5 MEuro per 1 progetto;
- Priorità 3 (OT 6, PI 6f): 2,5 MEuro per 1 progetto;
- Priorità 4 (OT 11): 2,5 MEuro per 1 progetto incentrato sulla protezione civile.

2) Progetti standard: con un ammontare di circa 37.000.000 Euro (FESR), tali progetti saranno attuati secondo le logiche dell'approccio *bottom up* sugli Assi prioritari 1, 2, 3, 4 attraverso bandi pubblici.

3) Progetti per l'attuazione dell'ITI a valere sugli Assi prioritari 3 e 4 per un importo complessivo di 8.500.000 Euro (FESR). Nell'ambito dell'attuazione dell'ITI, i principi per la generazione dei progetti saranno definiti in accordo tra l'Organismo Intermedio "GECT GO / EZTS SGO" e l'AdG e formalmente dettagliati nel relativo contratto, delegando i compiti per il Sistema di Gestione e Controllo dell'ITI medesimo.

5.3.2.b Presentazione dei progetti

L'AdG, con il supporto del SC, lancia ufficialmente i bandi per la presentazione proposte progettuali attraverso i pertinenti canali di comunicazione.

Tutte le informazioni e i documenti necessari per la predisposizione della proposta progettuale - ivi comprese necessariamente le linee guida che forniscano assistenza al partenariato - sono contenuti nel cd. *application package*.

La documentazione per i beneficiari sarà sempre disponibile in lingua italiana e slovena.

I progetti attuati nell'ambito dell'ITI saranno gestiti dall'OI "GECT GO/EZTS SGO" come regolamentato nel contratto stipulato con l'AdG.

5.3.2.c Selezione e valutazione dei progetti strategici e standard

La selezione delle proposte progettuali sarà svolta conformemente all'articolo 12 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 attraverso procedure di valutazione prestabilite - una per ogni tipologia di progetto - sulla base di criteri chiari, oggettivi e trasparenti.

Le metodologie per la valutazione dei progetti saranno definite dall'AdG in collaborazione con gli Stati Membri e approvate dal CdS. I criteri di selezione saranno resi disponibili nei singoli *application package* dei bandi. I dettagli sull'iter valutativo di ciascun bando saranno descritti in appositi documenti di Programma.

L'obiettivo del processo di selezione è quello di selezionare i progetti che contribuiscono maggiormente al raggiungimento degli obiettivi del Programma. Questo processo inizia quando si ricevono le proposte progettuali e si conclude con la selezione dei progetti.

Il processo di selezione dei progetti strategici e standard si svilupperà attraverso le seguenti quattro fasi:

1. ricezione delle proposte progettuali a seguito della pubblicazione del bando;
2. processo di valutazione suddiviso in due fasi principali:
 - a. ammissibilità amministrativa e formale,
 - b. valutazione della qualità;
3. procedura di selezione seguita dalla decisione del CdS;
4. contrattualizzazione dei progetti selezionati.

L'intero processo valutativo dura 6 mesi, a partire dalla data di scadenza di presentazione delle proposte progettuali fino all'approvazione della graduatoria finale da parte del CdS.

Le autorità del Programma garantiranno che il processo di selezione e di valutazione sia trasparente e tracciabile.

La **verifica dell'ammissibilità amministrativa e formale** sarà effettuata dal SC per ogni proposta progettuale presentata attraverso il sistema *on line* al fine di verificarne la conformità ai requisiti essenziali del bando di riferimento. I criteri di ammissibilità amministrativa e formale saranno definiti ed approvati dal CdS per garantire che le proposte progettuali soddisfino i requisiti del Programma. Tale set di criteri riguarderà la verifica dell'aspetto formale delle proposte progettuali presentate.

La fase di valutazione formale consisterà principalmente nella verifica del rispetto dei seguenti aspetti:

- Presentazione della proposta progettuale entro i termini stabiliti dal bando;
- Completezza della documentazione presentata (*application package*) e correttezza della compilazione di tale documentazione;
- Ammissibilità di tutti i partner progettuale;
- Possesso dei requisiti di ammissibilità della partnership ed eleggibilità dal punto di vista geografico;
- Rispetto dei requisiti inerenti il budget massimo di progetto;
- Capacità finanziaria del partenariato;
- Fonti di finanziamento adeguate (i costi indicati siano in linea con le fonti di finanziamento);
- Assenza doppio finanziamento delle attività in questa fase di valutazione;
- Assegnazione della proposta progettuale alla priorità del Programma e al relativo Obiettivo Specifico;
- Rispetto degli obiettivi e degli indicatori del Programma;
- Rispetto dei limiti di durata del progetto.

La **valutazione di qualità** sarà diversa a seconda della tipologia di progetto e potrà essere effettuata da esperti esterni. Tale valutazione sarà basata su un set comune di criteri generali, tra i quali:

1. Criteri di valutazione strategici:

- conformità al quadro strategico e normativo regionale, nazionale ed europeo di riferimento;
- chiara logica di intervento, soprattutto in termini di scelta degli obiettivi di progetto e di azioni previste, nonché di definizione degli obiettivi in relazione ai gruppi destinatari di riferimento;
- approccio inclusivo volto a rafforzare la coesione di tutta l'area del Programma e a consolidare in tal modo la corrispondente politica dell'UE;
- effetti positivi e duraturi per la crescita del territorio dell'area del Programma;
- *output* concreti e risultati misurabili e sostenibili;
- valore aggiunto transfrontaliero.

2. Criteri valutativi operativi:

- rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, in particolare del rapporto qualità-prezzo, costo-efficacia e della convenienza economica;
- rilevanza del partenariato, della dimensione e della coerenza in termini di competenze complementari dei partner e della loro rilevanza in base agli obiettivi del progetto;
- attenzione ai risultati misurabili;
- in caso di studi/strategie/analisi o concetti, la loro necessità deve essere dimostrata e la probabilità della loro effettiva attuazione deve essere alta;
- buona strategia di comunicazione del progetto e relativi strumenti.

Inoltre i **tre principi orizzontali** - sviluppo sostenibile; pari opportunità e non discriminazione; uguaglianza di genere - devono essere considerati e applicati intensivamente nella fase di generazione e attuazione di ogni progetto.

Dopo la fase di valutazione della qualità, sarà elaborata una graduatoria provvisoria. Dal momento che alcuni dei potenziali beneficiari e alcune azioni potranno essere rilevanti in materia di aiuti di Stato, il Programma rispetterà quanto previsto dalla normativa di settore (si veda il Regolamento generale di esenzione e regime *de minimis*). Il SC verificherà a livello tecnico la coerenza dei dati della graduatoria provvisoria e da essa estrarrà la cd. *shortlist* ovvero la rosa ristretta delle proposte progettuali che hanno ottenuto il punteggio più alto nella graduatoria di cui sopra e per i quali verrà valutata la rilevanza in materia di aiuti di Stato.

In seguito, il SC completerà la graduatoria provvisoria e la presenterà al CdS, come base per il processo decisionale volto al finanziamento FESR .

Al fine di garantire una tempistica adeguata a tutte le procedure di selezione, il CdS si impegnerà ad approvare le relative graduatorie dei progetti entro i termini prefissati dalla loro prima presentazione.

Disposizioni specifiche per i progetti strategici

I progetti strategici saranno fondati sul principio di **parità di partnership**, ovvero sul fatto che ogni progetto deve avere un partenariato bilanciato che comprenda almeno due partner italiani (uno della Regione Friuli Venezia Giulia e uno della Regione del Veneto) e due sloveni. I progetti strategici avranno una **dotazione finanziaria rilevante** più elevata rispetto alla dotazione finanziaria prevista per i progetti standard: il loro costo totale varierà approssimativamente tra 1,5 e 4 MEuro. Di seguito, i principi essenziali per l'identificazione di un progetto strategico:

- concentrare risorse significative su tematiche che richiedono attuazione e sperimentazione transfrontaliera congiunta;
- avere una ricaduta positiva sull'intera area del Programma;
- produrre un effetto leva sulle risorse finanziarie per catalizzare altri finanziamenti privati e/o pubblici e risorse umane;
- creare opportunità di cooperazione permanenti;
- ottenere cambiamenti positivi nel comportamento dei soggetti interessati (cd. *stakeholder*).

Data la loro natura strategica e l'impatto previsto nonché il loro contributo all'intero sistema di programmazione, i progetti strategici saranno selezionati attraverso un **approccio istituzionale top-down**. In primis, gli Stati Membri concorderanno su temi mirati secondo il quadro logico del Programma e nei limiti finanziari sopra descritti. In seguito, tali temi mirati saranno approvati dal CdS nella prima fase di attuazione del Programma. Successivamente saranno approvati dal CdS i Termini di Riferimento (*ToR*) - uno per ogni PI - incluse le disposizioni in materia di: ampiezza consigliata del partenariato; predisposizione del piano finanziario tra i partner di progetto; tipologia dei beneficiari ammessi; requisiti di carattere tecnico. Seguirà un bando ristretto basato sui Termini di Riferimento. La **valutazione** sarà effettuata in modo cooperativo da esperti formalmente designati dall'AdG, in linea con i criteri stabiliti dalla Task Force. Tutti i dettagli necessari saranno definiti in appositi documenti di Programma.

Disposizioni specifiche per progetti standard

La valutazione della qualità dei progetti si baserà su modelli e punteggi standardizzati che garantiscano la trasparenza, la parità di trattamento e assicurino un uso oggettivo dei criteri di selezione.

Le lezioni apprese dal Rapporto di valutazione del precedente periodo di programmazione evidenziano che i partenariati eccessivamente ampi hanno causato sia problemi di coordinamento a livello di progetto sia di costi amministrativi a livello di gestione del Programma. In considerazione di un tanto, il Programma limiterà il numero di partner progettuali fino ad un massimo di 6 e partenariati più ampi saranno ammessi soltanto in casi giustificati.

La dimensione finanziaria dei progetti standard sarà inferiore a quella dei progetti strategici ma sarà comunque sufficiente a compensare i costi fissi legati alla gestione di un progetto rientrante nell'obiettivo CTE. Anche se potranno esserci differenze tra le PI, la dimensione finanziaria suggerita per un progetto standard va da 1 a 1,5 Meuro.

Sono previsti due bandi pubblici per la presentazione di progetti standard. Il primo assegnerà fino al 75% delle risorse disponibili. Il secondo, che si svolgerà indicativamente nel secondo semestre del 2017, avrà lo scopo di equilibrare eventuali disallineamenti tra gli obiettivi del Programma in termini di dotazione finanziaria tra PI, in termini di obiettivi di risultato e *output* previsti rispetto all'effettiva *performance* fin a quel momento raggiunta.

All'interno di questo paragrafo sono descritti i metodi ed i principi di valutazione e selezione dei progetti mentre nella Sezione 2 sono indicati, per ogni Priorità di Investimento, i principi specifici.

5.3.2.d Contratto di concessione del finanziamento FESR

In seguito alla decisione del CdS sulla spesa relativa al progetto, l'AdG, utilizzando un modello standard di Contratto di concessione del finanziamento approvato dal CdS, stabilisce ulteriori dettagli riguardanti le responsabilità in capo ai beneficiari. Il Contratto di concessione del finanziamento è sottoscritto dall'AdG e sarà indirizzato al beneficiario capofila del progetto.

Al fine di garantire una solida base giuridica per una regolare attuazione progettuale e la conformità del progetto con le disposizioni normative a livello europeo e nazionale, l'AdG fornirà ai progetti un modello di accordo di partenariato, previa approvazione dello stesso da parte del CdS. L'accordo di partenariato, che il beneficiario capofila stipula con gli altri partner di progetto, presentato e firmato, è una condizione necessaria per l'AdG per poter predisporre il Contratto di concessione del finanziamento.

Il Contratto di concessione del finanziamento regola almeno i seguenti aspetti:

- contesto normativo relativo all'impegno delle risorse del finanziamento;
 - condizioni specifiche per il progetto (importo FESR, piano finanziario del progetto, date di inizio e fine del progetto);
 - termini e condizioni di ammissibilità della spesa;
 - requisiti per le modifiche dei costi;
 - scadenze per la rendicontazione l'erogazione dei fondi;
- obiettivo di spesa annuale e relative disposizioni per la revoca dei fondi;
- recupero delle somme indebitamente versate senza giustificazione (somme erroneamente pagate);
 - requisiti relativi al monitoraggio (impegni giuridicamente vincolanti, di spesa, indicatori);
 - requisiti relativi alle disposizioni in materia di informazione e comunicazione;
 - conformità con la Strategia di comunicazione del Programma.

Inoltre, il cofinanziamento nazionale per ciascuno dei beneficiari del progetto, fino al 15%, sarà assicurato dallo Stato Membro a seconda dello status giuridico di ciascun beneficiario e seguendo le regole che saranno redatte nella descrizione del Sistema di Gestione e Controllo.

5.3.2.e Risoluzione delle controversie

Controversie legate alle procedure di selezione e valutazione

La decisione finale riguardo alla selezione e alla valutazione dei progetti spetta al CdS. I beneficiari capofila delle proposte progettuali saranno formalmente informati sulle ragioni per le quali la proposta è stata ritenuta non ammissibile ovvero è stata approvata.

Eventuali reclami in relazione alle decisioni prese dall'AdG/SC durante l'attuazione del progetto in conformità al Contratto di concessione del finanziamento o alle decisioni assunte dal CdS sono trasmessi dal beneficiario capofila del progetto alla AdG/al SC che esaminerà l'istanza e fornirà riscontro (d'intesa con il CdS se necessario).

Controversie legate al sistema nazionale dei controlli

Per dirimere le controversie legate al sistema nazionale dei controlli, istituito in linea con le disposizioni di cui all'art. 23 paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, il beneficiario capofila o i partner progettuali che ne hanno interesse possono presentare reclamo all'istituzione responsabile del controllo finanziario dello Stato Membro interessato seguendo le procedure nazionali / regionali messe in atto ai sensi dell'articolo 74 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 informando di un tanto l'AdG.

Ulteriori informazioni sulla procedura per la presentazione di reclami saranno definite in successivi documenti di Programma adeguatamente comunicati a proponenti e beneficiari.

5.3.3 Controllo finanziario dei beneficiari, Controllo di Primo Livello

Ai sensi dell'articolo 23, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e considerato che l'AdG non può effettuare verifiche ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'intera area del Programma, ciascuno Stato Membro designa le strutture

responsabili dello svolgimento di tali verifiche relativamente ai beneficiari del proprio territorio (CPL).

Ciascuno Stato membro istituisce un sistema di controlli che consenta la verifica della consegna dei prodotti e dei servizi cofinanziati, la correttezza della spesa dichiarata per le operazioni o le parti di operazioni eseguite nel suo territorio, nonché la conformità di tali spese e delle operazioni o delle parti di operazioni con le norme comunitarie e nazionali.

A tal fine, ciascuno Stato Membro designa i controllori responsabili della verifica della legalità e della regolarità delle spese dichiarate da ciascun beneficiario che partecipa all'operazione. Se la consegna dei prodotti e dei servizi cofinanziati può essere solo verificata in relazione all'intera operazione, la verifica deve essere svolta dal controllore dello Stato Membro in cui è situato il beneficiario capofila.

Per la Repubblica di Slovenia, la responsabilità del Controllo di Primo Livello spetta all'Ufficio governativo per lo sviluppo e la politica / Divisione Controllo di coesione dell'UE - ETC, IPA e MFI situato a Lubiana.

In Italia, i Controlli di Primo Livello saranno effettuati dalla Struttura Controlli di I livello programmi fondi strutturali, struttura indipendente presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a Trieste.

I Controlli di Primo Livello sui progetti finanziati nell'ambito del ITI saranno effettuati da parte della struttura dei Controlli di Primo Livello competente per il territorio in cui sono ubicati i beneficiari capofila dei progetti medesimi. Pertanto, la Struttura italiana Controlli di I livello svolgerà i controlli sui beneficiari italiani, mentre l'Ufficio sloveno preposto sui beneficiari sloveni.

I Controllori di Primo livello sopra menzionati si assumeranno la responsabilità di istituire ed attivare il sistema di controllo al fine di convalidare le spese a livello regionale/nazionale (compreso il controllo di primo livello delle spese sostenute a livello nazionale e sulla conformità delle operazioni con la normativa nazionale ed i regolamenti europei di riferimento).

Le verifiche svolte da parte dei Controllori di Primo Livello riguarderanno gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche garantiscono che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti e i servizi siano stati consegnati e realizzati e che le operazioni e le spese siano conformi alle vigenti norme comunitarie e nazionali di riferimento.

Ciascuno Stato Membro farà tutto il possibile per garantire che la spesa sia verificata e confermata da parte dei suddetti Controllori nei termini appena concluso ciascun periodo di rendicontazione, al fine di consentire al beneficiario principale di presentare la relazione di avanzamento all'AdG/SC entro la data stabilita nel contratto di concessione del finanziamento e in modo che l'AdC possa regolarmente avanzare la richiesta di rimborso della spesa alla CE.

Per quanto riguarda i pagamenti relativi all'Assistenza Tecnica all'AdG/SC, l'AdG assicura che la spesa sia certificata in linea con il sistema di controllo istituito dallo Stato Membro che ha designato l'AdG.

Al fine di contribuire a garantire l'attuazione efficace del Programma, l'AdG organizzerà incontri periodici tra AdG, SC, AdC e, qualora necessario, AdA, nonché rappresentanti degli Stati Membri e controllori nazionali.

Ulteriori dettagli inerenti i sistemi di controllo saranno contenuti nella descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo.

5.3.4 Procedure di rendicontazione e rimborso ai beneficiari

Secondo le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AdG e il CdS sono responsabili della corretta esecuzione del Programma, in base al principio di sana gestione finanziaria, nonché del monitoraggio dei risultati via via raggiunti dal Programma. A tal fine, i beneficiari forniranno informazioni finanziarie e tecniche specifiche di progetto attraverso le relazioni sullo stato di attuazione e finali che saranno presentate attraverso appositi sistemi di comunicazione *on-line* di cui al paragrafo 5.3. del presente documento.

La rendicontazione sarà presentata dal beneficiario capofila per conto di tutto il partenariato, dando prova, come requisito minimo, della gestione progettuale, del coinvolgimento dei partner, dello sviluppo dei *work package*, delle tempistiche di progetto e dei gruppi di interesse raggiunti attraverso i principali *output* e risultati del progetto. Ulteriori aspetti potranno essere

identificati dal CdS durante l'attuazione del Programma, con l'obiettivo di garantire una sorveglianza efficace delle operazioni, in linea con le disposizioni della valutazione del Programma.

Per quanto riguarda la questione del rimborso, le modalità per la rendicontazione delle spese relative al progetto saranno definite dal CdS attraverso il contratto di concessione di finanziamento, stipulato tra l'AdG e il beneficiario capofila. Le domande di rimborso devono contenere informazioni sul metodo di calcolo del cofinanziamento, sui dettagli delle spese e delle quote tra i partner. Ai sensi dell'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per tutte le spese devono essere prodotti appropriati documenti giustificativi a supporto.

L'AdG, assistita dal SC, garantirà ai beneficiari adeguate informazioni in merito alle procedure di rendicontazione e di rimborso. Sulla base della pregressa esperienza di programmazione, i documenti di attuazione del progetto saranno pubblicati sul sito web del Programma.

5.3.5 Relazioni di attuazione annuali e finali

L'AdG, in conformità con l'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, presenterà alla Commissione europea le relazioni di attuazione in conformità con i requisiti dell'articolo 50 del Regolamento (EU) n. 1303/2013, le quali, prima di essere inviate alla CE, dovranno essere approvate dal CdS. Sarà inviata alla Commissione europea una relazione finale di attuazione entro il 31 dicembre 2023.

La chiusura del Programma verrà realizzata dalle autorità competenti del Programma in conformità con l'articolo 141 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. La chiusura del Programma sarà disposta al massimo entro il termine di ammissibilità del Programma stesso al fine di limitare quanto più possibile le attività e i costi relativi alla chiusura finanziati dagli Stati Membri o dalla successiva programmazione 2021-2027.

5.3.6 Valutazione del Programma

Il Programma è stato oggetto di una valutazione ex-ante da parte del valutatore indipendente allo scopo di migliorarne la qualità complessiva e ottimizzare l'attribuzione delle risorse finanziarie e la quantificazione dei valori obiettivo nel quadro della *performance*. Le raccomandazioni di questa valutazione sono state prese in considerazione durante la stesura del presente documento. In conformità con gli artt. 56 e 114 del Regolamento (CE) n. 1303/2013, l'AdG realizzerà un piano di valutazione del Programma da presentare in occasione della prima riunione del CdS.

Saranno svolte una o più valutazioni al fine di valutare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del Programma sulla base del suddetto piano di valutazione. Tutte le valutazioni saranno esaminate dal CdS e inviate alla Commissione europea.

Entro il 31 dicembre 2020, l'AdG presenterà alla Commissione europea una relazione che riassume i risultati delle valutazioni svolte durante il periodo di programmazione, ivi compresa la valutazione dei principali *output* e risultati del Programma.

5.3.7 Scambio informatico dei dati e sorveglianza del Programma

I sistemi informatici per la gestione e il controllo dei dati a livello di Programma e di progetto saranno predisposti in tempo per il lancio del primo bando e comunque non oltre il 31 dicembre 2015. I sistemi di rendicontazione *online* dei progetti saranno realizzati in conformità con i requisiti di cui all'articolo 122, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Tali sistemi consentiranno qualsiasi scambio di informazioni tra beneficiari e AdG, AdC, AdA ed i Controllori di Primo Livello attraverso modalità elettroniche di scambio dati. Il sistema faciliterà l'interoperabilità e consentirà ai beneficiari di presentare tutte le informazioni di cui all'articolo 122, paragrafo 3, solamente una volta.

Lo sviluppo dei sistemi informatici del Programma prenderà in considerazione le funzioni di database e *on-line* già sviluppate nell'ambito del Programma 2007-2013, aggiornandole al fine di ottemperare alle disposizioni della *e-Cohesion* e favorire il processo di armonizzazione agli strumenti HIT.

5.3.8 Contributo degli Stati Membri al finanziamento dell'Assistenza Tecnica

L'Assistenza Tecnica (AT) è finanziata congiuntamente dagli Stati Membri partecipanti al Programma. Ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 l'importo stanziato per l'AT può ammontare al massimo al 6% dell'importo totale FESR assegnato al Programma ed è cofinanziato dagli Stati Membri partecipanti al Programma. Dettagli sulla dotazione finanziaria dell'AT sono descritti nella Sezione 3 del presente documento.

L'importo del cofinanziamento nazionale del budget di AT sarà garantito secondo la quota descritta nell'accordo sottoscritto dagli Stati Membri in conformità dell'articolo 8 paragrafo 9 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 e ulteriormente dettagliata nel/i progetto/i di Assistenza Tecnica. Le specifiche tecniche e finanziarie per le spese di Assistenza Tecnica saranno descritte in un apposito Manuale.

5.3.9 Informazione e comunicazione

Al fine di assicurare la trasparenza e l'informazione ai partner e alle parti interessate, entro 6 mesi dall'adozione del Programma sarà redatta e presentata al CdS una Strategia di comunicazione, in linea con le disposizioni di cui agli artt. 115 e 116 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Strategia di comunicazione definisce obiettivi di comunicazione, target di riferimento, messaggi e tattiche specifici, nonché strumenti da utilizzare per il raggiungimento dei più ampi obiettivi del Programma. Tale strategia prenderà in considerazione le specifiche disposizioni in materia di informazione e comunicazione di cui all'articolo 115 e all'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Suddetta Strategia sarà osservata per l'intero periodo di programmazione e sarà perfezionata attraverso piani di lavoro annuali. Tutte le attività di comunicazione del Programma e dei progetti finanziati possono avere un brand conforme al marchio armonizzato introdotto sulla base di adesione volontaria per i programmi CTE per il periodo 2014-2020.

Gli Stati Membri supportano l'AdG al fine di garantire un'applicazione efficace dei requisiti di informazione e comunicazione intraprendendo le azioni necessarie per diffondere le informazioni e provvedere alla relativa pubblicità all'interno dei propri territori.

A tal proposito, l'Info Point sloveno così come le due Regioni italiane forniranno il proprio supporto per adempiere agli obblighi e ai compiti in materia di comunicazione.

Come primo passo della Strategia di comunicazione del Programma, la Task Force ha aderito all'iniziativa INTERACT relativa al cd. *joint branding*, ovvero alla creazione e sviluppo di un marchio comune dell'Interreg.

La lingua di lavoro utilizzata principalmente tra le strutture del Programma è l'inglese. Tutti i documenti approvati per i beneficiari del Programma saranno disponibili nelle lingue nazionali del Programma, ovvero sia in lingua slovena che italiana.

5.4 Ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri partecipanti in caso di rettifica finanziaria imposta dall'autorità di gestione o dalla Commissione

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, lettera a), punto vi), del Regolamento (UE) n. 1299/2013)

Fatta salva la responsabilità degli Stati Membri di rilevare e correggere le irregolarità e di recuperare le somme indebitamente pagate a norma dell'articolo 122, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'AdG deve garantire che venga recuperato dal beneficiario capofila qualsiasi importo versato in virtù di un'irregolarità. In conformità con l'articolo 27 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, i partner di progetto devono ripagare al beneficiario capofila qualsiasi importo a loro indebitamente versato.

Qualora il beneficiario capofila non riesca a ottenere il rimborso da un partner di progetto o se l'AdG non riesce a ottenere il rimborso dal beneficiario capofila, lo Stato Membro sul cui territorio ha sede il partner di progetto interessato rimborsa all'AdG ogni importo indebitamente versato a tale partner di progetto ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1299/2013. L'AdG è responsabile del rimborso delle somme recuperate al bilancio generale dell'UE, in conformità con la ripartizione delle responsabilità tra gli Stati Membri partecipanti

come di seguito descritto. L'AdG rimborserà i fondi all'UE quando saranno recuperati gli importi dal beneficiario capofila/partner di progetto/Stato Membro.

Qualora l'AdG sostenga spese legali per il procedimento di recupero, avviato previa consultazione e mutuo consenso con il rispettivo Stato Membro, anche se il procedimento non va a buon fine, l'AdG sarà rimborsata dallo Stato Membro in cui ha sede il beneficiario capofila o il partner di progetto responsabile per tale procedura.

Dal momento che gli Stati Membri hanno la responsabilità generale per la dotazione FESR concessa al beneficiario o ai partner di progetto presenti sul proprio territorio, gli Stati Membri assicurano, previa certificazione della spesa, di effettuare qualsiasi correzione finanziaria necessaria e cercare di recuperare qualsiasi importo perduto in virtù di una irregolarità o negligenza cagionate da un beneficiario presente nel rispettivo territorio. Se del caso, lo Stato Membro può anche addebitare un interesse sui pagamenti ritardati.

In conformità con l'articolo 122, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le irregolarità vengono segnalate dallo Stato Membro in cui la spesa viene pagata dal beneficiario capofila o dal partner che attua il progetto. Lo Stato Membro informa contestualmente l'AdG e l'AdA. Le procedure specifiche da attuare in tale circostanza saranno contenute nell'accordo tra l'AdG e lo Stato Membro e faranno parte della Descrizione del Sistema di Gestione e di Controllo.

Lo Stato Membro si assume la responsabilità relativa all'utilizzo dei fondi FESR del Programma come segue:

- ciascuno Stato Membro è responsabile delle possibili conseguenze finanziarie delle irregolarità causate dai beneficiari capofila e dai partner di progetto presenti sul proprio territorio;
- In caso di irregolarità o correzioni finanziarie sistematiche a livello di Programma non associabili a uno specifico Stato Membro, la responsabilità deve essere sostenuta congiuntamente dagli Stati membri in proporzione al FESR richiesto alla Commissione europea per il periodo che costituisce la base della correzione finanziaria;
- per le spese di Assistenza Tecnica sostenute dall'AdG, la responsabilità associata alle irregolarità amministrative è sostenuta dall'AdG.
- per le spese di assistenza tecnica sostenute dagli Stati Membri la responsabilità è a carico dello Stato Membro interessato.

Inoltre, al fine di garantire l'attuazione del Programma e la sua massima efficacia, sulla base dell'esperienza 2007-2013, il CdS approverà alcune regole standard che l'AdG applicherà in caso di disimpegno dei fondi del Programma.

5.5 Uso dell'Euro

(Riferimento: Articolo 28 del Regolamento (UE) n. 1299/2013)

Non pertinente.

5.6 Coinvolgimento dei partner

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1299/2013)

Il processo di consultazione ha seguito i principi generali del Codice di condotta europeo sul partenariato (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014). In tal modo il Programma ha fatto sì che i principi di trasparenza e responsabilità, efficacia e coerenza fossero applicati durante la consultazione degli *stakeholder*, ovvero dei portatori di interesse.

Al fine di sostenere un coinvolgimento più pro-attivo delle parti interessate nella fase di programmazione, è stato portato a termine un processo di consultazione pubblica per i soggetti potenzialmente interessati alla definizione della nuova strategia del Programma.

Il processo di consultazione pubblica è stato una grande opportunità per verificare le sfide e le esigenze, ottenere informazioni sulla situazione percepita nell'area di cooperazione transfrontaliera nonché raccogliere le modifiche, i suggerimenti e le raccomandazioni strategiche attese dal Programma.

La fase di consultazione si è sviluppata attraverso i seguenti passaggi:

1. l'evento di lancio sulla procedura di consultazione al fine di condividere la metodologia di consultazione delle parti interessate e approvare il calendario delle attività;

2. La consultazione a livello di Partner di Programma attraverso il lancio di una apposita procedura scritta conclusa nel maggio 2014;
3. La consultazione *on-line* attraverso la pubblicazione di un sondaggio *on-line* sulla pagina web dedicata, al fine di promuovere il coinvolgimento proattivo dei potenziali soggetti interessati alla costruzione della nuova strategia del Programma in una fase iniziale del processo.

E' stato elaborato un apposito documento di orientamento che riassume l'insieme degli Obiettivi Tematici e delle Priorità di Investimento per la costruzione della strategia e la logica d'intervento del Programma.

Il sondaggio è stato attivato dal 18 giugno al 3 luglio 2014.

Dei 964 soggetti inviati via email al sondaggio, hanno risposto 264, corrispondenti a circa il 28% del totale dei soggetti invitati. Sono stati elaborati più di 1500 commenti individuali.

I partner sono stati invitati a compilare il modulo del sondaggio che comprende due sezioni principali:

- Selezione e classifica - indicante il grado di rilevanza (alto, medio, basso) - tra gli 11 OT e le 36 PI, come definito dal pacchetto legislativo di riferimento, con la possibilità di aggiungere commenti personali che giustificassero tale scelta;
- Consigli per migliorare il prossimo PC (riguardanti le principali modifiche di sviluppo, bisogni da soddisfare, azioni da attuare e parti interessate da coinvolgere).

Prima di avviare le attività programmatiche, le autorità competenti di entrambi gli Stati Membri partecipanti al Programma hanno istituito una Task Force per predisporre il Programma e supervisionare le procedure di programmazione.

Il primo incontro ufficiale della TF si è svolto a Trieste il 31 maggio 2013, ed è stato seguito da altri 12 incontri prima della presentazione ufficiale del PC alla Commissione europea. La TF è composta da rappresentanti delle autorità nazionali e regionali di entrambi gli Stati Membri. La rappresentanza della Commissione europea è stata regolarmente invitata ed ha partecipato agli incontri in qualità di membro consultivo. Inoltre, al fine di sostenere il lavoro della TF per specifiche esigenze e tematiche, sono stati istituiti appositi Gruppi di Lavoro che nel corso dei 10 incontri svolti, hanno costantemente apportato nuove proposte e miglioramenti al Programma.

Durante il processo di programmazione, l'assistenza tecnica per la predisposizione del PC ed il valutatore ex-ante hanno partecipato a diversi incontri. Nella prima fase, sono stati redatti e discussi dati e analisi sulle politiche di riferimento dell'area del Programma, nonché analisi sui risultati dei progetti finanziati a valere sul Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. I risultati di queste due analisi sono serviti da input per la definizione dell'analisi SWOT relativa all'area del Programma.

I rapporti di valutazione ex-ante e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono stati condotti lungo tutto il processo di programmazione e pertanto le raccomandazioni emerse negli stessi sono state pienamente prese in considerazione.

L'approccio partenariale descritto continuerà ad essere opportunamente applicato anche durante l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione del Programma.

A livello di Programma di Cooperazione, il partenariato nell'ambito del monitoraggio e della valutazione sarà attivato mediante la partecipazione al CdS. Molti dei partner attualmente coinvolti nella preparazione del Programma di Cooperazione saranno parte del CdS anche in futuro.

SEZIONE 6: COORDINAMENTO

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 5, lettera a), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

In conformità con l'articolo 10 e l'allegato I del regolamento (UE) n. 1303/2013, devono essere perseguiti il coordinamento e l'utilizzo di sinergie con altri Fondi strutturali di investimento europei (SIE), nonché con altre politiche, strategie e strumenti dell'Unione europea, ivi comprese quelle dell'azione esterna dell'UE nell'ambito degli Stati Membri.

Di seguito i meccanismi e gli organismi istituiti negli Stati Membri per garantire un'efficace funzione di coordinamento in Slovenia e in Italia.

6.1 Coordinamento in Slovenia

In Slovenia¹⁸ l'**Ufficio governativo per la Politica di Sviluppo e della Coesione europea (GODC)** coordina i documenti per lo sviluppo, monitora l'attuazione delle politiche per lo sviluppo e i relativi programmi, ed è responsabile del coordinamento dei documenti relativi alla pianificazione dello sviluppo ed al rispetto dei programmi nazionali di pianificazione per lo sviluppo ed all'Unione europea ed alla documentazione per lo sviluppo di altre organizzazioni internazionali. Incardinato all'interno del GODC anche l'ufficio per la Cooperazione Territoriale Europea e per il Meccanismo Finanziario - Dipartimento Gestione Programmi Transfrontalieri. Attraverso i programmi transfrontalieri rientranti nell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, la Slovenia favorirà strategie di sviluppo comuni.

I contenuti comuni a tutti i programmi transfrontalieri e transnazionali europei nella stragrande maggioranza trovano la loro collocazione tra le misure previste nell'ambito delle future macro-regioni Danubiana, Adriatico-Ionica e Alpina.

Il coordinamento per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato, dei programmi operativi nell'ambito del Fondo di coesione e dei programmi di cooperazione transfrontaliera avviene all'interno di un'unica istituzione, la quale, sia nella fase preparatoria della documentazione sia nella fase di attuazione, si occupa della complementarità e delle sinergie dei vari fondi a livello nazionale e regionale. A livello di NUTS 3, la Slovenia prepara i programmi di sviluppo regionali in conformità con la normativa sullo sviluppo regionale equilibrato da applicarsi con investimenti provenienti da diverse fonti di finanziamento in aree di sviluppo chiave sulla base di opportunità e sfide territoriali.

Responsabile del coordinamento della preparazione delle strategie macro-regionali è il Ministero degli Affari Esteri, mentre del coordinamento e dell'implementazione delle singole componenti delle strategie e della preparazione di progetti sono responsabili i singoli ministri.

Secondo l'Accordo di Partenariato tra la Slovenia e la Commissione europea per il periodo 2014-2020 (30/10/2014) il **Comitato di Coordinamento Inter-ministeriale** svolgerà un coordinamento tra i Fondi SIE attuati indirettamente mediante altri strumenti dell'UE, nonché altri strumenti nazionali e la Banca europea degli investimenti (BEI). I membri del Comitato di Coordinamento Inter-ministeriale saranno le autorità di gestione di tutti i Fondi ed i ministri competenti.

6.2 Coordinamento in Italia

L'Accordo di Partenariato italiano prevede la costituzione a livello nazionale di un **Comitato per il Monitoraggio e Supporto all'Implementazione dei Programmi 2014-2020**.

Tale Comitato è presieduto dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) ed è composto da rappresentanti di tutte le Amministrazioni centrali che gestiscono i Fondi e/o Programmi e le priorità trasversali (cd. cross-cutting), e da tutte le autorità di gestione dei programmi regionali. Il Comitato è aperto alla partecipazione delle parti economico-sociali, sulla base di criteri che assicurino il pieno rispetto del Codice europeo di condotta sul partenariato.

¹⁸ Le informazioni sul coordinamento in Slovenia si basano sui seguenti documenti: "Accordo di Partenariato tra Slovenia e Commissione europea per il periodo 2014-2020" (30/10/2014) e "Responsabilità dell'Ufficio governativo per la Politica di Sviluppo e della Coesione europea" disponibili presso la pagina web: http://www.svrk.gov.si/en/about_the_office/responsibilities/

Suddetto Comitato inoltre implica la partecipazione di rappresentanze specifiche, in relazione alla specificità geografica ed alla natura tematica delle questioni da affrontare.

L'Italia deve mettere in campo meccanismi di coordinamento tra i Programmi Operativi Regionali (cd. *Mainstream*) ed i programmi rientranti nell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, come già effettuato nel periodo di programmazione 2007-2013. Infatti, in conformità con il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, è stato creato un *Gruppo di Coordinamento Strategico per la Cooperazione Territoriale Europea*, al fine di dare consistenza alle attività di cooperazione con le priorità dell'intera politica nazionale, in tutte le aree tematiche affrontate dai programmi CTE. Il Gruppo è presieduto dal DPS e comprende rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali e delle parti economiche e sociali. Al fine di rendere più efficace il coordinamento nell'utilizzo dei fondi assegnati alla coesione, il Regolamento interno del Gruppo sopra menzionato prevede che ciascuna Amministrazione regionale rediga e trasmetta annualmente al DPS una relazione sulle attività di cooperazione alle quali la Regione prende parte nel quadro della pianificazione regionale e all'interno della sua organizzazione amministrativa e funzionale. Il Gruppo monitora anche la partecipazione italiana ai programmi, in termini di avanzamento finanziario e di priorità tematiche. Inoltre, sono stati istituiti dei Comitati Nazionali per i Programmi di cooperazione transnazionale e interregionale, ai quali prendono parte i rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte in ciascun Programma e le parti economiche e sociali. Tali Comitati Nazionali hanno il compito di valutare la coerenza strategica delle proposte progettuali con le politiche nazionali e regionali e di proporre temi per lo sviluppo di progetti strategici da attuare a valere sui programmi di riferimento.

Da febbraio 2013 a febbraio 2014, il DPS ha convocato, in accordo con il Ministero degli Affari Esteri (MAE), cinque riunioni del *Gruppo di Coordinamento Strategico per la Cooperazione Territoriale Europea*, in cui sono state discusse le strategie macroregionali. Sono state convocate diverse riunioni del consiglio inter-amministrativo coordinato da MAE-DPS in relazione alle fasi di consultazione per la strategia EUSAIR e lo sviluppo della strategia EUSALP.

Per il periodo di programmazione 2014-2020 è prevista la prosecuzione dell'attività del *Gruppo di coordinamento strategico* e la creazione di Comitati Nazionali per la partecipazione italiana ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea, attraverso l'istituzione di un Comitato Nazionale per ciascuno dei programmi interregionali e transnazionali con partecipazione italiana ivi compreso il programma Italia-Croazia, in considerazione dell'ampiezza delle aree di cooperazione e dell'elevato numero di Regioni italiane in esso coinvolte. Al fine di garantire la coerenza e la complementarità d'azione, il *Gruppo di Coordinamento Strategico per la Cooperazione Territoriale Europea* sarà collegato con il *Comitato per il Monitoraggio e Supporto all'Implementazione dei Programmi 2014-2020*.

Un coordinamento più elevato sarà proposto alle autorità di gestione dei Programmi rientranti nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per la Crescita e l'Occupazione", chiamate ad invitare le autorità di gestione dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea a partecipare agli incontri dei rispettivi Comitati di Sorveglianza, in modo da favorire la piena circolazione e la condivisione delle informazioni e dare evidenza alle opportunità di complementarità e al valore aggiunto dei Programmi CTE.

Il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e l'Agenzia di coesione - Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana - supervisionerà anche il coordinamento dei fondi SIE con gli altri strumenti finanziari nazionali/UE, nonché con la BEI.

6.3 Coordinamento durante l'attuazione del Programma

Per garantire il coordinamento con gli altri programmi finanziati con i Fondi SIE, il Programma ha svolto e svolgerà le attività di seguito descritte.

- In fase di presentazione delle proposte progettuali, i proponenti dovranno assumersi la responsabilità che il progetto proposto non sia finanziato da altri programmi finanziati con Fondi SIE e dovranno descrivere se e come il progetto è connesso ad altri programmi e politiche comunitari, nazionali e regionali.
- Durante il processo di valutazione del progetto, inoltre, saranno verificate le sinergie e le possibili sovrapposizioni tra le proposte progettuali presentate rispetto ad altri progetti e

programmi. Le autorità e le strutture del Programma comunicheranno e diffonderanno i risultati e gli output dei progetti finanziati dal Programma così come stabilito nella strategia di comunicazione. Le autorità e le strutture del Programma avranno contatti frequenti con i rappresentanti di altri programmi CTE presenti nell'area di cooperazione e con il programma INTERACT, al fine di assicurare un scambio attivo di informazioni ed esperienze relative ai diversi progetti ed iniziative. Le strategie macroregionali che insistono sull'area del Programma sosterranno un miglior coordinamento del Programma con gli altri programmi finanziati dai Fondi SIE.

- Riguardo al FEASR ed al FEAMP, il Programma non sviluppa attività significative dedicate all'agricoltura o alla pesca; tuttavia, gli obiettivi di sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente naturale, i conflitti sull'utilizzo della terra o del mare, gli interventi relativi a porti e attività marittime o la diversificazione del turismo rappresentano aspetti importanti per i progetti del Programma. Considerato inoltre che il Programma non è specificatamente dedicato alle priorità del FSE, il coordinamento con i programmi FSE sarà meno sistematico e riguarderà in particolare azioni riguardanti l'inclusione sociale, l'istruzione, la formazione professionale e il mercato del lavoro transfrontaliero.

- I Partner di Programma intraprenderanno rispettivamente azioni per coordinare le attività nell'ambito del Programma medesimo con altri programmi finanziati dai Fondi SIE riguardanti il proprio territorio.

6.4 Coordinamento con altri strumenti dell'Unione europea

Nell'attuazione dei progetti, sarà considerata la coerenza dei contenuti con i programmi Horizon 2020, COSME e SME's Instrument. In particolare sarà supervisionata la coerenza con diversi settori quali la ricerca e l'innovazione e la competitività delle Piccole e Medie Imprese (Asse prioritario 1). I progetti relativi alla tutela della biodiversità, la geologia del territorio, il clima e la tutela e la salvaguardia dell'ambiente (Assi prioritari 1, 3 e 4) saranno valutati anche per la loro coerenza con il programma LIFE.

In Slovenia, l'attuazione del programma Horizon 2020 sarà seguita dal Ministero dell'Istruzione, della Scienza e dello Sport, mentre quella del programma LIFE dal Ministero per l'Agricoltura e l'Ambiente.

In Italia, l'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, in stretta collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), fornirà consulenza, supporto e assistenza per la partecipazione a programmi nazionali ed europei, con particolare riferimento a Horizon 2020, mentre il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) gestirà l'attuazione del programma LIFE.

Nel presentare una proposta progettuale, i candidati dovranno descrivere la coerenza e la complementarità della proposta con altri strumenti dell'Unione europea di rilevanza per i temi affrontati dalla proposta medesima.

A livello di Programma, il coordinamento e la complementarità potranno essere garantiti mediante una chiara attività di comunicazione, soprattutto nel contesto dei Termini di Riferimento (cd. ToR), e tenuti in considerazione anche nella fase di valutazione del progetto, in quanto il Programma non finanzia progetti vertenti sulle tematiche di cui ai programmi sopra elencati, se le stesse non avranno una dimensione transfrontaliera.

6.5 Coordinamento con gli strumenti nazionali e regionali di finanziamento

I progetti finanziati dal Programma hanno il potenziale per migliorare le politiche nazionali, regionali e locali ed i relativi strumenti di finanziamento. Per quanto riguarda il principio di proporzionalità ed entro i limiti indicati, il Programma ricercherà il coordinamento con gli strumenti di finanziamento nazionali e regionali.

Gli Stati Membri adotteranno rispettivamente delle misure per coordinare le attività previste dal Programma con gli strumenti nazionali e regionali di finanziamento presenti sul proprio territorio.

Al fine di garantire la coerenza e la complementarità con le politiche nazionali e regionali nella fase di valutazione dei progetti, saranno definiti appositi criteri di selezione per valutare il rispetto delle disposizioni di riferimento a livello nazionale e regionale. Ad esempio, per quanto riguarda la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sarà valutata la coerenza con la *Strategia regionale di Specializzazione Intelligente S3* (adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 708, dd. 17 Apr 2015) e le sue priorità e traiettorie tecnologiche in relazione all'Asse prioritario 1; con le disposizioni di cui al *Piano di Rafforzamento Amministrativo* (adottato dalla Regione il 30 dicembre 2014 e attualmente ancora in corso) in relazione all'Asse prioritario 4 e con le sei priorità strategiche del *Piano della performance regionale* (Delibera della Giunta Regionale n. 1332 dd. 11 luglio 2014) in relazione a tutti e quattro gli Assi prioritari del Programma e con le strategie nazionali e regionali per le Aree Interne (cd. *ITI Aree Territoriali Interne*).

Per quanto riguarda le misure attuate per assicurare il coordinamento tra i diversi livelli nazionali, regionali e territoriali, la Regione Friuli Venezia Giulia ha adottato un approccio di programmazione integrata e trasversale, al fine di rafforzare le sinergie derivanti dall'integrazione con altri programmi e la complementarità fra i Fondi SIE fornendo strumenti di *governance* multilivello.

Con riferimento alla Regione del Veneto, la Sezione Programmazione Unitaria è responsabile del coordinamento e della programmazione integrata dei Fondi SIE nel quadro normativo europeo relativo alla strategia Europa 2020. La Sezione supporta anche tutte quelle attività generali di consultazione del partenariato occupandosi di temi trasversali e fornendo anche assistenza tecnica ed operativa in materia e partecipando alle fasi di negoziato ai tavoli di lavoro in base alle disposizioni del codice di condotta sul partenariato.

Inoltre, saranno tenuti incontri regolari con le autorità di gestione dei programmi Interreg A che coinvolgono l'area del Programma o territori limitrofi. In particolare, al fine di concentrarsi su questioni come l'attuazione del Programma, le comuni procedure di gestione, l'attuazione progettuale e anche al fine di creare sinergie ed evitare casi di doppio finanziamento, sarà possibile coinvolgere le autorità di gestione dei programmi di cooperazione Italia-Austria, Italia-Croazia, Slovenia-Ungheria e Slovenia-Austria.

7. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Grazie alla riforma della Politica di coesione, la Commissione europea promuove una maggiore semplificazione della gestione dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), concentrandosi sulla necessità di ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari e richiedendo la definizione di misure ad-hoc all'interno dei programmi.

A tale scopo, il Programma INTERREG ITALIA - SLOVENIA 2014-2020 intende promuovere azioni adeguate in relazione ai principali ostacoli amministrativi riscontrati durante l'ultimo periodo di programmazione.

Come sottolineato nella relazione della Commissione europea *“Measuring the impact of changing regulatory requirements to administrative cost and administrative burden of managing EU Structural Funds (ERDF and Cohesion Funds)”*, il maggior carico amministrativo a livello dell'UE deriva dalla preparazione e dalla presentazione della richiesta di finanziamento. Mentre, nell'ambito delle attività connesse alla gestione del progetto, l'onere principale è risultato essere la gestione finanziaria e il monitoraggio, seguiti dalle attività relative agli obblighi in materia di pubblicità, al sistema di registrazione dei dati e alle verifiche/audit.

Nel periodo di programmazione 2007-2013, altri oneri amministrativi importanti per i beneficiari sono stati originati dalla mancanza di norme armonizzate di ammissibilità, definite a livello nazionale e che hanno provocato disparità tra i partner progettuali. Inoltre, la definizione non armonizzata delle voci di spesa ha causato numerosi problemi ai beneficiari coinvolti in più di un programma CTE, a causa dei diversissimi approcci adottati dai vari programmi.

La valutazione in itinere del Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 ha individuato i principali oneri amministrativi imposti ai beneficiari l'attuazione del Programma. Inoltre, durante la fase di consultazione, le parti hanno evidenziato i problemi che hanno riscontrato. In particolare:

- Lunghe procedure di selezione;
- Molti cambiamenti delle disposizioni e delle regole da applicare nel corso dell'attuazione;
- Necessità di un'informazione e di una comunicazione più ampia e omogenea;
- Mancanza di strumenti informatici di rete;
- Elevata percentuale di proposte di progetto inammissibili dovute al mancato rispetto dei criteri di ammissibilità;
- Sistema di monitoraggio non sempre aggiornato.

Un insieme di regole contenute e procedure amministrative semplici sono una condizione indispensabile per la gestione efficace di un Programma che apporti i cambiamenti auspicati nell'area Programma. Pertanto, la riduzione degli oneri amministrativi risulta essere un obiettivo chiave.

Le disposizioni relative alla gestione e al controllo applicabili ai Fondi strutturali richiedono una gestione attenta dei processi di spesa pubblica e pertanto occorre ottenere un buon equilibrio tra semplificazione e controllo:

- Apprendendo dalle esperienze maturate nei precedenti periodi di programmazione, e concentrandosi in particolar modo sulla semplificazione e sulla standardizzazione delle procedure di selezione;
- Utilizzando i c.d. Strumenti di attuazione armonizzati sviluppati nel programma INTERACT in collaborazione con i programmi CTE al fine di semplificare e ottimizzare l'attuazione del Programma ;
- Utilizzando per quanto possibile le opzioni relative ai costi semplificati disponibili nel periodo 2014-2020;
- Applicando i principi della *e-cohesion* a tutte le procedure del Programma;

- Semplificando il sistema di monitoraggio, la procedura di presentazione dei progetti e delle relazioni per la rendicontazione.

Apprendere dalle esperienze passate

Imparando dall'esperienza del periodo di programmazione 2007-2013, il Programma deve affrontare le seguenti sfide al fine di una accelerazione dei procedimenti amministrativi:

- approvazione rapida del Regolamento interno del Comitato di sorveglianza (pre-accordo raggiunto a livello di task force) Tale Regolamento deve contenere un insieme di disposizioni chiare che permettano un processo decisionale rapido, e ne garantiscano la legalità nonché regole finanziarie e di gestione stringenti a livello di progetto ;
- pre-accordo a livello di Task Force sui criteri di selezione e su una bozza di piano d'azione per la pianificazione pluriennale dei bandi pubblici (per i progetti) prima dell'adozione del Programma da parte della Commissione europea e che deve essere approvato dal Comitato di Sorveglianza nella sua prima riunione;
- Costituzione del Comitato di Sorveglianza e prima riunione entro un mese dalla data di notifica agli Stati membri della Decisione della Commissione che adotta il Programma;
- istituzione di un "Gruppo di gestione del Programma" al fine di facilitare il processo decisionale;
- continuità del ruolo svolto dalle Strutture di Programma quali l'Info Point in Slovenia e le unità regionali in Italia, nel supporto ai beneficiari;
- rafforzare l'attuale collaborazione tra le Strutture deputate al controllo di primo livello in Italia e Slovenia, promuovendo lo scambio di informazioni e le soluzioni condivise a problematiche comuni;
- organizzare incontri mirati con i Lead Partners al fine di migliorare la conoscenza e l'applicazione pratica delle procedure del Programma.

Strumenti di attuazione armonizzati (HIT)

Gli Strumenti di attuazione armonizzati, promossi ed attuati dal Programma INTERACT, rappresentano un insieme di misure di semplificazione che mirano a ridurre gli oneri amministrativi sia per i beneficiari sia per le Strutture di gestione del Programma.

Tali Strumenti (modulo di presentazione della domanda, moduli per la rendicontazione, criteri amministrativi, di ammissibilità e di valutazione, ecc.) assicurano che i modelli di documentazione si focalizzino sulle componenti essenziali necessarie per un progetto di cooperazione.

Inoltre, poiché molti programmi utilizzeranno lo stesso approccio dettato da tali Strumenti, essi saranno utili a chi vorrà presentare progetti a valere su diversi programmi CTE.

Tali Strumenti verranno tenuti in considerazione nell'abbozzare i testi dei bandi e i relativi kit di documentazione ad essi annessi (*application package*).

Opzioni di costo semplificate

Un insieme di regole contenute e procedure amministrative semplici sono una condizione indispensabile per la gestione efficace di un Programma che apporti i cambiamenti auspicati nell'area Programma. L'adozione di opzioni di costo semplificate e la nuova gerarchia di regole sull'eleggibilità che derivano dai Regolamenti SIE e dagli atti delegati, insieme all'esperienza maturata nel periodo 2007-2013, contribuirà ad un utilizzo più corretto dei Fondi, ridurrà il tempo dedicato alle procedure di controllo e verifica nonché la quantità di incartamenti necessari.

Al fine di diffondere la conoscenza di tali opzioni semplificate tra i beneficiari, l'Autorità di Gestione, in cooperazione con le Strutture dedicate ai controlli di primo livello e agli altri organismi rilevanti, fornirà delle linee guida sull'ammissibilità della spesa per tutta l'area Programma.

E-cohesion

Al fine di ridurre gli oneri amministrativi, i sistemi per lo scambio elettronico dei dati tra i beneficiari e le autorità del Programma verranno gestiti in conformità ai requisiti dell'*e-cohesion*.

Dal 2013 l'Autorità di Gestione ha attuato una funzione web interattiva che consente le procedure di rendicontazione e il loro monitoraggio, a livello sia di Programma che di progetti, che saranno collegate alle nuove funzionalità al fine di adeguarsi ai requisiti richiesti dalla Commissione europea, quali ad esempio il principio di inserimento unico, l'interoperatività, la conformità della traccia di controllo elettronica, l'integrità e la riservatezza dei dati, l'autenticazione del mittente e l'archiviazione conformemente alle regole di conservazione. Infine, un sistema di firma elettronica, da utilizzarsi per le comunicazioni da parte dell'Autorità di Gestione e del Segretariato congiunto, è già attivo e sarà utilizzato nel periodo 2014-2020, in conformità alla direttiva 1999/93/CE.

SEZIONE 8. Principi orizzontali

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 1299/2013)

8.1 Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile, al pari della tutela e della protezione dell'ambiente, non può essere ridotto a uno specifico intervento, ma deve essere considerato orizzontalmente rispetto all'intero Programma, adottando un approccio integrato.

Da questo punto di vista, gli Obiettivi Tematici selezionati, oltre a raggiungere i propri risultati attesi, potranno realizzare azioni che garantiscano i requisiti in materia di tutela ambientale, di efficienza delle risorse, di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, nonché di biodiversità, di capacità di reagire alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE n.1303/2013.

Si presterà particolare riguardo ai settori che influiscono pesantemente sull'ambiente come il turismo e i trasporti, per il cui impatto si richiede una particolare attenzione sulle strategie di mitigazione ambientale e su un uso più efficiente delle risorse naturali.

Prendendo in considerazione gli Assi Prioritari definiti, due di questi (l'Asse Prioritario 2 "Cooperare per l'attuazione di strategie e piani di azione caratterizzate da basse emissioni di carbonio" e l'Asse Prioritario 3 "Tutelare e promuovere le risorse naturali e culturali") hanno un impatto diretto sullo sviluppo sostenibile nell'area e gli altri due (l'Asse Prioritario 1 "Promuovere le capacità di innovazione per una maggiore competitività dell'area" e l'Asse Prioritario 4 "Migliorare la *capacity building* e la *governance* transfrontaliera") hanno un impatto significativo sulla base dei risultati attesi e delle azioni previste.

La scelta dell'Obiettivo Tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" deriva dalla consapevolezza che è essenziale integrare, in maniera transfrontaliera, politiche specifiche che possano influire sulla sostenibilità delle attività umane e migliorare le pratiche e i servizi ecologici (in particolare per quanto riguarda la pubblica amministrazione).

In quest'ambito, gli interventi inclusi nella priorità d'investimento 4.e che promuovono l'efficienza energetica e la pianificazione della mobilità sostenibile produrranno senza alcun dubbio effetti positivi, anche a lungo termine, sul miglioramento della definizione di politiche pubbliche orientate alle basse emissioni.

La maggiore concentrazione di risorse sull'Obiettivo Tematico 6 "Proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse" dimostra una specifica visione strategica che contribuisce ampiamente all'obiettivo della crescita sostenibile.

Le attuali esigenze dell'area transfrontaliera richiedono una riflessione sulla sostenibilità di quei settori che influiscono in maniera significativa sull'ambiente naturale e che producono costi elevati in termini di depauperamento delle risorse. La Strategia del Programma intende, da un lato, incoraggiare la tutela ambientale e un uso più sostenibile ed efficiente delle risorse e, dall'altro, promuovere lo sviluppo di una crescita e di tecnologie verdi così come la valorizzazione delle risorse naturali come fattori di sviluppo e competitività.

L'individuazione delle priorità d'investimento nell'ambito dell'OT 6 - 6.c, 6.d e 6.f segue questa logica.

La scelta di orientare l'OT 11 alla sostenibilità come uno dei fattori principali dell'azione è stata dettata dall'importanza, per la pubblica amministrazione, di fronteggiare la sfida rappresentata dai cambiamenti climatici così come dal valore aggiunto della cooperazione transfrontaliera nella governance ambientale. Il Programma riconosce l'importanza di rafforzare, tramite un approccio transfrontaliero, l'efficacia delle azioni pubbliche nella prevenzione e gestione dei rischi, nell'armonizzare le procedure e la legislazione e nel gestire aree naturali ed ecosistemi condivisi (ad esempio, bacini idrici e idrografici, ecc.). Da questo punto di vista, è essenziale investire sul coordinamento e sulla cooperazione tra le due frontiere al fine di comprendere appieno l'efficacia delle pratiche e delle politiche attuate dalle autorità nel garantire la sostenibilità ambientale.

In riferimento all'OT 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", va sottolineato che le azioni specifiche saranno rivolte a migliorare le attività di ricerca e il trasferimento di tecnologia al settore produttivo in diversi ambiti, particolarmente quelli

focalizzati sullo sviluppo sostenibile: agroalimentare, ingegneria e edilizia sostenibile, settore automobilistico, materiali intelligenti, settori bio, stile di vita sostenibile e casa intelligente del futuro, economia marittima intelligente e sistemi energetici.

In maniera integrata, i temi trasversali identificati (TIC, istruzione, PMI, inclusione sociale, occupazione) andranno a completare le succitate priorità, favorendo strumenti TIC per il monitoraggio ambientale, la creazione di lavori verdi e la riduzione dell'impatto sull'ambiente dei cicli di produzione.

Le azioni proposte saranno orientate a massimizzare l'impatto in termini di sostenibilità ambientale del Programma grazie a vincoli specifici (criteri di selezione, moduli di domanda, procedure di monitoraggio, ecc.) che saranno forniti nella fase di attuazione.

Infine, la gestione del Programma realizzerà procedure specifiche per garantire e migliorare l'adozione di un approccio sostenibile da parte dei beneficiari e delle Strutture del Programma, come le procedure per la dematerializzazione dei documenti e delle comunicazioni e l'organizzazione di eventi e incontri con modalità che riducano le emissioni di carbonio (*conference call*, videoconferenze, utilizzo di sistemi di trasporto a basse emissioni di carbonio per raggiungere le località degli eventi, ecc.).

8.2 Pari opportunità e non discriminazione

Il principio delle pari opportunità e non discriminazione necessita di un'azione integrata rivolta ai gruppi più vulnerabili o a più alto rischio di discriminazione, coinvolti sia come partecipanti/beneficiari di operazioni specifiche sia come soggetti su cui il Programma ha indirettamente una ricaduta. La Strategia di cooperazione mira a garantire il principio delle pari opportunità, come indicato nell'articolo 7 del regolamento (UE) n.1303/2013, affrontando altresì le cause di discriminazione specificate nell'articolo 19 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("...prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale"). L'approccio prevede di prendere in considerazione, nella definizione e nell'attuazione dell'intera strategia, le disparità socio-economiche, le minoranze etniche/religiose/linguistiche e le esigenze specifiche di particolari gruppi.

È importante sottolineare che, durante la fase di programmazione, l'analisi del contesto ha portato all'identificazione di esigenze e sfide specifiche in materia di inclusione sociale e di pari opportunità per tutte le fasce della popolazione. In particolare, il progressivo invecchiamento della popolazione impone nuove sfide alla creazione di un sistema previdenziale che risponda alle crescenti esigenze degli **anziani** in termini di autonomia e invecchiamento attivo, come indicato nel paragrafo 5.5 dell'allegato 1 al Regolamento (UE) n.1303/2013. In tale direzione, le possibili azioni previste dall'Asse prioritario 4 possono avere un impatto diretto sulla promozione delle pari opportunità, ad esempio rafforzando la cooperazione nel settore della salute e della sanità pubblica e nel campo della formazione professionale e permanente.

Anche l'attuazione degli Assi Prioritari 2 e 3 e il grande interesse sulla riduzione delle emissioni di gas serra e sulla tutela e conservazione delle risorse ambientali hanno un impatto diretto sui destinatari più esposti.

La crisi economica che negli ultimi anni ha investito anche l'area Programma ha aumentato in maniera significativa la popolazione esposta al rischio povertà e all'esclusione sociale, in particolare per quanto riguarda alcuni destinatari vulnerabili (**Nè-nè, disoccupati di lunga durata, migranti, donne, ecc.**) Le risorse sull'Asse prioritario 1 saranno impiegate nella creazione di competitività e di nuove opportunità di lavoro, basate su una crescita non discriminatoria, che avranno un impatto indiretto sul principio della non discriminazione e di pari opportunità. Invece, l'Asse prioritario 4 migliorerà l'armonizzazione dei sistemi educativi professionali e il mercato del lavoro comune, prendendo nella dovuta considerazione le esigenze specifiche che garantiscono le pari opportunità.

Inoltre, i temi trasversali (TIC, istruzione, PMI, inclusione sociale, occupazione) si focalizzeranno sicuramente sulla creazione di condizioni essenziali alla creazione di posti di lavoro e all'accesso non discriminatorio all'istruzione.

In riferimento alle **persone con disabilità**, ai sensi delle disposizioni del Quadro strategico comune (Allegato I del Regolamento UE n.1303/2013, 5.3 Accessibilità), si adotteranno le misure

necessarie per prevenire le discriminazioni fondate sulla disabilità, fornendo piena accessibilità a tutti i cittadini, inclusi i disabili, ai risultati ottenuti dalle operazioni cofinanziate. In particolare, è garantita l'accessibilità all'ambiente fisico, ai trasporti e alle TIC al fine di favorire l'inclusione dei gruppi svantaggiati, compresi i disabili. Le azioni specifiche negli assi prioritari 2 e 3 contribuiranno alla creazione di un ambiente privo di barriere per le persone disabili, investendo in migliori servizi di mobilità e sistemi IT, migliorando l'accessibilità ai siti del patrimonio naturale e culturale e ad altre destinazioni turistiche, favorendo la fruizione da parte delle zone isolate e di montagna dei servizi urbani funzionali. L'Asse prioritario 4 comprende altresì azioni specifiche sulla domotica e sulla riabilitazione domiciliare per determinate patologie.

In virtù delle caratteristiche demografiche e storiche dell'area, è stato dato particolare rilievo alle **minoranze** esistenti (incluse quelle linguistiche). L'Asse prioritario 4 definisce infatti delle azioni che promuovono la diversità culturale, in considerazione anche delle minoranze nazionali e linguistiche.

Durante l'attuazione, saranno definiti specifici indicatori di monitoraggio al fine di misurare l'impatto prodotto dai progetti sui gruppi individuati. Saranno realizzate valutazioni ad hoc o attività di studio per valutare il rispetto del principio delle pari opportunità e della non discriminazione, al fine di suggerire misure aggiuntive.

Nella fase di selezione delle operazioni, sarà valutata l'opzione di identificare criteri specifici che possano rafforzare i principi della non discriminazione. Ove applicabile, potranno essere rivolte richieste specifiche ai beneficiari in modo che questi possano fornire informazioni o dati sul rispetto del principio di non discriminazione e garantire delle azioni che aumentino le pari opportunità per i destinatari vulnerabili.

8.3 Parità tra uomini e donne

A norma dell'articolo 7 Reg. UE n. 1303/2013, *"gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione"*.

L'applicazione di questo principio implica non solo l'eliminazione delle disuguaglianze e la promozione della parità tra uomini e donne ma anche l'integrazione della prospettiva di genere nell'intera Strategia e nella sua attuazione. La prospettiva di genere valuta l'impatto del genere sulle opportunità della popolazione, sui ruoli sociali e sulle interazioni, influenzando il processo di sviluppo sociale. Per questo motivo, un'attuazione efficace del Programma e degli obiettivi dei progetti è direttamente influenzata dall'impatto di genere.

Il Rapporto di valutazione intermedia del Programma Italia - Slovenia 2007-2013 che valuta l'applicazione del principio orizzontale ha richiesto:

- un sistema di monitoraggio che consideri gli effetti prodotti dai progetti finanziati sulla parità di genere e sull'uguaglianza e la non discriminazione;
- l'introduzione della misurazione di tali effetti come richiesta vincolante per tutti i beneficiari.

L'integrazione di genere sarà perseguita nel Programma di cooperazione tramite le seguenti azioni:

- Gestione: garantire la parità tra uomini e donne in termini di organizzazione nella gestione e nelle procedure del Programma;
- Processo di selezione: identificare i criteri di selezione specifici per la valutazione qualitativa dei progetti e chiedere ai proponenti di descrivere nella scheda progetto il contributo a questo principio;
- Sistema di monitoraggio: selezionare indicatori specifici e raccogliere dati sugli effetti prodotti dai progetti sulla parità di genere (ad esempio, il numero di uomini e di donne coinvolti nelle attività del progetto);
- Valutazione: focalizzare specifiche richieste valutative, poste al valutatore esterno, o esercizi di autovalutazione creati dalle Strutture di gestione, sul punto in questione.

Fermo restando che la parità tra uomini e donne è un principio orizzontale da applicare durante tutta l'attuazione della strategia, il Programma contribuirà principalmente al rispetto del menzionato principio con:

- Asse prioritario 1, favorendo la partecipazione femminile alla R&I, al trasferimento di conoscenza e di tecnologia, ai progetti imprenditoriali;
- Asse prioritario 4, tramite azioni che favoriscano un accesso più semplice ai servizi sociali e sanitari, che possano favorire la conciliazione delle attività professionali con quelle familiari, offrendo opportunità di genere nel mercato del lavoro e pari partecipazione di uomini e donne a tutte le sfere della vita pubblica e politica.

SEZIONE 9. ELEMENTI DISTINTI

9.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

(Riferimento: articolo 8, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1299/2013)

Non applicabile

9.2. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del programma di cooperazione

Tabella 24: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (completato automaticamente in sistema)

Asse prioritario	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)
La tabella di sintesi è generata automaticamente dal sistema SFC2014 sulla base delle tabelle prodotte per Asse prioritario				

9.3. Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma di cooperazione

Processo di consultazione pubblica

Le parti coinvolte nel processo di consultazione dei partner hanno coperto un'ampia gamma, più specificatamente:

- Autorità nazionali e regionali;
- Autorità locali e città;
- Agenzie di sviluppo locale e regionale / enti di sviluppo pubblico / operatori pubblici;
- Camere di commercio; organizzazioni commerciali e aziendali;
- PMI, operatori economici, reti e cluster;
- Università / Centri di ricerca / Centri tecnologici / Parchi scientifici/Centri di formazione;
- Organizzazioni e associazioni non governative;
- Strutture sanitarie.

Per maggiori dettagli, si veda gli Allegati 6 e 7.

9.4. Condizioni di attuazione del programma applicabili, che disciplinano la gestione finanziaria, la programmazione, la sorveglianza, la valutazione e il controllo della partecipazione dei paesi terzi a programmi transnazionali e interregionali attraverso un contributo di risorse ENI e IPA

(Riferimento: articolo 26, del regolamento (CE) n. 1299/2013)

Non applicabile

ALLEGATI

(caricati nel sistema per lo scambio elettronico dei dati come file separati)

1. Bozza di relazione della valutazione ex ante, corredata da una sintesi (obbligatoria)
(Riferimento: articolo 55, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1303/2013)
2. Conferma per iscritto dell'accordo sui contenuti del programma di cooperazione (obbligatoria)
(Riferimento: articolo 8, paragrafo 9, del regolamento (CE) n. 1299/2013)
3. Mappa dell'area rientrante nell'ambito di applicazione del programma di cooperazione
4. Sintesi del programma di cooperazione per i cittadini
5. Glossario
6. Lista dei più rilevanti portatori di interesse coinvolti nel processo di consultazione
7. Processo di consultazione: il questionario
8. Logical framework
9. Nota metodologica sugli indicatori di risultato e di output
10. Valutazione Ambientale Strategica - RAPPORTO AMBIENTALE (versione in lingua italiana)
11. Celovita presoja vplivov na okolje - OKOLJSKO POROČILO (versione in lingua slovena)